

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

studenti

N° 11 - ANNO VI
8/6 - 21/6/1990
UNA COPIA L. 1.000

Un libro bianco su Architettura

Sotto accusa la Facoltà. Le sofferenze e le umiliazioni degli studenti. Corsi fantasma, assenteismo dei docenti



**Lucarelli riletto
Preside ad Economia**

TECNOLOGIA DELLA ACCHIAPPANZA

Un libro di due studenti di ingegneria destinato ad avere lo stesso successo di «Io speriamo che me la cavo». Già ospiti del Costanzo Show

«Tecnologia dell'acchiappanza e palli applicati». Che cos'è? Un trattato scientifico. Spiega i metodi e le tecniche da utilizzare affinché la più antica forma di approccio maschile nei confronti del gentil sesso, sia matematicamente un successo. Grafici, diagrammi e statistiche avvalorano i risultati. Gli autori? Due ex compagni di studi: Michele Grassi, 30 anni, napoletano, due esami alla laurea in Ingegneria Civile, sezione Edile e Paolo Panneri, 32 anni, di Siracusa, ingegnere.

Ospiti del Maurizio Costanzo show, i due giovani sono stati contattati dalla Mondadori. Un libro destinato a ripercorrere lo stesso successo di «Io speriamo che me la cavo».

(Servizio a pag. 7)



Michele Grassi, uno degli autori, laureando in Ingegneria Civile

Inchiesta a Giurisprudenza

LO STUDENTE È UNO STATINO

«Che cos'è un negozio giuridico?» «Un punto di vendita al minuto». Questi ed altri episodi raccolti tra studenti, docenti, personale di segreteria. Una foto di gruppo del pianeta più popolato della galassia universitaria partenopea: Giurisprudenza. Forte il disagio sentito dagli studenti per la distanza che li separa dai docenti.

(Servizio a pag. 14)

Otto diplomi per otto mini ingegneri

Arriva la laurea breve. Il dibattito in Corso nella Facoltà. Le novità

All'interno

- Dalla COMAT tre nuovi Dipartimenti pag. 6
- Matematica: otto anni per una laurea pag. 17
- Mista sì ma non paritetica la Commissione a Biologia pag. 16
- Economia: servizi migliori per gli studenti pag. 18
- Ingegneria Civile. Laurea: cambia poco ma piace meno pag. 8
- Tessitore: venti cartelle per raccontare un triennio pag. 20
- Sociologia diventa Facoltà a Roma. Manca solo l'okay da Napoli pag. 21
- Medicina 1. Terminali guasti, slittano gli esami pag. 22
- Medicina 2. 275 italiani, più 35 stranieri i posti a concorso pag. 23
- Cambiano i piani di studio a Scienze Politiche pag. 24
- Orientale. Tre tesi di laurea per studiare la Facoltà pag. 25

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

**Testi universitari
per tutte le Facoltà**

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni
Opera Universitaria

Che vinca l'Università

Dibattito accademico serrato per le elezioni del rettore. Si chiede di cambiare molte cose. Gli organi dell'università i più contestati. Denunciate scelte amicali ed un Senato Accademico da rifondare

Mentre andiamo in stampa il corpo docente dell'ateneo sta andando a votare per l'elezione del Rettore per il triennio '90-'93. Essendo Ateneapolino in edicola di venerdì non ci è possibile pubblicare i risultati di questa elezione. Possiamo però comunque cercare di riassumere il dibattito di questi ultimi giorni.

Sarà stato eletto o meno colui che guiderà l'ateneo federiciano (mentre andiamo in stampa c'è ancora l'ipotesi che l'elezione non sia valida perché nessuno dei candidati riuscirà ad ottenere la metà più 1 dei voti) per il prossimo triennio restano, con tutta la loro valenza di politica universitaria, con tutto il loro spessore, le diverse visioni, le questioni, le insoddisfazioni, le analisi aperte in queste settimane di caldo dibattito politico elettorale. Molte delle quali di non trascurabile rilevanza. Un fiume di parole che irrinunciabilmente lasceranno il segno, nonostante l'abitudine degli accademici intervenuti nel dibattito, di ricordare la loro amicizia con il candidato d'opposizione (spesso Ciliberto) prima di scaricare con forza tutte le contestazioni del caso chiedendone la rimozione. Parole alle quali Ciliberto ha risposto: « se mi dite che siamo amici ci credo e mi sta bene, però certe cose lasciano il segno ».

Domanda di partecipazione

Almeno quattro comunque i fatti nuovi: gli associati che hanno espresso una forte posizione di categoria esprimendo anche una ampia riflessione accademica; un dibattito politico universitario pubblico, a viso aperto, che da tempo si era interrotto, restando nel chiuso delle stanze dove si decideva (lo hanno detto anche i professori Masullo e Gioia Rispoli che di certo non sono oppositori di Ciliberto); gli organi decisionali dell'Università, prima di tutti il Senato Accademico (del quale si chiede una riforma), che ormai non sono ritenuti più abbastanza rappresentativi della complessità dell'Università (problemi anche per la sovrapposizione fra Facoltà e Dipartimenti); la domanda di partecipazione che, se non è solo speculare al momento elettorale, è argomento di grande insoddisfazione, turbamento, riflessione, ed allo stesso tempo forza, per l'ateneo e le sue varie espressioni. Su quest'ultima questione sono stati in molti ad affermare che c'è stata una esclusione puntuale di vasti settori dell'accademia in questi anni. Ma Ciliberto ha anche controbattuto: « ho coinvolto in questi anni parecchie persone, ma parecchie non hanno fatto alcunché ».

Un aspetto invece fortemente deludente e che fa pensare: la scarsissima parteci-



pazione agli incontri, ai dibattiti per le elezioni del Rettore. Meno di trenta docenti ad Economia e Commercio l'11 maggio, 20 circa al forum di 'Repubblica' il 29 maggio, una ottantina (forse perché più pubblicizzato) il 30 maggio ad Ingegneria, poco meno a Medicina 2 il primo giugno. In pratica erano presenti solo i diretti interessati, i loro più stretti collaboratori e qualche docente della facoltà ospitante; scarsissime le presenze dalle altre facoltà. Solo qualche unità gli studenti. Due aspetti (assenza di docenti e studenti) alquanto gravi. Carezza informativa, disinteresse, mancata sensibilizzazione alla scadenza elettorale, disabitudine al confronto politico accademico, mancata partecipazione perché già tutto deciso, probabilmente altrove o in incontri personalizzati?

Da contraltare, invece, un dibattito accademico di un certo livello, anche serrato se pensiamo che ognuno dei quattro incontri è durato in media 4 ore. Non è mancata qualche caduta di stile.

Gaetano Salvatore l'ombra prestigiosa

A vivacizzare e tenere caldo il dibattito ci ha pensato Gaetano Salvatore, il più tenace interlocutore anti Ciliberto pur se non candidato (almeno finora: ma qualcuno se ne sarà accorto?), intervenendo in tutti i dibattiti tenuitisi, al quale, in periodo di premi (c'è n'è per tutti, letterari, cinematografici e vari) gliene andrebbe riconosciuto uno per aver sempre acceso il tono del dibattito, con la sua « ombra prestigiosa, corpolenta e ambiziosa » (come è stata definita, non evitando qualche battuta ad effetto che se non altro ha avuto il merito di farci anche un po' sorridere in un dibattito elettorale troppo spesso estremamente serio. E non sarà un caso se mentre andiamo in stampa, c'è ancora chi si chiede, in caso di ricorso in seconda votazione, se « l'ombra » diventerà l'antagonista ufficiale al trono di Ciliberto. « Certo — ci confidava qualche settimana fa — se cambia il Rettore sto meglio anch'io. Sono molto interessato a che gli ideali per cui ho combat-

tuto vadano avanti. Tutte le persone valide che hanno voglia di fare e sono state marginalizzate potranno essere finalmente fiere della loro Università. Non posso continuare a vergognarmi ogni qual volta viene un docente straniero perché non c'è neppure un luogo dove riceverli, una foresteria o cos'altro ».

Ma va anche detto, e questo è stato un leitmotiv di questi ultimi giorni, e Ciliberto l'ha confermato nella conferenza stampa fissata il 26 maggio, che « non si può pensare improvvisamente di candidarsi a rettore, specie di una Università come questa, di queste dimensioni »; aggiungendo « sono operazioni gattopardesche. Non vanno fatti solo i conciliaboli a casa delle persone — si è detto che a casa di Salvatore ci sono state riunioni per diverse settimane fino alle due di notte — il confronto va fatto nelle sedi politiche e sui fatti concreti. Gli altri — candidati, n.d.r. — hanno tutto da dimostrare ».

Non sono mancati gli spettatori di un pericolo: l'aumento del numero delle facoltà mediche. L'ha detto più di una volta il prof. Luciano De Menna (Ingegneria, delegato del rettore per l'automazione) ed altri che quasi volessero fare una battuta hanno affermato: « se vincono i medici avremo 6-7 policlinici ». Anche Cesarano, portavoce di Architettura, si è detto « contro i candidati delle facoltà mediche perché queste già impegnano la maggioranza delle risorse umane e dei mezzi ». Il prof. Salvatore D'Agostino, di Ingegneria, delegato del Rettore per l'edilizia, oltre a definire « pretoriani » (al forum di 'Repubblica') quelli di Medicina II per la lotta a Ciliberto, ed accusato Zannini di essere « un candidato legato al passato », perché Preside durante l'epoca Tesoro, ha affermato che questa competizione elettorale « è dovuta a lotte di potere della seconda facoltà di Medicina ». Tra l'altro, oltre a ricordare le cose fatte nel campo dell'edilizia, ha posto a merito dell'attuale amministrazione e del suo operato, di aver ridotto da 250 a 115 i miliardi occorrenti per i lavori di impiantistica alla seconda facoltà di medicina (250 miliardi erano stati richiesti

dall'Italpost), grazie alla consulenza gratuita di alcuni docenti.

Pretoriani

Per Zannini queste posizioni mostrano atteggiamenti razzisti. Vanno cambiati il metodo e i mezzi, sulla gestione e sulle proposte. « Occorre un impegno ed una capacità proporzionale al compito che il Rettore si dovrà assumere ». Per Salvatore « La politica edilizia è cattiva, anzi è pessima; e a noi (Medicina II) non ci conviene. Sui problemi edilizi non abbiamo mai affermato che non si è fatto nulla: si è fatto poco e

male, che è peggio di non fare ». Ha poi accusato il modo di fare politica edilizia dell'Università caratterizzata da « logiche da palazzinari » citando il caso da loro contestato della realizzazione del famoso 'contenitore' in deroga alle norme urbanistiche. Ha poi aggiunto che tutti vogliono l'autonomia ma vogliono anche « sfuggire dalle braccia della Ragioneria centrale dell'Università ». Il CRDU (Comitato dei Rappresentanti dei Direttori di Dipartimento), infine è un organo che serve all'amministrazione « ma non c'entra nulla con l'autonomia dei dipartimenti ».

Oreste Greco ha invece sottolineato che « è doveroso cambiare, cambiando soprattutto le incrostazioni che si sono formate attorno al Rettore Ciliberto ». I suoi collaboratori sott'accusa? « C'è una Università di qualità che esprime meno di quelle che sono le sue potenzialità. Inoltre c'è un dissenso profondo ». Per Greco va precisato un « Piano Quadrennale che è indegno. Si è chiesto troppo dando agio ai politici di scegliere quello che volevano. Ma c'è stato anche chi nell'Accademia ha tradito.

continua a pag. 4

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 22 giugno

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI
numero 11 - anno VI
(N° 98 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Gabriella De Liguoro
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castrofino
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia Cafieri
Via Atri, 23

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa il 4 giugno)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Opera Universitaria dell'Università «Federico II»

2.355.375.000 lire in Assegni di Studio e Borse di Studio per Corsi di Lingue Straniere

Dal 28 maggio sono pubblicate, presso gli UFFICI DISTACCATI DEL SETTORE ASSISTENZA dell'Opera Universitaria, le graduatorie definitive degli esiti dei bandi di concorso per il conferimento di:

A) ASSEGNO DI STUDIO - A.A. 1989/90

B) BORSE DI STUDIO PER CORSI DI LINGUE STRANIERE - A.A. 1989/90

Sono stati assegnati 2.268 **Assegni di Studio** per studenti dell'Università degli Studi di Napoli «Federico II» e 47 per l'Accademia di Belle Arti, suddivisi in 604 per la quota maggiore (L. 1.500.000) e 1.741 per la quota minore (L. 750.000). L'importo complessivo destinato per questa iniziativa è stato di lire 2 miliardi 189 milioni e 250 mila.

Per le **Borse di Studio**, corsi di apprendimento e perfezionamento delle lingue straniere (era possibile la scelta fra inglese, francese, spagnolo e tedesco), sono state assegnate 154 borse di studio così suddivise:

- lingua inglese: 106 borse di cui 61 da 750 mila lire, 44 da un milione e mezzo ed una da 375 mila;
- lingua francese: 27 borse di cui 16 da un milione e mezzo e 11 da 750 mila lire;
- lingua spagnola: 14 borse di cui 9 da 750 mila lire e 5 da un milione e mezzo;
- lingua tedesca: 7 borse di cui 4 da 750 mila lire e 3 da un milione e mezzo.

La spesa complessiva sostenuta dall'Opera per questo servizio è stata di Lire 166 milioni e 125 mila.

Si ricorda agli studenti che:

- 1) La quota in servizi dell'assegno di studio deve essere ritirata, a pena di decadenza, esclusivamente presso gli Uffici Distaccati competenti, entro il 31 ottobre 1990.
- 2) La Borsa di Studio per Lingue Straniere deve essere fruita tassativamente entro il 31 marzo 1991 previa accettazione, sottoscritta presso il Settore Assistenza - Via A. De Gasperi n. 45 NAPOLI - entro il 30 giugno 1990.

AVVISO IMPORTANTE - chi fosse risultato contemporaneamente vincitore di Assegno di Studio e Borsa di studio non potrà usufruire di entrambi. Entro e non oltre il 30 giugno '90 dovrà recarsi agli uffici dell'Ente per comunicare l'accettazione del contributo optando per l'uno o per l'altro.

SEMINARIO SUL BAROCCO IN ITALIA

Napoli 3-12 giugno 1990

In collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri

Il Seminario sul Barocco in Italia per studenti universitari stranieri si terrà a Napoli dal 3 al 12 giugno 1990. È organizzato dall'Opera Universitaria di Napoli per iniziativa del Ministero degli Affari Esteri - Ufficio Scambi Giovanili.

Obiettivi del Seminario:

- 1) Promuovere e stimolare, attraverso specifici seminari un significativo interesse per la cultura barocca.
- 2) Offrire attraverso visite guidate una immagine diretta dell'arte barocca in Campania.
- 3) Conoscenza diretta, attraverso escursioni, dell'ambiente artistico e culturale della Campania con particolare riferimento all'espressione artistica raggiunta dal Barocco.

Modalità di svolgimento:

- 1) Le tematiche che saranno sviluppate nel corso dei seminari saranno le seguenti:
STORIA - LETTERATURA - STORIA DELL'ARTE - STORIA DELLA MUSICA - FILOSOFIA - TEATRO.

Gli interventi per ogni tema verteranno sui seguenti argomenti:

Nobiltà e società di corte; Giustizia e controllo sociale negli stati italiani del 600; Caravaggio e la diffusione internazionale del caravaggismo; Le caratteristiche nazionali ed internazionali del museo in età barocca in Europa; Il barocco come epoca di decadenza; Leibniz: l'ontologia barocca; La lirica barocca; Il romanzo barocco; Il teatro barocco; Il teatro a Napoli tra il 500 ed il 700; Storia della musica; La cantata barocca.

- 2) I seminari si svolgeranno dalle ore 10 alle ore 12,30 di tutti i giorni escluso il sabato e la domenica.

- 3) Nei pomeriggi liberi, saranno visitati i maggiori monumenti dell'arte barocca in Napoli e in Campania.

- 4) Saranno inoltre organizzate le seguenti visite guidate: Centro Antico di Napoli - Sottosuolo - Pompei - Costiera Amalfitana - Capri.

continua da pag. 2

muovendosi in collegamento con i politici». Altro problema la «progettualità». Il «vero problema è mettersi d'accordo. Questo secondo ateneo molto probabilmente non si farà. È un'assicurazione solo cartacea. Si fanno deliberare che sono solo inutili occasioni di lacerazione».

A chi lamenta il rischio di «elezioni al buio», risponde che questo è un modo vecchio di fare università, «è più tipico di un consiglio comunale che della gestione di un ateneo». Chiede perciò di votare «in base a ciò che ognuno ha fatto, alle cose dimostrate negli incarichi accademici ricoperti». Infine «sto notando che è difficile scalzare un assetto di potere», quello di Ciliberto evidentemente (affermando a Medicina II il primo giugno).

Scelte amicali

Il prof. Gennaro Volpicelli, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica, ha rincarato la dose. «Le scelte fatte dal Rettore di collaborazione alla gestione della vita universitaria sono state improntate, hanno privilegiato, valenze partitiche ed amicali! Le valenze culturali, di competenza specifica, di vivacità intellettuale, di fantasia, in altri termini le valenze accademiche sono state considerate accessorie e tutto sommato secondarie. Mi limito emblematicamente a segnalare tre situazioni: 1) La Presidenza della Commissione di Ateneo; 2) Il delegato del Rettore al Coordinamento del Settore di Ricerca Scientifica e Tecnologica; 3) I rappresentanti dell'Università Federiciana nella Commissione per i megaatenei, che è opera di alta alchimia di dosaggio politico sindacale elettorale».

Il prof. Antonio D'Alesio ha parlato invece di «fine dell'Università consociativa» che con il decentramento non può più andare avanti. Occorre «meritocrazia, anche per l'assegnazione dei fondi». Aldo Masullo e Giola Rispoli, di Lettere, hanno sottolineato il bisogno di più occasioni di incontro e di dibattito. Masullo ha affermato «per un docente anziano come me ad un dibattito del genere fa piacere intervenire. Peccato che si facciano così di rado. Sono invece importanti anche per creare quella unità dell'ateneo». Trotse, del biennio di Ingegneria, chiede «cosa è stato fatto per gli studenti in questi anni» ed ha invitato a votare «il male minore», che per lui è Oreste Greco.

Franco Salvatore ha denunciato il clima «da intifada tra le due facoltà mediche» creato per dividerle. «L'abbandono precipitoso» di un piano edilizio per la prima facoltà di Medicina, votato all'unanimità; la «telenovela» sull'edilizia universitaria che continua su un vecchio copione. Ha evidenziato lo scadere su polemiche personali che hanno colpito anche la sua persona (relazione Ciliberto in risposta al documento di Medicina II che pubblicammo sullo



Il prof. Villone

scorso numero di Ateneapoli).

Il prof. Giuseppe Gentile (Ingegneria), leader della Cgil Università domanda ai candidati se vogliono «che la prima facoltà di medicina vada nel secondo ateneo oppure no». Ed a chi ha giudicato la linea di gestione di Ciliberto troppo distante dai centri decisionali e dai partiti risponde «si è parlato di arroccamento, di divisione dai centri decisionali. Ma ci può essere autonomia senza contrapposizione con la politica?».

Per Mazzacca (Medicina II), la nuova legge sull'autonomia è «un duro colpo all'autonomia delle facoltà». Armido Rubino non vuole più «un triennio nel quale ogni anno in estate si tagliano i fondi ai policlinici e li si chiude parzialmente».

Per Chieffi, candidato di Medicina I, «primaria è la riunificazione della prima facoltà di medicina», allo stato attuale «una vergogna cittadina» con la sua divisione in 4-5 poli. Afferma che «fare programmi è molto facile ma ci vogliono gli uomini capaci e l'esperienza». Richiamandosi al Testo Unico, articolo 1, ricorda che «funzione dell'Università è la didattica ed è sede principale della ricerca». Zappia (Medicina I e consigliere d'amministrazione dell'Università), pur apprezzando la dedizione di Ciliberto ricorda che «a certi livelli e questioni gli uomini debbono dar conto dei risultati. Ed il giudizio è negativo. Non posso accettare che le responsabilità sono di tutti (lo aveva affermato Ciliberto), lo sono in percentuale diversa». Chiede pertanto: «maggiore operatività: meglio una delibera ma attuativa che tante inattuati»; «pluralità di uomini e intelligenze; autonomia più completa di quanto non si è fatto finora». Scipione Bobbio (Ingegneria), delegato del rettore per la ricerca scientifica, chiede ai candidati cosa vorranno fare su: Piano Triennale, proliferazione di Corsi di Laurea e diplomi intermedi; i concorsi di professore di seconda fascia (associati) vanno conservati o debbono essere le facoltà ad indirli? (l'aveva sostenuto Salvatore, sull'esempio degli Stati Uniti); i medici per la prima facoltà di medicina quali proposte in passato hanno presentato?

Sana competizione

Per Reale (Ingegneria), «la competizione è sana, perché è l'Università che compete quella che ci interessa». Per lui l'università deve competere nella ricerca e nel confronto con i settori decisionali, oltre che sull'offerta didattica e di servizi esclusivi e le capacità.

Per Vanoli il rettore uscente forse non sarà eletto alla prima tornata, forse neppure alla seconda ed alla terza e bisognerà andare al ballottaggio. Ma, in tal caso, si chiede «cosa accadrà agli altri candidati?», ovvero: usciranno fuori altre candidature? Se Ciliberto sarà eletto dovrà comunque «preparare un ricambio; occorre anche rinnovare tutte le presidenze di facoltà e creare partecipazione».

Giuseppe Marrucci, consigliere di amministrazione e docente di Ingegneria afferma che il C. di A. dedica molto del suo tempo a parlare dei policlinici ed a trovare soluzioni, giudica però negativamente questo tentativo di fare blocco da parte di docenti di Medicina I e II contro Ciliberto, proprio nel momento in cui la prima facoltà trova una sistemazione ed una situazione di forza nel secondo ateneo. Afferma che è strano che Medicina 2 protesta, «non è che vorrebbe dire la sua per il prossimo triennio sulla questione?». La preoccupazione è per il pericolo di «uno sviluppo distorto» e della nascita di «una terza facoltà medica».

Massimo Villone (Giurisprudenza), consigliere di Amministrazione, chiede un confronto politico non generico ma sulle questioni, evidenziando le contraddizioni del dibattito («vanno bene gli incontri con tutti i partiti o si è appiattiti solo su alcuni partiti?»), chiede una riflessione di politica accademica più ampia, richiama alla grande scadenza della legge sull'autonomia ed al regolamento di contabilità.

Grande attenzione, come è naturale, ai professori associati. C'è chi ricorda però che c'è una sentenza del Tribunale di Milano (n° 141 dell'86), secondo la quale il rettore vicario deve essere un professore ordinario, perché carica assimilabile a quella del rettore. Ma per il prof. Maglio (Scienze), coordinatore dei professori associati a Napoli, quella per il rettore ed il suo staff è solo una delle battaglie della loro piattaforma. Per lui «se c'è un disegno rinnovatore, questo non può essere solo di una categoria, gli ordinari». Estremamente più articolato l'intervento del prof. Porta (Medicina I), associato anch'egli e consigliere di amministrazione dell'università.

Senato Accademico da rifondare

«Si è detto da più parti, ed è stato sottolineato con estrema puntualità nel documento dei professori associati, che la programmazione dello sviluppo dell'Ateneo è stata caratterizzata ultimamente da indirizzi poco credibili e contraddittori. Un esempio illuminante di programmazione scoordinata effettuata dal Senato Accademico è stata la proposta di istituire nella nuova Facoltà di Scienze Ambientali del secondo ateneo, un Corso di Laurea di "Architettura Ambientale", uno di "Ingegneria Ambientale", uno di "Lettere Ambientale", uno di "Veterinaria Ambientale"... e così via. Io non credo che le

scelte sbagliate del Senato Accademico sono derivate dalla incapacità o dalla irresponsabilità dei Presidi che lo hanno composto e del Rettore che lo ha presieduto. Io sono convinto che il Senato Accademico come istituto non rispecchia più in maniera fedele ed efficiente quelle che sono le esigenze di sviluppo delle aree culturali presenti nella nostra Università. In una Università che per il 70% è ormai dipartimentalizzata ed in cui il panorama delle aree disciplinari è estremamente frastagliato. In un organo come il Senato Accademico attuale composto dei soli presidi di facoltà, qualsiasi docente non sarebbe in grado di esprimere altro che un contributo generico, poco significativo ed inevitabilmente influenzato da specifici gruppi di potere».

Infine Ciliberto. Certo, se l'è passata un po' brutta in queste settimane, messo sotto un fuoco incrociato a ripetizione e da personalità di spicco, anche se ben sopportato. Ma gran parte della battaglia se l'è vista un po' da solo. Segno di forza o di presa di distanza da parte di alcuni, ad esempio dei suoi collaboratori e/o delegati? Argomento accennato anche alla sua conferenza stampa del 26 maggio. Ci sarà un giro di vite? Sembra certo che ci sono delle differenziazioni, un cer-



Il professor Rubino

to appoggio critico, soprattutto da parte comunista. Bobbio, De Menna, Marrucci, Gentile, Rispoli, Stola ed altri, più volte hanno fatto sentire qualche giudizio di accordo con riserva. Probabilmente «i tempi non sono ancora maturi per un cambiamento», come molti di loro sostengono, però le differenze ci sono. Del resto l'università è trasversale, come mostra Santangelo, consigliere regionale pci e ordinario a Medicina 2, nonché già consigliere di amministrazione dell'Università, che si esprime contro Ciliberto ed a favore di Medicina II; e non è il solo. Altri docenti, come Porta, Maglio e Scalfani comandano la contestazione degli associati. Ciliberto ha risposto comunque a tutti con la sua articolata relazione in 41 pagine molto veloci, chiudendo con un richiamo «al sol dell'avvenire» ed all'ottimismo della volontà. Basteranno per tirare avanti le prossime scadenze importanti per l'ateneo e le modifiche che attendono l'università italiana di cui Napoli è parte? Ai critici risponde che occorrono programmi, che lui è sempre stato eletto sui programmi delle cose da fare, di aver ripianato il bilancio dell'università che quando lui arrivò mostrava un deficit di 30 miliardi, dicendo di essersi sempre occupato di tutto l'ateneo, che nelle sue priorità c'è il Politecnico (per quando?), che ognuno deve fare la sua parte ed assumersi le sue responsabilità. In conclusione, «per me che sono un matematico, dico che se l'elezione del rettore è solo un problema di uomini, allora debbo dire: il problema è mal posto».

Vedremo cosa ne pensa l'elettorato.

Paolo Iannotti

384 docenti per Ciliberto

Una risposta al documento dei 198 di Medicina II. Tra i firmatari parte dei docenti più rappresentativi dell'ateneo

Napoli, 30 maggio 1990

I sottoscritti docenti dell'Università degli Studi di Napoli, nell'imminenza della votazione per l'elezione del Rettore per il triennio 1990-1993,

constatano con rammarico come la campagna elettorale non abbia privilegiato il confronto di concrete linee programmatiche e dei medi per realizzarle, mirando talora unicamente ad impedire, anche con attacchi personali, l'elezione di un candidato piuttosto che a proporre alternative reali con obiettivi chiari ed espliciti,

non condividono la dichiarata intenzione di trascinare l'Università di Napoli in una situazione di stallo con il solo scopo di creare, costi quel che costi, le premesse per un cambiamento di cui non appare chiaro il fine,

esprimono la loro rinnovata fiducia in Carlo Ciliberto.

Lucarelli rieleto

In contemporanea con le elezioni del rettore si stanno rinnovando anche le presidenze di Facoltà. Mercoledì 30 maggio, nonostante alcune schede bianche, è stato rieleto per il sesto mandato il prof. Carmine Noviello preside di Agraria.

Mercoledì 5 giugno quasi all'unanimità rieleto per la quinta volta anche il Preside della facoltà di Economia e Commercio, il prof. Francesco Lucarelli.

ATENEAPOLI

Associati, scheda bianca per il Rettore

Va avanti la battaglia degli Associati. Contestati i meccanismi concorsuali, si chiede l'eliminazione del concorso a numero chiuso. Con l'inizio del nuovo anno accademico probabile inasprirsi della vertenza

Dare o non dare un nuovo impulso alla lotta dei professori associati nell'Ateneo Federiciano? I docenti di seconda fascia hanno affidato la risposta alle urne allestite nei giorni scorsi per il rinnovo della carica di Rettore.

Il 23 maggio, il Coordinamento napoletano degli associati, riunito in Assemblea, ha deciso la posizione da assumere in occasione della tornata elettorale.

Per esprimere un chiaro dissenso verso la passata Amministrazione, per ribadire la loro volontà ad una più ampia partecipazione gestionale nell'Università, gli associati hanno confermato quanto già si preannunciava in fase elettorale.

Agli oltre mille colleghi in procinto di votare, l'Assemblea ha rivolto l'appello a deporre scheda bianca nell'urna.

Non sappiamo se e quanto questo invito è stato raccolto (Ateneapoli va in edicola mentre è in corso lo spoglio).

Certo è che la forza di questo movimento la si dovrà misurare anche così. Ma l'adesione alla protesta si potrà valutare pure con il flusso di voti che risulterà convalidato sul nome di altri candidati, non importa quali, in competizione col Rettore uscente Carlo Ciliberto.

Tuttavia, il movimento degli associati ha precisato, per voce del suo coordinatore **Giovanni Maglio**, docente della facoltà di Scienze a Napoli, che « la scelta della scheda bianca non va intesa come una bocciatura di questo o quel candidato, non come una contrapposizione di tipo personale ».

Con ognuno dei quattro aspiranti ufficiali alla carica di Rettore (**Chieffi, Ciliberto, Greco e Zannini**) Maglio ha infatti avuto degli incontri finalizzati ad accertare l'esistenza di quei requisiti che avrebbero potuto generare il sostegno elettorale dei professori di seconda fascia. « Ma nessuno di loro è risultato pienamente « idoneo ».



gli associati a Medicina II

« Purtroppo — ha detto Maglio — non è emerso un candidato caratterizzato specificamente sulle nostre esigenze. Si è trattato però di un confronto sgombro da pregiudizi e da steccati. Anzi. Non sono mancati segnali di disponibilità e di interesse. Abbiamo riscontrato — precisa — aperture impensabili fino a qualche mese fa ».

Di tali « aperture », qualcosa si sa sulla disponibilità espressa da Ciliberto di allargare la partecipazione degli associati nelle commissioni.

Tuttavia su alcune vertenze fondamentali non si registrano ancora passi avanti. Un esempio: i tanto contestati meccanismi concorsuali per accedere alla docenza di prima fascia.

Gli associati vorrebbero cancellare il sistema del concorso. « Ma nessuno dei candidati — sostiene Maglio — si è pronunciato in maniera decisa per la sua eliminazione. Piuttosto propongono di aumentare il numero dei posti da mettere a concorso, o di farli svolgere al più presto, o ancora di fare « sanatorie » particolari. Non si vuole capire che il concorso a numero chiuso contrasta con il « venire » della carriera. Bisogna cambiare, qualunque sia il meccanismo scelto ».

Gli associati si sono riconosciuti per l'8 giugno. Si deciderà come andare avanti sulla base del consenso riscosso

dall'orientamento di votare scheda bianca suggerito dall'Assemblea del 25 maggio.

Nel frattempo il Coordinamento sta cercando di stimolare l'attenzione di tutti coloro che, all'interno della categoria, non si sono ancora lasciati coinvolgere dal clima di grande fermento generato dai più battaglieri colleghi. Con un questionario si sta chiedendo a ciascuno di loro di esprimere una preferenza, circa le forme di lotta da realizzare per il futuro.

« Non è importante — dice il coordinatore — se non si aderisce formalmente al Coordinamento. Molti di noi hanno remore ad adottare forme di protesta indiscriminate. Perciò è importante rendersi conto quali di queste si è più propensi ad appoggiare ».

Il tavolo della trattativa, a livello nazionale, per trovare una soluzione alle vertenze aperte dalla categoria era previsto fra la fine di aprile e l'inizio di maggio. Il ministro Ruberti ha fino ad oggi ignorato l'appuntamento. Ne i rappresentanti degli associati né le organizzazioni sindacali sono mai state convocate. « E in autunno — conclude Maglio — di fronte ad una stasi di questo tipo, è molto probabile che si dovrà tornare ad una ripresa più aspra delle agitazioni ».

Pina Minolfi

Voto bianco perché?

AI PROFESSORI UNIVERSITARI DI RUOLO DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II

Caro collega, nell'assemblea dei Professori Associati del 23/5/90 si è discusso del prossimo appuntamento elettorale per il rinnovo della carica di Rettore dell'Ateneo Federiciano.

A nome dei colleghi che hanno elaborato il documento « CONSIDERAZIONI E PROPOSTE DEI PROFESSORI ASSOCIATI DELL'ATENEO FEDERICIANO SUI PROBLEMI ATTUALI DELL'UNIVERSITÀ », il coordinatore ha tenuto una relazione sugli incontri avuti con gli attuali candidati proff. Chieffi, Ciliberto, Greco, Zannini. L'Assemblea ha valutato positivamente il consenso raccolto dal documento che è stato sottoscritto da oltre quattrocento colleghi.

Dopo ampia ed approfondita discussione, l'Assemblea ritenendo che in nessuna delle posizioni assunte dai candidati vi siano elementi sufficienti a determinare il sostegno dei professori di seconda fascia, ha deciso di invitare tutti i colleghi a recarsi alle urne e votare scheda bianca al primo turno elettorale.

Non ti sfuggirà l'importanza di questa occasione in cui i professori di seconda fascia possono esercitare, attraverso il voto, un ruolo significativo per promuovere lo sviluppo della democrazia nel governo dell'Ateneo.

L'Assemblea è convocata per il giorno 8 giugno presso l'aula di Chimica, scalone della Minerva, ore 10, per valutare i risultati delle votazioni del 6 e 7 giugno.

Coordinamento Napoletano dei Professori Associati
CIPUR

Napoli, 28 maggio 1990

Proposte per future azioni di lotta. Un sondaggio fra gli associati. Questa la scheda inviata

1) Ritieni che il CIPUR debba prendere l'iniziativa di proclamare azioni di lotta a sostegno della propria piattaforma?
2) Sei favorevole ad una prolungata astensione dalla partecipazione agli organi accademici?

C.d.F.; C.d.Dip.; C.C.L.;

3) Sei favorevole a forme di lotta che riguardano l'attività didattica?

Quale di queste iniziative ti sembra più opportuna?

- a) astensione dagli esami di profitto
- b) astensione dagli esami di laurea
- c) astensione da tutte le attività didattiche
- d) rifiutarsi di essere relatore e controrelatore di tesi

4) Sei disponibile ad affrontare eventuali trattenute economiche?

5) Sei disposto a partecipare a manifestazioni pubbliche?

6) Sei disposto ad effettuare occupazioni simboliche di centri nevralgici dell'Ateneo (Rettorato, Centro di calcolo, amministrazione.....)

7) Proponi altre iniziative di lotta alternative o aggiuntive?.....

In agitazione i ricercatori

(P.M.) Astensione a tempo indeterminato dalle attività didattiche.

La decisione è stata presa dal Coordinamento dei ricercatori Cgil Cisl Uil nel corso dell'Assemblea di Ateneo svoltasi il primo giugno nell'aula di Clinica medica al secondo Policlinico.

Nel convocare l'incontro, i rappresentanti di ricercatori e assistenti ordinari, eletti negli organi di governo dell'Università di Napoli, hanno riconfermato « la necessità di un generale riordino della docenza con l'introduzione della terza fascia e di nuovi meccanismi di progressione della carriera e reclutamento nell'immediato la modifica della normativa per i prossimi concorsi con l'istitu-

zione di una lista aperta di idonei accanto a quella dei vincitori ».

In sostanza, lista aperta significa la possibilità offerta a quei ricercatori, risultati idonei ma non vincitori di un concorso, di essere reclutati ogni qualvolta si presenti la necessità di copertura di posti vacanti e senza bisogno di attendere un nuovo concorso. Ciò avvantaggerebbe in primo luogo facoltà, come quelle umanistiche, dove i posti messi a concorso sono sempre molto scarsi.

« Il numero di posti messi a concorso è già esiguo — ha detto Paolo De Marco, ricercatore presso il dipartimento di Discipline storiche della facoltà di Lettere e Filosofia e da novembre, neoconsigliere

di amministrazione. Poi — prosegue — ci sono tempi di attesa lunghissimi prima che ne venga bandito un altro. La legge 382/80 sul riordino della docenza prevedeva tre tornate concorsuali entro il 1986,

quindi una ogni due anni. Di fatto ne abbiamo in media una ogni sette anni ».

La proposta della lista aperta formata dai concorrenti risultati idonei è stata portata sul tavolo della trattativa del ministro Ruberti dalle organizzazioni confederali di categoria. Dalle risposte che verranno fornite al riguardo dipenderà la decisione dei ricercatori di sospendere o prorogare l'astensione dalle attività didattiche.



Dalla COMAT tre nuovi dipartimenti

Scienze Agronomiche e Genetica Vegetale, Internistica Chimica e Sperimentale, Progettazione Architettonica e Ambientale, i tre dipartimenti. In arrivo anche due Centri Interdipartimentali di ricerca e 8 miliardi per il SAB

La COMAT propone ed il Consiglio di Amministrazione dispone.

Probabilmente dal prossimo autunno si andranno a costituire 3 nuovi Dipartimenti, 2 Centri Interdipartimentali di ricerca, e si avvierà la trasformazione del servizio SAB per l'automazione delle biblioteche in Centro Interdipartimentale di servizio. Quasi certa la disattivazione di un Centro Interdipartimentale per mancata attività negli ultimi anni. Per adesso siamo in piena fase istruttoria, nella seduta del 10 maggio scorso la Commissione di Ateneo presieduta dal prof. **Gilberto Marselli**, ha espresso il suo primo parere positivo sui lavori delle due sottocommissioni per l'istituzione di nuovi Centri e Dipartimenti. Nel solco del DPR 382/80 per la sperimentazione didattica ed organizzativa, la COMAT, sentito il Senato Accademico, propone al Consiglio di Amministrazione la creazione di nuovi Centri e la costituzione di nuovi Dipartimenti, che promuovono e coordinano la ricerca e, rispetto ai vecchi istituti, sono dotati di maggiore autonomia, funzionalità ed hanno una gestione più snella ed efficiente. I Centri possiedono invece il carattere della multidisciplinarietà e svolgono attività e tematiche di ricerca che non è possibile svolgere all'interno di un solo Dipartimento, collegandosi anche a progetti scientifici di enti pubblici o ricerche che l'Università svolge sulla base di convenzioni. I Centri Interdipartimentali di servizio servono a gestire apparecchiature complesse, a potenziare l'organizzazione dei Dipartimenti, mettere a disposizione le attrezzature per qualsivoglia esigenza scientifica e didattica e promuovere infine studi e documentazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, solitamente, delibera a favore di questi nuovi satelliti che andranno ad orbitare nello spazio universitario. E sempre la COMAT, infatti, a portare avanti la valutazione ed il giudizio di merito sull'omogeneità, la congruità, l'opportunità, la validità delle motivazioni scientifiche e delle finalità. Il CdA dà solo l'imprimatur e la garanzia di una certa dotazione finanziaria.

A quando il secondo parere della Commissione?

« Nel settembre prossimo — ci spiega la dott.ssa **Carmela Di Somma** responsabile amministrativa della Comat — intanto dal 15 giugno al 31 luglio ci saranno 45 giorni di pubblicità delle nuove proposte. Ne verranno a conoscenza tutti gli organi e le strutture dell'Ateneo. Gli interessati potranno così fare opzione formale per gli istituendi Dipartimenti. Se il secondo parere della Comat sarà favorevole, le proposte passeranno poi agli organi collegiali per l'approvazione definitiva ».

« Ogni Centro di ricerca — ci informa il prof. **Livio Paolillo** — deve inviare una rela-



Il Prof. Gilberto Marselli

zione biennale sullo stato di salute e la proficuità delle attività che si vanno a svolgere. La Comat esamina queste relazioni e se le ritiene insoddisfacenti può chiedere la disattivazione del Centro ».

Il 10 giugno '89 la COMAT ha scritto al Direttore del Centro Studi sulle Comunità Europee ed ai Direttori dei due Dipartimenti di Economia e Commercio coinvolti nella struttura interdipartimentale (Diritto dell'Economia e Scienze Economiche e Sociali). La relazione sull'attività dell'ultimo biennio non era mai arrivata. Si sollecitavano dei riscontri, e si sottolineava nella missiva, che dai pareri espressi dal Direttore del Dipartimento di Economia, saltava fuori che la struttura interdipartimentale non aveva, in realtà, mai funzionato. Nel maggio '89 lo stesso Dipartimento di Diritto dell'Economia aveva deliberato di recedere dal coinvolgimento nel Centro. Nonostante la scrollatina della COMAT, dopo la lettera non è arrivato più alcun incartamento. Inevitabile a quel punto la proposta Comat di disattivarlo.

Strana richiesta quella del Centro Studi per l'edilizia, C.E.S.U.N., già interfaccoltà, a suo tempo domandò di rientrare tra gli interdipartimentali. Facile il riconoscimento. Ma una crisi di identità ha fatto sì che alcuni interessati con in testa la direttrice Virginia Gangemi chiedessero di ritornare al modulo interfaccoltà. Il Rettore interpellò la COMAT per una consulenza, « impossibilità legislativa ed improcedibilità » fu il giudizio della commissione. Sviluppare tematiche di ampio respiro con più Dipartimenti e dalle competenze diversificate è il leit-motiv; ma su quale terreno si muoveranno i due nuovi Centri di ricerca sui Peptidi Bioattivi e per lo Studio delle Tecniche Tradizionali dell'Area Mediterranea?

Il primo avrà come fine « la promozione ed il coordinamento delle ricerche su sostanze peptidiche ». Saranno interessati i Dipartimenti di Zoologia, Chimica Farmaceutica e Tecnologica, Patologia Sistemica, Chimica, Pediatria e l'Istituto Industrie Agrarie.

L'altro dovrà realizzare « un punto di incontro tra le diverse competenze dell'Ateneo Federiciano per studi in-

terdisciplinari sulle tecniche tradizionali in Agricoltura, Edilizia, Cantieristica Navale, Meccanica etc. con un riesame della Storia politica ed economica dell'area mediterranea e successive possibilità di recupero tecnologicamente ed economicamente validi ». Quattro i Dipartimenti che garantiranno il contributo: Ingegneria Navale, Configurazione Architettonica, Meccanica, Costruzioni Edili.

Il più milioni la dotazione che ogni Dipartimento si porta con sé per rodare i nuovi e legati ingranaggi del Centro; poi a regime si utilizzano le strade classiche di finanziamento (convenzioni, fondi per la ricerca, Ministero).

Diversa e migliore sorte dal punto di vista finanziario, la trasformazione del SAB da servizio di automazione dell'Amministrazione in Centro Interdipartimentale di servizio. La legge 64 per gli Interventi Straordinari a favore del Mezzogiorno ha previsto, nell'ambito dei finanziamenti finalizzati, a favore delle Università meridionali, circa 8 miliardi per questa struttura. Ma a cosa serve? E una banca dati centrale per attingere informazioni, con collegamenti periferici con tutte le biblioteche, che fin da ora stanno per introdurre l'automazione. In via Diocleziano 326 vi è l'attuale sede del Servizio per l'automazione. È retto con le modalità previste per gli Istituti gestiti secondo il regolamento di contabilità. Diventato Centro verrà, da allora in avanti, amministrato: per la gestione finanziaria con la legge 371 e per la parte organizzativa secondo l'art. 90 del DPR 382. Non nascerà dunque dal nulla ma con una piattaforma organizzativa preesistente.

Un regolamento tipo è stato nei mesi scorsi predispo-

sto ed approvato dagli organi collegiali dell'Ateneo per la conduzione dei Centri Interdipartimentali. Incertezze normative, disomogeneità, qualche difficoltà gestionale e perché di uno standard che d'ora in poi si dovrà rispettare.

Non tutti forse sanno che nell'Ateneo federiciano i Dipartimenti sono tutti di natura disciplinare, alcuni tipici ed altri atipici. Non vi sono Dipartimenti tematici che cioè, esaurita una attività ed un filone di ricerca, si estinguono.

Scienze Agronomiche e Genetica Vegetale, atipico, disciplinare è la nuova proposta di Dipartimento che interesserà la Facoltà di Agraria. È motivato dalla « centralità propria della produzione nel settore della produzione vegetale. Le ragioni storiche ed attuali sono gli interessi della scuola Agronomica napoletana orientata verso lo studio dell'agrosistema, come 'continuum' suolo - piante - atmosfera ». Renderà inoltre sostanziale la realizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca che oggi afferisce all'Istituto di Agronomia Generale e Coltivazioni Erbacee e potrà disporre di una biblioteca e di un museo.

Internistica Chimica e Sperimentale - Flaviano Magrassi — è il nome dell'altro Dipartimento proposto; natura: disciplinare tipica. Facoltà: Medicina. « Nascerebbe dall'esigenza di approfondire la ricerca chimica e sperimentale in settori fondamentali della Medicina Interna andando a fondo nella specializzazione e nella ricerca specialistica in alcuni ambiti in rapida evoluzione, contemporaneamente all'esigenza di una visione unitaria dell'individuo malato ».

Il Dottorando di Ricerca

che il Dipartimento conferirà sarà in Broncopneumologia, la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia, Allergologia ed Immunologia Chimica. Ed infine si terrà un corso di perfezionamento in Medicina d'urgenza e Cardiologia e Miologia.

Non è ex novo, ma prende corpo dall'enucleazione di un gruppo di docenti e ricercatori già appartenenti al Dipartimento di Progettazione Urbana, un Megadipartimento con oltre 80 docenti e ricercatori, il Dipartimento da attivare ad Architettura: si dovrebbe chiamare Progettazione Architettonica ed Ambientale - Teorie e Metodologie Operative.

« L'area Dipartimentale riguarda la complessa problematica ambientale del sistema delle trasformazioni antropiche. Il processo di progettazione ha luogo come un processo di generazione e di configurazioni che trovano la propria realizzazione nell'Ambiente ».

Quale sarà il budget dei nuovi Dipartimenti una volta istituiti? C'è sia una dotazione ordinaria che viene calcolata sulla base delle dotazioni ordinarie degli Istituti coinvolti, che una dotazione straordinaria. Per ciascun anno finanziario l'Università all'uopo destina un fondo 'Dotazione Straordinaria' ai Dipartimenti che proprio in quell'anno si costituiscono.

« I Dipartimenti — afferma soddisfatto il prof. Marselli — continuano tuttavia a beneficiare dello stanziamento straordinario anche quando vanno a regime. Con una certa abilità (e con discrete operazioni di politica accademica ndr) sono riusciti a dirottare risorse dall'Amministrazione Centrale ai Dipartimenti ».

Vincenzo Perone

**Nell'Università
va avanti
chi è più
informato.**

ATENEAPOLI
**l'informazione
universitaria.**

TECNOLOGIA DELL'ACCHIAPPANZA E PALI APPLICATI

Tecniche e metodi dell'acchiappanza avvalorati da grafici, diagrammi e statistiche, in un libro di due studenti di Ingegneria. Un best seller popolare scientifico destinato a ripercorrere lo stesso successo di «Io speriamo che me la cavo». I due sono già stati ospiti del Maurizio Costanzo Show

«Tecnologia dell'acchiappanza e pali applicati». Che cosa è? Un trattato scientifico. Spiega i metodi e le tecniche da utilizzare affinché la più antica forma di approccio maschile nei confronti del gentil sesso, l'acchiappanza appunto, sia matematicamente un successo. Gli autori? Due ex-compagni di studi. Michele Grassi, 30 anni, napoletano, una moglie molto carina e un figlio di due anni, due esami alla laurea in Ingegneria Civile, Sezione Edile e Paolo Pannari, 32 anni, di Siracusa, ingegnere.

Si potrebbe pensare che si tratti di una raccolta di episodi divertenti e situazioni comiche. Ma c'è di più. Una particolarità che lo distingue da qualsiasi altro libro che affronti l'argomento «acchiappanza». L'uso del linguaggio scientifico. Cioè tecniche e metodi avvalorati da grafici, diagrammi, statistiche. Tutto è dimostrato. «È una questione di matematica», spiega Michele. «Se si usano 100 metodi e di questi 70 non vanno, ne prendi i rimanenti 30. Estratto il nocciolo, cioè il fattore comune che li fa andare bene, te ne viene fuori uno: perfetto. Se noi avviamo una dimostrazione con la matematica, nessuno ci può contraddire. Il libro si può leggere in due chiavi. Umoristica, e ti fai un sacco di risate. Oppure seria e allora è un libro di Ingegneria, ci vogliono tre mesi per impararlo. E dopo sai acchiappare le donne».

Ma da cosa è scaturita l'ispirazione?

«Dalla curiosità di vedere se era possibile far uscire con noi le ragazze che non ci conoscevano con dei mezzi indiretti, biglietti, lettere», spiega Michele. «Ragazze particolarmente belle, invincibili. A noi quelle piacevano. Applicando le teorie e verificando, ci siamo perfezionati».

Un esempio pratico chiarirà le idee. Mettete sul tergicristalli della macchina di lei 1000 lire avvolte in un foglietto, con sopra scritto: «questo è il prezzo che ogni uomo sulla terra dovrebbe pagare ogni giorno per la fortuna che ha di potersi incontrare». L'anonimato è d'obbligo. E poi? «Dopo 8 giorni che ripetete quest'operazione», 8 e non 7 precisa Michele, perché dopo sette giorni tutte si aspettano che succeda qualcosa, (non sottovalutate l'elemento sorpresa...), «altro biglietto con la fotocopia di te che lo metti sul tergicristallo guardando nell'obiettivo». Attenzione, la seconda volta il biglietto va firmato! «Poi la chiami. Se lei non vuole uscire allora le mandi la foto di te che stai vicino al telefono». Ovviamente sempre guardando nell'obiettivo. «Oppure di te che piangi. Questo metodo è una bomba. Molte volte è andato bene. Nel libro noi diamo l'esempio e la struttura, ma è possibile apportarvi qualsiasi variazione».

Ma come nasce l'idea? «Dal fatto che io ho reso in



Michele Grassi, laureando in Ingegneria Civile

forma scritta, in maniera efficace, le idee di Paolo. Lui è geniale. In questi anni proponeva un'idea, la studiavamo, analizzavamo insieme e poi io la scrivevo». Ma era tutto rimasto in un cassetto. Qualche mese fa mi ha chiesto di dargli questi appunti. Dopo 15 giorni mi ha chiamato da Siracusa dicendomi che dovevo assolutamente raggiungerlo perché era successa una cosa incredibile. Le persone si divertivano ad ascoltare i nostri metodi ed esperimenti per conoscere le donne. C'era qualche proposta di farne un libro. Allora ho pensato di scrivere al Maurizio Costanzo Show. Dopo otto giorni siamo stati invitati. A noi è sembrato un successo. Ritorniamo a fine giugno. Anche Rai tre ci ha intervistati per Tg3 Campania. Attualmente siamo in attesa di una risposta dalla Mondadori».

Passiamo ad una valutazione dei metodi. «Riuscire ad avvicinare una donna con l'approccio diretto è una caratteristica che pochissime persone hanno, anche perché secondo noi», sottile analisi della psicologia femminile, «le donne sarebbero disposte, ma gli uomini non lo capiscono, perché non conoscono il rifiuto apparente femminile. Lo confondono con il rifiuto categorico. Invece quello è un no che tutte le donne dicono in partenza. I metodi diretti sono divertenti perché recite a soggetto: nel libro ci sono esercizi, copioni, proprio per spraticchirsi». Se questo va bene per i tipi brillanti, i meno spavaldi non si scoraggino. C'è un metodo anche per loro. «Poiché con le lettere tradizionali non si otteneva niente, abbiamo pensato, ad esempio di modificare il francobollo. Nel libro è spiegata la tecnica per costruirlo, gli attrezzi da adoperare, i costi dell'operazione, le frasi da scrivere sopra. Poi la firma, piccolissima». Non vi preoccupate per le poste, il metodo è rigorosamente sperimentato. «Nella busta, invece, si mette la fotocopia ingrandita del francobollo. La firma chiara. E poi ad esempio ti avvicini e le dici «Le poste sanno tutto di noi 80% di successo».

Ma tua moglie che ne pensa di questa singolare tecnologia? «Per me l'acchiappanza non è altro che conoscere una persona e scambiare idee. Mia moglie conosce lo spirito

della cosa. Adesso sto scrivendo la «Meccanica razionale del matrimonio». Un esempio? Il terreno è la famiglia della sposa. Se lei ha padre madre e 10 fratelli il terreno è molle. Allora ci vogliono delle fondamenta più forti. Mia moglie è partecipe, ne parliamo».

Torniamo al contenuto di tecnologie e pali. Più precisamente, agli insuccessi, i fallimenti insomma ai pali. Gli autori ne avranno presi parecchi, per poter entrare il prezioso «nocciolo».

«È capitato di tutto. Ma ora sappiamo ciò che non funziona. Di sicuro la volgarità. Ma anche la classica, romantica lettera d'amore. Funziona l'originalità intelligente. Qualcosa che non può non colpire l'attenzione di una ragazza». Insomma il libro è un compendio di creatività applicata. Ancora. Attenzione alla «variabile» imprevisto: numero imprecisato di fratelli, fidanzato violento. «Qui entriamo nella fase preventiva. Prevenzione incidenti. Con una buona informazione si può controllare l'imprevisto. E meglio sapere tutto. Principalmente che la donna sia libera. Noi predichiamo molto di non importunare donne impegnate».

A parte il fatto che l'imprevisto diventa incontrollabile, non ci piace come modo di fare. E se non si segue alla lettera il singolo metodo? «Sicuramente non si acchiappa al 100%». Attenzione allora, massima diligenza.

Una considerazione di costume. «L'acchiappanza non è un fatto di sesso ma di conoscenza: È chiaro che è un desiderio a spingere un uomo verso una donna, ma non necessariamente sarà un manico. Può nascere un'amicizia, può non nascere. Ma se non provi è finita. Mi sembra che non ci sia da parte dei ragazzi più giovani quel nostro modo di reagire, pali su pali, fino a che qualcosa succedeva. Loro si arrendono prima. Forse, hanno un po' meno fantasia. Noi su questo riflettevamo nello scrivere queste cose. Pensiamo di sapere come superare l'impasse. Allora perché non dirlo? A quanto pare, in definitiva, l'acchiappanza è economica, salutare e fortifica il carattere. In più avvicina le persone. Magari per uno schiaffo, ma non è detto».

Beatrice Rossi

ALCUNI PASSI DEL LIBRO

Sei tu che perdi me

Lo sguardo che dovete assumere nell'applicare il metodo è il «sei tu che perdi me» che è molto difficile poiché quando è naturale nasce come conseguenza di una situazione psicofisica eccellente mentre quando è recitato deve venire fuori da un grosso allenamento allo specchio.

Quando si è preda

Capita anche il caso in cui siamo noi la preda ma questa è una situazione che ci interessa poco; è un po' come pensare che anche in una giornata di tempesta il sole c'è. D'accordo, c'è ma non si vede per cui è come se non ci fosse.

È solo colpa del clima

Quando capita un'ondata di negatività nell'acchiappanza, qualcosa a cui non riusciamo a dare spiegazioni, scatta la ricerca del capro espiatorio. Una volta è colpa delle macchie solari, un'altra è la congiunzione planetaria, oppure la causa è l'inquinamento. Insomma le alternative sono varie ed eventuali, ma noi siamo sicuri che la maggior parte della colpa sia del clima.

Acchiappare facendole divertire

Noi le donne le dobbiamo acchiappare facendole divertire e non farle divertire facendole scappare. In entrambe le situazioni ridono, ma in una delle due scappano per cui non basta che siano contente, ma devono essere anche libere e curiose.

L'emozione, la nemica storica

Signori! Siate pronti, fino ad ora è scherzato, allacciate le cinture di sicurezza, si parte, si vola nel mondo dell'emozione, la nemica storica dell'acchiappanza!

Il mondo dei sogni

Il mondo dei sogni è un luogo pulito dove la natura è incontaminata, dove l'aria è pura e se volete entrarci dovete liberarvi di tutta la scorza di peccato che vi circonda.

Poesia analitica
(in fase di sperimentazione)

IM (APE) MO

BI

L (NE) E

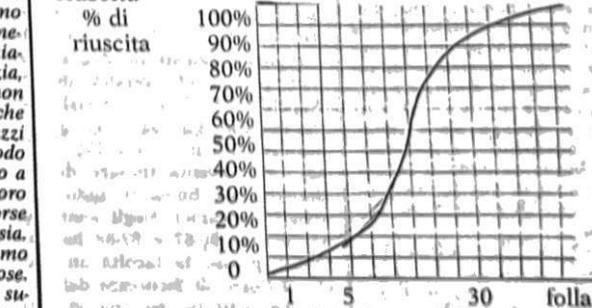
D (LL

U) OR (NI

CA)

MI (ROSA) TU

Curva numero di persone presenti - probabilità di riuscita



n° di persone presenti
La possibilità di riuscita di una tecnica di acchiappanza diretta cresce all'aumentare del numero di persone presenti. In caso di folla l'attuazione di uno dei metodi esposti dà risposte positive nel 99% dei casi. L'1% non si preoccupasse perché comunque avrà fatto incuriosire tutte le altre donne presenti.

Otto diplomi per otto mini-ingegneri

Arriva la laurea breve. Il dibattito in corso nella Facoltà. Otto i diplomi previsti: quattro per l'area industriale altrettanti per l'area dell'informazione. In serie sì ma senza snaturare la laurea

Arriva la laurea breve, ma senza fretta. A passi lenti e fra le mille difficoltà di una università disastrosa ma obbligata a viaggiare verso un futuro chiamato Europa. Lo scorso Aprile la commissione istruttoria della Camera ha approvato la sofferta legge sugli ordinamenti didattici degli Atenei, passando il compito dell'approvazione finale al Senato della Repubblica. Tutti si augurano tempi brevi per il varo definitivo della legge che ha lo scopo di adeguare l'Italia agli altri paesi comunitari e di assicurare l'equipollenza tra i nostri titoli e quelli europei.

Intanto, la Facoltà di Ingegneria di Napoli, fra le più coinvolte nel riordinamento didattico, come si prepara?

La Facoltà si è messa al lavoro, ha studiato, ha elaborato proposte, ha soprattutto cercato "di risalire" — lamenta il prof. **Gennaro Volpicelli** la china di un piano quadriennale da cui è stata trascurata". Di diploma universitario parlò già il Consiglio di Facoltà di gennaio, l'ultimo prima delle occupazioni, pochi giorni dopo l'arrivo delle proposte ministeriali. Da allora non si è più discusso molto fino al 25 Maggio, quando sul tappeto si è posta la questione dei nuovi corsi di laurea, l'altro coacervo di speranze e aspirazioni su cui si sta confrontando Ingegneria. Otto per ora i diplomi proposti. Quattro per l'area industriale e cioè uno rispettivamente per Ingegneria edile, meccanica, elettrica e chimica. Quattro per l'area dell'informazione che prevede corsi in elettronica, informatica, automatica, telecomunicazioni. Tutti i corsi, pronti a partire secondo i più ottimisti già dal '91, dovrebbero formare dei tecnici super specializzati, dei mini-ingegneri con conoscenze più mirate ma meno ampie. Ma sulla figura e la preparazione del diplomato l'impressione è che si navighi ancora nel mare aperto delle ipotesi e delle opinioni. E al riguardo fra gli stessi docenti le perplessità non sono poche. "La Facoltà napoletana si sta muovendo con troppa lentezza, — sottolinea ancora il prof. Volpicelli — in un momento così decisivo invece di profilarsi una concreta apertura programmatica si è inciampati in una stasi elettorale per il Rettorato e in una situazione di incertezza per le dimissioni del Preside: c'è il rischio di arrivare ai diplomi brevi senza una discussione approfondita". Insomma diplomi arrangiati privi di una figura professionale di riferimento cui tendere?

*** UNA NUOVA CULTURA PROFESSIONALE.** Le idee più chiare sul futuro diplomato sembra le abbiano gli elettronici. "Il settore elettronico — afferma il prof. **Antonio Caruso** — è contrario alla proposta di due diplomi distinti per l'area e ha proposto un diploma unico, ma con diverse specializzazioni". Ma la criticità della posizione degli

elettronici si spinge anche oltre.

Secondo la proposta di questi ultimi i corsi per i diplomi vanno articolati in 9 materie o moduli comuni a tutti, 5 moduli caratterizzanti il settore dell'informazione e 16 caratterizzanti gli specifici indirizzi. La proposta ministeriale mira invece a bloccare ben 25 dei 30 moduli del corso, lasciandone soltanto 5 discrezionali.

Incerto l'esito avuto dalla proposta. "Il Ministero, almeno per ora, non ha risposto" dice il prof. Caruso.

Le discipline dei corsi saranno più tecniche e meno scientifiche. E così la matematica aggregata in un solo corso contro i due attuali sarà più applicativa e meno teorica, uguale sorte subirà la fisica. Si tratta dunque di un modo nuovo di intendere la cultura ingegneristica, di abbandonare magari solo in parte la grande tradizione italiana e napoletana in particolare. "Le materie insegnate — sostiene il prof. **Bruno Fa-**

dini — non soltanto dovrebbero essere tutte diverse dalle attuali, ma impartite con un metodo non più deduttivo ma induttivo". Sembra uno scherzo ma il mondo accademico ha le sue resistenze, spesso dogmi intangibili. E qualcuno come il prof. **Salvatore D'Agostino** pensa di reagire al diploma con una super laurea. "Laurea breve significa abbassamento del livello culturale e scientifico, ma forse anche la possibilità di aspirare ad una laurea ancora più qualificata, forse per pochi". Sicuramente per geni "di cui c'è sempre bisogno" aggiunge il prof. Volpicelli. Ma a questo punto viene alla luce uno dei nervi più scoperti della faccenda: **diploma in serie o in parallelo?** In serie vuole la legge il che significa che diplomati potranno laurearsi o cambiare durante gli studi il Corso breve per quello lungo. Ma i diplomati avranno una preparazione diversa dai laureandi, spesso dettata dalle stesse aziende, come sarà attuabile il passag-



Il prof. Bruno Fadini

gio? « Forse con un anno integrativo » suppone più di un docente "certo non snaturando la laurea". Insomma il classico caso del serpente che si morde la coda.

• IL DIPLOMA CERCA CASA. Le risposte a certi quesiti forse potrà darli soltanto l'esperienza. Intanto la Facoltà di Napoli ha da risolvere prima dei problemi culturali quelli anche più drammatici ed insolubili degli spazi. Con l'introduzione del diploma già da ora si prevede un incremento della popolazione studentesca del 20% minimo, facendo arrivare Ingegneria a cifre da Giurisprudenza, praticamente da coma irrisolvibile, dato che il collasso, almeno al Biennio, è paventato già per il prossimo anno accademico. "A pagare — lamentano gli studenti — saremo come sempre soprattutto noi". Non meglio andrebbe per i docenti già oggi in sottorganico, già oggi boccheggianti di fronte ad una platea

studentesca enorme. La soluzione in astratto è semplice: avere soldi da gestire e da investire. E invece "i fondi non ci sono e senza di quelli non si può partire". Non ci si può neanche fermare però e allora "bisogna lanciarsi in avanti per attirare i fondi; è necessario tanto coraggio" propone il prof. Fadini.

• IL MONDO DEL LAVORO CHIAMA. Intanto il mondo del lavoro non aspetta l'Università per soddisfare la propria fame di tecnici. L'Aeritalia già da tempo se li forma in casa, mentre la Olivetti li forma a Londra e se li porta in Italia. Invece la Thomson li preleva addirittura in India. E non potrebbe essere diversamente. Le aziende chiedono il doppio degli ingegneri che attualmente si laureano, addirittura il fabbisogno di laureati in ingegneria copre il 55% del fabbisogno totale. E la laurea breve mira a coprire tale fabbisogno aumentando il numero di giovani qualificati (a Napoli si laureano meno di 700 Ingegneri) e ridurre una mortalità studentesca pari al 50% (con punte del 65% ad Ingegneria elettronica). Al riguardo tutti d'accordo. Anche gli studenti che vedono nel diploma "un rifugio per i delusi di ingegneria, per coloro che dopo sette anni di studio sono avviliti e stremati". Ma è la concorrenza sul mercato lavorativo a creare fra gli studenti i maggiori timori.

"Non ci sarà concorrenza — rassicura il prof. Caruso — il buon ingegnere sarà sempre richiesto". Resterà anche il più pagato, secondo le previsioni più diffuse, "ma forse per questo — sostiene il prof. Volpicelli — anche meno ricercato". Il problema è molto grave in particolare per i Civili. "L'Ordine — afferma il prof. D'Agostino — intende iscrivere diplomati e laureati nello stesso albo, senza contare che la figura dell'ingegnere di cantiere potrà essere sostituita completamente dal diplomato".

Molte le incognite e le paure quindi, disseminate sul sentiero dell'Università sollecitata a cambiare al ritmo della società.



Il prof. Gennaro Volpicelli

È scomparso il prof. De Rossi

Venerdì 25 Maggio si è spento tra la costernazione di tutti, il prof. Ferdinando De Rossi, ordinario di Impianti Meccanici presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli. La morte è avvenuta a Novara, improvvisamente, per problemi di cuore. Ma nessuno immaginava che le sue condizioni fossero così gravi. Nato a Napoli il 29 Aprile 1927, si è laureato in Ingegneria Industriale Meccanica presso l'Università di Napoli nel 1945 con il massimo dei voti. La sua carriera universitaria inizia nel 1965, nel 1975 diventa titolare di Cattedra di Impianti Industriali Meccanici. Negli anni accademici 86-87 e 87-88 ha tenuto presso la facoltà anche il Corso di Sicurezza del Lavoro, istituito su sua richiesta. È stato presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica dall'82 all'86 e in quegli stessi anni Presidente della Commissione di Disciplina dell'Università. Personalità scientifica di

rispetto nazionale era il secondo decano in Impianti Meccanici in Italia e componente del Comitato Ordinatore della nuova Facoltà di Ingegneria (Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica) dell'Università di Cassino. È stato il maggior fautore dell'istituto di impianti meccanici dall'anno della sua nascita nel '78, fino alla dipartimentalizzazione. Da allora era sempre stato il responsabile della sezione di impianti industriali.

Oltre al grande corollario di incarichi nell'ambito delle commissioni interne alla facoltà ha svolto attività di progettazione, direzione lavori e collaudo nel campo civile e industriale per conto di società, enti e privati. Tra l'altro consulenza industriale e vari arbitrati. Fra i più recenti incarichi è importante la consulenza svolta per la Procura di Napoli per l'esplosione-incendio del deposito AGIP e la progettazione esecutiva dell'adeguamen-

to della Facoltà di Ingegneria alle vigenti norme di sicurezza. È stato autore di numerosi lavori e pubblicazioni nel campo degli impianti industriali, delle tecnologie e dell'economia della produzione. Tra le più importanti ricordiamo la parte « Industriale Alimentare » nell'Enciclopedia dell'Ingegnere e molte altre sull'industria alimentare.

La perdita di una così grande personalità lascerà un vuoto difficilmente colmabile. Alcuni suoi colleghi (Naso, Pozzi, Sersale), lo ricordano come un uomo di ineccepibile competenza sul lavoro ma di grande umanità nei rapporti con gli altri. Molti telegrammi di cordoglio sono arrivati alla famiglia del professore da parte di studenti anonimi, evidentemente a testimonianza del grande affetto con cui trattava i suoi studenti e che ora gli viene ricambiato.

Blanca Ammaturo

Francescopaolo Tarallo

BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI PREMI DI LAUREA

Anche quest'anno la **Selenia Industrie Elettroniche Associate S.p.A.**, capofila del Raggruppamento **Selenia-Elsag**, bandisce un concorso per 5 premi di laurea da assegnarsi a

LAUREATI ENTRO IL 31 DICEMBRE 1990

Il concorso è riservato ai laureati in Ingegneria Elettronica presso l'Università degli Studi di Napoli, i quali abbiano discusso una tesi di laurea su uno dei seguenti argomenti

- Elaborazione numerica di segnali con impiego di transputers
- Tecniche di riduzione di elementi attivi in antenne a scansione elettronica del fascio
- Tecniche di analisi e sintesi di sistemi di antenne a riflettore ed a lente
- Radar ad apertura sintetica ed a Phased-Array
- Metodi industriali di caratterizzazione di materiali dielettrici e magnetici
- Metodologie per la programmazione ed il controllo della produzione in sistemi di produzione automatizzati
- Sistemi esperti per la manutenzione ed il collaudo
- Testing software
- Modelli di affidabilità del software
- Valutazione di data base relazionali
- Valutazioni delle prestazioni di sistemi Hw/Sw
- Tecniche di saldatura e lavaggio in tecnologia SMD
- Tecniche CAD per analisi strutturali
- Tecnologie per nuovi materiali

I premi avranno il valore di £. 2.000.000 (due milioni) ciascuno e verranno assegnati da una Commissione, composta da 3 membri, Selenia — Università di Napoli.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione al concorso entro il 31.1.1991 compilando un apposito modulo disponibile presso la Segreteria della Presidenza ed indirizzandolo a:

SELENIA S.p.A., Direzione Formazione e Addestramento, Via Tiburtina Km. 12,400 - ROMA

Le domande dovranno essere corredate da:

- a) curriculum vitae
- b) certificato di iscrizione con votazioni riportate negli esami di profitto
- c) dichiarazione del relatore attestante l'assegnazione della tesi su uno degli argomenti sopraindicati con relativa data

Conseguita la laurea gli aspiranti dovranno far pervenire al più presto in Selenia:

- a) certificato di laurea con votazioni di tutti gli esami sostenuti e voto di laurea (o dichiarazione equivalente controfirmata dal relatore)
- b) una copia della tesi firmata dal relatore

I risultati del concorso verranno comunicati ai vincitori, a cura della Selenia, entro un mese dalla delibera giudicativa.

La Commissione, a suo insindacabile giudizio, si riserva il diritto di non assegnare uno o più premi, qualora i lavori presentati non siano ritenuti meritevoli.

Roma, aprile 1990

Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria della Direzione Formazione e Addestramento della Soc. Selenia S.p.A., Via Tiburtina Km. 12,400 - 00131 ROMA - Tel. (06) 4097 - 2016.

A colloquio con le matricole

Esami: come sono andati

Qualche difficoltà, un po' di comprensibile paura, una prevalente soddisfazione alla fine: gli esami del biennio sono iniziati con i timori di rito, e stanno proseguendo senza grossi strascichi. Le materie più « sostenute » al primo anno restano Chimica e Geometria, mentre al secondo, di questi tempi, sono in molti a tentare Analisi II. Pochi hanno rischiato Analisi I, un esame, fra l'altro, le cui date alcuni docenti hanno preferito posticipare, per consentire un più completo svolgimento del programma.

Soddisfatto Mario Cecere, matricola. Il suo esame di Geometria è stato « più facile del previsto. Non credevo proprio di cavarmela così bene », ha detto, « anche perché il mese di occupazione mi aveva lasciato un po' indietro con il programma. Per il resto, ho tratto sicuro giovamento dalle esercitazioni e dai corsi ». Abbastanza contento anche Piero Martines, il quale ha appena saputo di aver superato lo scritto di Chimica. « Non era facile, ma sicuramente fattibile ». D'accordo con lui Francesca Santagata, anche lei promossa alla prova orale di Chimica.

Nei momenti immediatamente precedenti la prova orale incontriamo invece Andrea Caruso. Spaventato, ma non troppo, visto che aver superato lo scritto lo fa sentire un po' più tranquillo. « Solo 19 studenti su 50 hanno superato lo scritto di Chimica con il prof. Mascolo », ci fa nota-



Ingegneria

re, « quindi essere fra questi 19, piuttosto che fra gli altri, è già un elemento di conforto ». Alla fine della giornata, Andrea ci comunica l'esito della prova: 30/30, con tanti complimenti.

Ma c'è stato anche qualcu-

no che, suo malgrado, al primo esame non è andato proprio bene: Luigi Ranieri è tra gli scontenti: « ho avuto un voto basso, e per un esame come Geometria non è certo una buona cosa. Credo che a danneggiarmi sia stato l'im-

patto con il nuovo metodo di studio, un metodo al quale ero poco abituato. Come se non bastasse ci si è messa pure l'occupazione. Adesso vorrei fare almeno un altro esame prima dell'estate, spero di sopperire con la quantità alla qualità ».

Linda di Benedetto di esami invece non ne ha ancora sostenuti quando la incontriamo: si appresta a sostenere Geometria e, a ruota, Analisi: « le materie basilari », come lei stessa le definisce.

A questo proposito è interessante notare quanto ci ha detto la professoressa Luisa Anna Macchetta, Analisi: « Non sono ancora in grado di fare un bilancio preciso per quest'anno; comunque l'anno scorso per Analisi II sono stati promossi 163 studenti; tra questi, va sottolineato, alcuni ripetevano l'esame per l'ennesima volta, altri addirittura lo facevano come ultimo esame »: alla faccia della basilarietà, soprattutto se si pensa che, a rigor di logica, chi supera Analisi I dovrebbe essere in grado l'anno dopo, di superare anche Analisi II. « Nel mio caso questa complementarità è molto bassa », ha proseguito la professoressa Macchetta.

Le cose stanno diversamente per il prof. Raffaele Toscano: « l'anno scorso ho approvato, in Analisi I, 180 studenti. Quest'anno, in Analisi II, i promossi sono stati 160: venti si sono persi, ma mi sembra una percentuale più che ragionevole ».

Dario L. Del Porto

L'odissea di uno studente

Mercoledì 23 maggio uno studente ha dovuto affrontare una lunga trafila per sostenere l'esame di Meccanica applicata alle macchine. La causa: un semplice statino. Recatosi in segreteria ha scoperto con sua grande sorpresa che non era possibile ritirarlo poiché aveva già dato due esami in sessione straordinaria. Un po' scettico per la risposta del segretario è tornato a lamentarsi con il prof. Lello Della Pietra con il quale avrebbe dovuto sostenere l'esame. Il docente si è detto scandalizzato della cosa, reputando assurdo impedire ad uno studente l'esame. Inoltre ha assicurato che la sessione straordinaria vale per i corsi annuali mentre Meccanica applicata alle macchine è un corso semestrale e pertanto quella in corso andava considerata come seduta estiva. Lo studente con altri suoi colleghi che avevano lo stesso problema hanno interpellato il Preside, il quale ha fatto notare che esisteva una proroga speciale per cui si possono sostenere esami con gli statini vecchi e in quella stessa sessione straordinaria, dove il terzo esame si considera come anticipazione della sessione estiva. Per evitare ulteriori equivoci il giorno dopo il Preside si è subito preoccupato di inviare una lettera al segretario Borrelli rendendogli nota la disposizione del Senato Accademico, tra l'altro già deliberata tempo prima.

Se lo studente avesse fatto l'esame nella seduta straordinaria gli sarebbe stato annullato, avendola considerata come anticipazione della seduta estiva. Per fortuna si è risolto tutto per il meglio. Il prof. Della Pietra comunque non aveva dubbi a proposito: « È inutile preoccuparsi di questi inconvenienti che prima o poi vengono risolti » ha affermato, « l'importante è che lo studente sia riuscito a dare l'esame ».

Non sono però dello stesso parere alcuni studenti presenti quel famoso mercoledì: « se si considerano la tensione e il nervosismo che caratterizzano normalmente un esame, una trafila così snervante non fa altro che peggiorare le condizioni psicologiche di chi lo deve sostenere ».

Bianca Ammaturo



Convenzioni: linfa vitale

(B.A.) Le convenzioni sembrano proprio essere la linfa vitale dei dipartimenti. O almeno è quello che afferma il direttore del dipartimento di Ingegneria dei materiali e della produzione, prof. Riccardo Sersale.

« Il rettorato ci passa annualmente 93 milioni di lire che non bastano neanche a pagare la bolletta del telefono ». Perciò il dipartimento si avvale di molte convenzioni, contratti stipulati con i maggiori enti industriali sul piano della ricerca che passano al vaglio del consiglio di amministrazione e per cui valgono le stesse leggi della contabilità di stato. Le convenzioni possono essere di tipo A quando sono proposte dai docenti e coinvolgono tutto il personale del dipartimento e le apparecchiature; di tipo B quelle individuali che consistono in convenzioni di consulenza, semplici pareri scientifici. Quelle di cui si è interessato il dipartimento sono di tipo A, stipulate con alcuni delle più importanti industrie: Enichem, Snia tecno-fibre, l'ente australiano CSIRO, l'Aeritalia. Sersale tiene a sottolineare il carattere scientifico di tali convenzioni precisando che assolutamente « non si batte moneta ». Inoltre considera molto stupida la polemica di chi sostiene che l'università sia asservita all'industria; i fondi che questa elargisce servono per cose altamente scientifiche e per aiutare una struttura che sia orientata verso problemi tecnologici.

Posta: lodi per Fedele

Continua il grande successo della « posta » interna di Ingegneria, l'interessante iniziativa dello Spazio Autogestito, creata per dar voce alle idee ed agli sfoghi degli studenti. Un'attenta proposta viene rivolta dal Biennio al prof. Franco Martinucci (Programmazione). Gli allievi fanno rilevare come il Fortran 77, sebbene sia il primo linguaggio ufficiale e sia utilizzato per la maggior parte dei programmi scientifici, non si adatti agli interessi dei futuri ingegneri che necessitano di una programmazione più rapida. Pertanto si chiede al docente di adottare il Turbo Pascal, come già fanno gli elettronici. Nota di demerito al prof. Armando D'Anna, di Meccanica razionale, le cui lezioni delle 19,30 creano non pochi problemi di rientro per i pendolari. Al prof. Raffaele Toscano, di Analisi I, si fa invece presente che sarebbe più opportuno distribuire un fascicolo con i suoi appunti in sala fotocopie, per poi spiegarli in aula, piuttosto che dettarli nel vano tentativo di semplificare le cose agli studenti.

Incredibile a dirsi, dall'urna « La parola agli studenti », non fioriscono solo lamentele. Protagonista dello straordinario episodio è il prof. Nicola Fedele, che insegna Analisi. Sono infatti non pochi i messaggi di stima e di incoraggiamento che vengono rivolti al « Professore » per eccellenza, come lo definisce un non precisato studente che si qualifica come « uno dei suoi fortunati allievi ».

I complimenti sono i più disparati: c'è chi si sente in dovere di ringraziarlo « per la sua professionalità e la sua serietà » e chi sottolinea come il docente « sia sempre garbato, chiaro e conciso ». « Un unico appunto (si fa per dire) » viene sollevato, unitamente ai molti complimenti, da un gruppo di studenti di Ingegneria Chimica: « perché non cerca di trasmettere le sue grosse qualità a chi siede al suo fianco nelle sedute d'esame? ».

A tenere alto il buon nome delle professoressa è Luisa Anna Macchetta che risulta essere « coram populi » una delle più preparate ed aperte al dialogo.

La classe docente non sembra aver apprezzato l'iniziativa della creazione di una banca di risposta tutta per loro.

L'unica lettera è, infatti, a firma della professoressa Silvana Salello, di Chimica, che gradirebbe una maggiore consistenza dei suggerimenti, per quanto concerne la sua materia.

Un principio di dialogo? Perché no. In fondo è questo lo scopo della posta anonima

Riccardo Iacolare

Conclusi i lavori della Commissione Didattica dei Civili

Laurea: cambia poco ma piace meno

Nessun grosso cambiamento nell'orizzonte dell'esame di laurea dei Civili. La Commissione didattica paritetica il 21 maggio, tirate le somme di due mesi di lavori non privi di qualche frizione fra docenti e studenti, ha tratteggiato il possibile futuro dell'esame di laurea, che però sarà deciso soltanto dal Consiglio di Facoltà dopo il vaglio finale del Consiglio di Corso. E così gli **undici punti** resteranno il massimo risultato ottenibile nella seduta di laurea, a dispetto di quanto si era temuto. Bisognerà però dimostrare di meritarseli ottenendo fino ad un massimo di 3 punti per il curriculum, fino a 5 punti per la tesi e fino a 3 punti per l'esposizione dell'argomento prescelto.

Le tesi fra cui scegliere restano la tradizionale monografia, sperimentale e progettuale ma con una novità: il relatore potrà essere anche un docente di un corso estraneo al piano di studi dello studente. Di contro i docenti però non potranno seguire più di **cinque tesi l'anno**, a meno che non vogliano spontaneamente sottoporsi a cari-

chi di lavoro supplementari. Poche le regole rigide proposte dalla commissione: la tesi dovrà essere chiesta non prima degli ultimi cinque esami e dovrà essere depositata in Segreteria a tre giorni dalla seduta, per consentire la lettura a tutti i componenti della commissione.

Per i circa 200 civili che si affacciano alla laurea ogni anno nessun cambiamento sostanziale dunque, piuttosto «una razionalizzazione dell'attuale sistema» come spesso hanno ripetuto i docenti della commissione. Ma ai laureandi la seduta di laurea potrebbe riservare la sorpresa della **bocciatura**, prevista peraltro dalla legge. La bocciatura, è bene chiarirlo nel documento della commissione (ancora in preparazione mentre scriviamo) non è citata, ma potrebbe essere proposta come tema di discussione in Consiglio di Corso. «Nulla di nuovo — minimizza il prof. Aldo Raithef — l'esame di laurea va considerato alla stregua degli esami di profitto dunque, è suscettibile anche di un esito negativo; ma del resto pure per quelli ci siamo

dimenticati della bocciatura in questa Facoltà».

Neanche a dirlo, la sola remota possibilità di essere respinti non piace agli studenti. «Il solo parlare — commenta un laureando edile — con ferma il giro di corda restrittivo subito dagli studenti di Ingegneria negli ultimi anni». Ma anche le modifiche dell'esame di laurea proposte dalla commissione non riscuotono successo fra alcuni studenti. «Il progetto appare poco chiaro soprattutto riguardo i criteri di valutazione e di assegnazione degli 11 punti», si lamenta un allievo idraulico. «Bisognava dare maggiori garanzie — puntualizza un laureando in Idraulica — sulla composizione della Commissione di laurea: in somma se faccio una tesi strutturale dovrò avere strutturisti in commissione perché sia valutata con competenza la mia tesi e la mia conoscenza dell'argomento». Non mancano atteggiamenti attendisti. «Prima di fare valutazioni è bene aspettare la discussione in Consiglio», sostengono alcuni studenti. E in Consiglio di corso si an-

nuncia battaglia e scontro irreverenti attendibili non soltanto da parte degli studenti ma anche di qualche docente cui non è piaciuto il lavoro della commissione.

La commissione composta dai professori Raithef (condirettore), Viggiani, De Luca, De Sivo, Montuori, Ramasco e Porreca, fu nominata dal Consiglio di Corso del 12 Marzo in accoglimento dell'invito del Preside Greco a riformare l'esame di laurea dei corsi in tempi brevi. La commissione ha mantenuto la promessa lavorando alacremente sebbene si sia notata qualche assenza di troppo

da parte dei docenti come nella riunione del 6 Maggio e degli studenti in quella del 21 «I tempi brevi» è la valutazione del prof. Raithef — «non davanti al bagaglio di studi e proposte accumulati in anni di disoccupazione e dal cui ritiro entrerà in possesso di un titolo concesso in prestito di quelli riguardo l'assegnazione dei punti».

La palla ora è passata al Consiglio di Corso, che in base ai tempi suspirati dal Preside dovrebbe votare il documento ufficiale entro il mese di giugno.

Francescopaolo Tarallo

Piani: il Consiglio decide

(F.T.) Chiusa la questione dei piani di studio dei Civili, il Consiglio di Corso del 22 maggio ha approvato uno dei due piani più intricati proposti al vaglio del Consiglio dalla commissione esaminatrice. Tutti respinti invece i 31 piani proposti per la bocciatura. I piani sono stati approvati soltanto in maggio a causa della mancanza del numero legale, che ha bloccato i lavori dei consigli del 9 e del 15, e delle difficoltà incontrate dalla commissione esaminatrice nel passare a ottaccio un migliaio circa di piani, molti dei quali hanno richiesto la convocazione degli stessi studenti. Quest'ultimi non sempre però hanno risposto con sollecitudine alla chiamata, contribuendo così ad accumulare ulteriori ritardi. Il Consiglio ha inoltre approvato tutte le pratiche di trasferimento.

Radio Marte Stereo

Una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

Un libro bianco su Architettura

L'iniziativa degli studenti è una radiografia puntuale dei mali della facoltà e delle sofferenze e delle umiliazioni che subiscono quotidianamente gli studenti. Denunciati corsi fantasma, assenteismo dei docenti, aule nelle quali vi piove dentro, esami fissati o spostati all'ultimo momento senza darne comunicazione agli studenti, aule sovraffollate. Un duro atto di accusa alla Facoltà

Dopo due mesi di occupazione, contemporaneamente alla decisione di riprendere i corsi, gli studenti della facoltà di Architettura hanno preso coscienza della loro forza e hanno avuto il coraggio di denunciare lo sfascio, le irregolarità e i soprusi che non erano più disposti ad accettare. Tutte queste denunce sono state raccolte in un "libro bianco" ed ora si ritiene "sia giunto il momento di diffondere questo materiale, volutamente non censurato, per raccontare delle sofferenze come delle umiliazioni degli studenti che su queste pagine hanno lasciato parte della loro dolorosa vicenda universitaria". Il libro si divide in tre parti: *Strutture, Corsi ed Esami*. In tutte le dichiarazioni si legge la spontaneità dettata talvolta dalla rabbia, talvolta dall'esasperazione di chi non ne può più di vivere all'interno della facoltà esperienze tanto negative da sembrare addirittura inverosimili.

E questo il motivo per cui gli studenti si scusano se sono state scritte delle inesattezze, ma le giustificano dicendo che se chi gestisce la facoltà avesse più rispetto per i diritti degli studenti, si ridurrebbero di molto le possibilità di malintesi. Tutto è stato fatto per cercare di migliorare la situazione precaria in cui si trova la facoltà "non era nostra intenzione porci da poliziotti della facoltà, volevamo semplicemente dare agli studenti la possibilità di raccontare il proprio malessere, palesare la diffusione di questo, responsabilizzare la docenza".

STRUTTURE

• Nell'aula 20 piove dalle vetrate: si sta con gli ombrelli e gli anfrilli!

• Ai corsi di **Analisi** che si svolgono nell'aula 3 resta sistematicamente gente fuori. L'aula è troppo piccola!

• Al termine della lezione di **Fisica, Tecnica ed Impianti**, con la partecipazione di 212 studenti, occorrono 24 minuti per uscire dall'aula 31 attraverso una porta larga 1 metro e 20. L'operazione è

complicata ulteriormente dall'entrata, nello stesso istante, di altrettanti studenti del 1° anno che dovrebbero seguire la lezione successiva.

• La sala lettura della biblioteca è sempre piena con i suoi 60 posti su 11 mila frequentatori per cui bisogna fare la fila di un'ora per avere un libro e un posto.

• L'Opera universitaria, distante 2 chilometri dalla facoltà di Architettura, non ha in biblioteca, a disposizione degli studenti, alcun testo di architettura.

CORSI

• Corso di Progettazione I/F prof. **Capobianco**:

Secondo i numerosi avvisi affissi in facoltà, il corso sarebbe dovuto iniziare il 7/4/90, in aula 27 alle ore 11.40. Il professore, invece, ha sostenuto la lezione circa un'ora prima nella segreteria dell'istituto a 20 persone, senza preavviso e senza dare la possibilità di informarsi e seguire all'enorme massa dei suoi "sfortunati" iscritti al corso.

• Corso di Geografia Urbana e Regionale:

Il professor **Piemontese** il 9/4/90 era irraggiungibile benché ci fosse una seduta di esami; i prenotati risalgono a dicembre '89. L'istituto era aperto ma vuoto.

• Corso di Arte dei Giardini:

Sono svaniti nel nulla!
• Corso di Allestimento e museografia e di Scenografia professor **De Angelli**: il più richiesto! Il 9/4 non si è presentato in aula; è stato visto la mattina, conferma il Presidente. Chiamato a casa ha detto di essere influenzato.

19/4/90

• Professoressa **Bonelli** (statica) fa esami senza chiedere gli statini

• Il professor **Russo Ermolli** fa solo correzioni e non lezioni

• Professor **Mango** (disegno industriale): scomparso?

• 10/4/90 Il professor **Fleno** (Restauro) non è venuto, né oggi, né ieri. Domani?

• Professor **Persico** (Sociologia Urbana e Rurale): lezione



- Architettura nei giorni della Pantera

ne in condizioni impossibili, il sovrannumero degli studenti non permette nemmeno di entrare. Il professore rifiuta di fare lezione alle prime ore del pomeriggio perché a quell'ora dorme, inoltre sacrificherà le esigenze di frequenza degli alunni del II e III anno perché sono una minoranza.

• Professor **Dalisi** (Disegno e Rilievo): non fa più la supponenza; il corso è scomparso?

• La professoressa **Baculo** (Tecnica di rappresentazione) accetta iscrizioni per l'esame da sostenere a luglio con assegnazione del tema solo dopo colloquio (quiz di geometria descrittiva) I "poveretti" che non sanno niente slittano a settembre.

• Il professor **Cennamo** (Tecnologia II) ha "legalizzato" il numero dei collaboratori, riducendoli a 5 (3 cultori e 2 ricercatori). Ma i collaboratori, sono liberi di farsi aiutare, assumendosene la responsabilità, dagli amici depennati, per far fronte all'enorme massa di studenti.

• L'aula 3 è risultata troppo piccola per contenere gli allievi del corso di storia I del professor **Rubino**; il professore ha perciò ritenuto opportuno ripetere 2 volte la stessa lezione con conseguente perdita di tempo. Inoltre non è stato possibile proiettare diapositive perché la Presidenza era a corto di personale per fornire lo schermo.

• Il professor **Gubitosi** continua ad impartire lezioni di Teoria e Tecnica e di Disegno e Rilievo contemporaneamente: i ragazzi sono disperati! Non riescono mai a capire che corso stanno seguendo.

• Il professor **Branaccio** (Teoria e Tecnica) non rispetta l'orario fissato da lui per le correzioni nell'apposita bacheca, costringendo gli studenti, disperati, a corrergli dietro invano addirittura fino al suo studio oltre l'orario di lezione.

• Il professor **De Angelli** continua ad essere profugo!

Da un estratto della sua prima e unica lezione: "Se riuscite a starvi dietro è bene". Ma in che modo? Pedinandolo la mattina quando esce di casa?!

• Il corso di Progettazione

Ambientale è inesistente nonostante sia stato attivato.

• Corso di Statica professoressa **Dodaro**: piove nell'aula 20 sui fili di corrente (scoperti); la lezione continua!

• Corso di Geografia urbana e regionale professor **Piemontese**: è utopia!

• Corso di **progettazione II/B**: gli assistenti, quando ci sono, hanno poco tempo, dicono; ma hanno poco tempo perché arrivano sistematicamente in ritardo. Ciò che ci è dovuto, deve essere chiesto come un favore.

• Il professor **Capasso** (Tecnologia I) non esegue le revisioni dei lavori personalmente ma delega a tale compito studenti non laureati che dicono cose totalmente in contrasto con quelle pretese da lui.

• Il professor **D'Ambrosio** ripete ossessivamente un suo episodio accadutoogli ad Ischia (due volte mediamente ogni lezione) tralasciando le correzioni che, per lui, si possono sempre rimandare di settimana in settimana. E ancora: il 5/4/90 doveva fare esami alle 10.00, si è presentato alle 12.00 ha esaminato soltanto tre gruppi su un totale di dieci.

• Cartografia Tematica: Il professor **Rosl** si fa campagna elettorale in aula.

ESAMI

• Gli esami della professoressa **Cantone** si svolgono a porte chiuse.

• Il professor **Siola** (Composizione II) non ha concesso la possibilità di rifiutare il voto. Inoltre non ha lasciato commentare gli elaborati portati all'esame, non avendo nemmeno curato gli stessi durante l'arco dell'anno. In un incontro successivo all'esame ha ammesso di aver mantenuto volutamente il livello dei voti bassi non spiegandone, però, i motivi.

• Professor **Ferraro** (Caratteri Tipologici) non pubblica con sufficiente anticipo le date degli esami.

• La professoressa **Caterina** (Tecnologia I) il giorno 23/4, dopo un ritardo di circa 5 ore, ha ufficialmente comunicato agli esaminandi il suo "dispiacere" nel dover rimandare la seduta per il giorno seguente.

• Il professor **Mormone** (Storia dell'Arte) tiene esami in Istituto vietando la pubblicità degli stessi.

• Il professor **D'Ambrosio** ha sospeso in maniera del tutto arbitraria gli esami di urbanistica del giorno 24/4/90 perché ha ricevuto la visita dell'Assessore Catapano ed ha quindi deciso di sospendere la seduta per parlare di "affari" con l'Assessore.

• Il professor **Pane** (Storia I) ha comunicato la data d'esame (26/4/90) il giorno 23/4.

• Ore 12.00: esami di statica (professoressa **Dodaro**) aula 13; ma in aula 13 in contemporanea ci sono le tesi di laurea! Ore 12.10 alla ricerca dell'aula perduta! Ore 12.15: fogliettino affisso nell'aula 13: esame spostato alle ore 13.00. Nemmeno il giorno dell'esame si può stare in pace!

• (Una studentessa). Il giorno 4/4 ho effettuato la prenotazione dell'esame di storia contemporanea per il giorno 12/4. Presentatami il giorno previsto ho appreso, insieme ad un folto gruppo di colleghi, che l'esame era già stato anticipato al giorno 10/4 con comunicazione fatta, non si sa come, 24 ore prima del 10/4. La motivazione addotta per tale anticipo è stata che la data prevista rientrava nelle festività pasquali del calendario accademico (già pubbliche dall'inizio dell'anno) e che la professoressa avrebbe già dovuto conoscere!

Valentina Barca



Architettura cantiere perenne



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti • di architettura

Via d. Iloy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 5224119

redazione casa editrice:

Via s. pasquale a chiaia 35, napoli ☎ 416369

Progettazione diviso due

Nasce un nuovo Dipartimento. La proposta approvata nel Consiglio di Facoltà del 24 maggio

«L'istituzione di un nuovo Dipartimento»: è questo uno dei punti più interessanti affrontati nello scorso Consiglio di Facoltà del 24 Maggio. La proposta sottoposta al vaglio del Consiglio e successivamente approvata, prevede la divisione del Dipartimento di Progettazione Urbana, diretto da qualche mese dal Preside Siola, e l'istituzione di un nuovo Dipartimento. Tra i docenti e i ricercatori che hanno fatto richiesta per passare in questo nuovo Dipartimento, che prenderà il nome di Dipartimento di Progettazione Architettonica e Ambientale: Teorie e Metodologie Operative, vi sono: Filippo Alison, Adriana Baculo, Salvatore Bisogni, Gaetano Borrelli, Michele Capobianco, Alberto Cuomo, Alessandro Dal Piaz, Mario Dell'Acqua, Vanna Fraticelli, Giuseppe Gravagnuolo, Piero Ostilio Rossi, Alfredo Sbriziolo, Felice Baione, Antonio Marinello, Anna Maria Puleo, Guido Riano.

Approvata dal Consiglio, la proposta dovrà continuare il suo iter per diventare realtà nel Novembre del 1990.

Michele Capobianco docente di Progettazione Architettonica 1° sostiene che il Dipartimento di Progettazione Urbana, non risponde più alle esigenze di tutti i docenti. «Novanta persone circa in un Dipartimento così importante come quello di Progettazione, non riescono a lavorare a pieno. Lo scopo del Dipartimento è permettere la ricerca ai docenti ma quando si è in tanti, non si riesce a tener conto dei tempi della ricerca di ogni gruppo di lavoro. Da ciò la necessità di piegare su una struttura più piccola; non si può però parlare di una vera e propria divisione di Dipartimento, ma piuttosto di una gemmazione».

Quindi la nuova struttura risulterà «più controllabile dal punto di vista scientifico e più omogeneo come organico interno».

Dello stesso avviso è il prof. **Giuseppe Gravagnuolo**, docente di Disegno e Rilievo, il quale ha anche sostenuto l'assenza di diverbi tra i docenti nei rapporti con il Preside, attuale direttore del Dipartimento di Progettazione Urbana, da cui il gruppo si è staccato. «Sperimentare la ricerca in un piccolo gruppo, lavorare con una ventina di colleghi e non con tanti di cui spesso non si conoscono i metodi didattici, è stata la molla che ha spinto me e altri miei colleghi ad aderire alla nascita di questo nuovo Dipartimento».

Infine, secondo il prof. **Alfredo Sbriziolo**, Progettazione Architettonica 1°, l'elevato numero di docenti all'interno

dello stesso Dipartimento danneggiava l'andamento delle riunioni, incidendo sulla programmazione e conduceva a controverse soluzioni viste anche le diverse posizioni sostenute dai docenti e dai ricercatori. «I Dipartimenti si sono sostituiti agli Istituti, ma non si è ancora compresa la loro vera natura. Se a questo si aggiunge che sono costituiti da tanti docenti, si può comprendere come il loro funzionamento ne risulti influenzato negativamente. Ecco perché credo che in pochi si potrà lavorare con più tranquillità e i docenti si potranno dedicare con più calma alla ricerca».

Il Consiglio è poi continuando prendendo in esame il problema delle Commissioni Paritetiche che è stato discusso puntando sulla delibera del Senato Accademico del 21 febbraio che ne prevede l'istituzione ma non chiarisce né i tempi né i modi. Si è quindi prospettata come soluzione,

per consentirne la creazione, la costituzione di un seggio elettorale per decidere la nomina dei docenti che prenderanno parte alle Commissioni, e per la scelta degli studenti.

Per le richieste dei professori a contratto per l'Anno Accademico 1990/91, il Consiglio ha deciso di approvare solo le candidature dei docenti stranieri che terranno corsi integrativi in varie aree. Con tre voti contrari, quattro astenuti e circa quaranta favorevoli, sono state approvate le seguenti candidature: **W. Bandler; J. Castej; D. Chipperfield; B. Tschumi; J. Van Wessel; H. Woogd.**

Il preside Siola ha poi brevemente accennato agli altri punti dell'ordine del giorno riferendosi al Manifesto degli studenti, ai Consigli di Indirizzo e alle prossime iniziative relative all'organizzazione di Seminari.

Daniela Sommella

Corsi conferenze

Un documento degli studenti

«Dopo quasi due mesi dalla ripresa delle attività didattiche, sembra che nulla sia cambiato per la maggior parte dei docenti di questa facoltà». Questo è ciò che pensano gli studenti dopo aver analizzato i primi risultati delle battaglie portate avanti nel periodo post-occupazione nell'aula 14. «La richiesta del rispetto della legalità nello svolgimento dei corsi, è stata sostanzialmente ignorata; alcuni docenti l'hanno utilizzata per scaricare il peso di un'attività impossibile da svolgersi a livelli accettabili nelle condizioni attuali, se non riducendo il corso ad una conferenza di indottrinamento teorico». Ma per gli studenti non era questo lo scopo di tale richiesta: «Quando richiedemmo l'applicazione delle norme legislative, non fu per ingenua o semplicistica smania di correttezza bensì per una deliberata provocazione politica; sono anni che la situazione universitaria, e in particolare modo l'organizzazione delle fasce dei docenti e dei ricercatori, richiede una riforma globale e sono anni che si continua per inerzia, incapacità ed altro ad evitare un tale processo e si permette, quindi, il permanere di una logica dell'emergenza». Oggi gli studenti guardano con molto interesse i fermenti che animano il precariato con la speranza che non si limitino ad una semplice rivendicazione di casta. «Dei 121 Cultori della materia, 45 hanno fatto causa all'università poiché il lavoro svolto in questi anni non è stato remunerato né riconosciuto. L'università

ha scaricato la questione sui singoli docenti che si sono avvalsi dell'opera dei cultori, per cui si tratta solo di appoggiare o meno tale causa che verrebbe a risolversi esclusivamente sul piano economico». Si teme però, che per risolvere la questione, si arrivi all'assunzione di personale docente mediante il semplice inglobamento dell'attuale precariato cosa che «consentirebbe un'ulteriore dequalificazione della facoltà, portando spesso personaggi privi di capacità e di spessore culturale al delicato ruolo dell'insegnamento». Prendere una tale posizione, non significa, per gli studenti, disprezzare le condizioni dei precari che, in un certo senso, si trovano costretti a scendere a compromessi pur di vedere garantita una effettiva possibilità di svolgimento di quelle attività culturali e di ricerca che l'università dovrebbe prevedere ma che invece nega per «incapacità e/o calcolo politico delle sue gerarchie». L'obiettivo principale degli studenti è quello di trasformare gli attuali meccanismi di reclutamento del corpo docente, e cioè la pratica dei concorsi. «Bisogna ridefinire le modalità, la frequenza, l'organizzazione ecc. per consentire l'assunzione di figure disciplinari qualificate per i ruoli di docenza. Esigenza complementare a questa lotta è la ridefinizione dei suddetti ruoli qualitativamente e quantitativamente superando la divisione che sussiste tra facoltà umanistiche e facoltà scientifiche».

Valentina Barca

L'incontro con una famiglia palestinese

Mercoledì 30 Maggio si è tenuta nell'aula 14 della Facoltà di Architettura l'incontro con una famiglia Palestinese: **Jamal Zaquet** sindacalista; sua moglie **Neila Ayeah** e il loro figlio **Majd**. L'iniziativa è stata organizzata dal Comitato di Solidarietà con l'Intifada di Scienze Politiche e Architettura, e dal Comitato di Solidarietà con la lotta del popolo Palestinese.

La storia di questa famiglia è piuttosto emblematica.

Nella è nata a Gerusalemme nel 1960 ed è vissuta a Ramallah; **Jamal** è della striscia di Gaza. Nel 1986 si sposano. Un anno dopo lei viene arrestata sotto accusa di essere militante del Fronte Democratico. Nonostante aspettasse da due mesi un figlio, viene torturata ed interrogata per giorni dalla polizia segreta israeliana; perde il bambino ma viene rilasciata dopo poco grazie all'intervento delle donne israeliane e palestinesi.

Nel 1988 **Jamal** viene arrestato; dopo mesi è deportato in Libano, mentre la moglie partorisce il loro bambino. Arrestata nuovamente, viene «adottata» dalla «Associazione per la pace» che le permette di ricongiungersi al figlio. Liberata successivamente **Neila** torna a Gaza dove riprende a lavorare per l'associazione internazionale «Save the children».

Nel mese di Maggio del 1990 le autorità israeliane permettono a lei e al figlio di rivedere **Jamal** a condizione di non tornare per un periodo di due anni in Palestina. I tre ora vivono al Cairo, impossibilitati a tornare in Palestina per la sospensione del visto d'ingresso.

La storia di questa famiglia è cruda testimonianza della realtà Palestinese e dell'insano prolungarsi di una guerra che ha logorato entrambi le parti e ha arrecato lutti e dolori a due popoli strumentalizzati e incapaci di trovare pacifiche soluzioni.

Daniela Sommella

Un concorso per sistemare una piazza

Avete un'idea per sistemare la piazza IV Novembre a Succivo?

L'associazione culturale «Noi Giovani» ha indetto un concorso Estemporaneo di Architettura, che si terrà il 10 Giugno 1990 presso Succivo, un paese in provincia di Caserta. Il tema proposto consiste nella ridefinizione e nel disegno della piazza di Succivo.

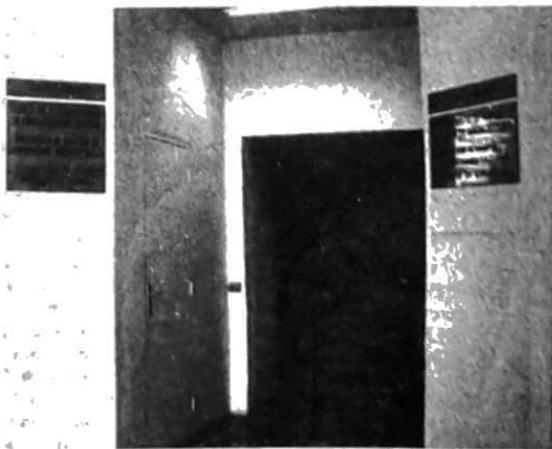
Possono partecipare tutti gli studenti iscritti ad Architettura e Ingegneria individualmente o in gruppi di lavoro. Per l'iscrizione bastano 20.000 lire da versare alla consegna degli allegati il 10 Giugno alle ore 8.30 in piazza IV Novembre. Il preside **Uberto Siola**, il prof. **Francesco Bruno** e l'Architetto **Pasquale Milano**, faranno parte della Commissione Giudicatrice, in collaborazione con uno studente della Facoltà di Architettura di Napoli, un Architetto Consigliere Comunale a Succivo; il presidente dell'Archeoclub Atellano e un tecnico comunale del Comune di Succivo.

Il vincitore sarà premiato con cinquecentomila lire e ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Gli studenti sono liberi di esprimere la loro idea progettuale, a condizione che il lavoro sia accompagnato da una breve relazione che motivi le scelte effettuate. Nella stessa giornata saranno esaminati i lavori e verranno premiati i vincitori. Per ulteriori informazioni rivolgersi a **Pasquale Mitrano** (tel. 8918671) e a **Gennaro Martarello** (tel. 8918521).

SEGRETERIA

Dal 29 Maggio presso la Segreteria della Facoltà di Architettura è iniziata la distribuzione degli statini. Non sono previste divisioni secondo il numero di matricola, quindi gli studenti possono recarsi presso gli sportelli e ritirare gli statini necessari per sostenere gli esami per l'anno accademico 1989/90 presentando il libretto D.S.



Lo studente è uno statino

Foto di gruppo a Giurisprudenza. Opinioni, sensazioni, lamentele raccolte tra studenti, docenti, personale di segreteria. Non mancano frasi ed episodi divertenti che hanno fatto e fanno la storia della Facoltà

di Beatrice Rossi

« Che cos'è un negozio giuridico? ». « Un punto di vendita al minuto ». È la serafica risposta di uno studente al professor **Giuseppe Palma**, docente di Diritto Amministrativo, III Cattedra (O-Z), durante una seduta d'esame. Di cose divertenti e non, nella Facoltà di Giurisprudenza, il pianeta più popolato della galassia universitaria napoletana, ne succedono molte. Non potrebbe essere diversamente. Scaturiscono dall'incontro-scontro tra 97 docenti, 22.000 studenti, personale dell'Università e segreteria. Una Facoltà in cui insegna, studia e lavora un esercito di persone. Proviamo allora a scattare una foto di gruppo, che non si limiti però all'immagine superficiale, ma riesca a riprendere stati d'animo, rancori, soddisfazioni e lamentele.

I disagi

Una prima sensazione che si ricava dalle interviste con gli studenti è che la loro vita universitaria è contraddistinta da un sottile disagio, determinato dalla distanza che li separa dai docenti. Tante le cause. Per **Deborah**, 23 anni, I anno fuori corso, di Napoli, il disagio è dovuto principalmente al sovraffollamento. « Anche ai seminari, che comunque coinvolgono un numero più limitato di studenti, siamo troppi. I professori non ci conoscono. Tutto si riduce all'esame ». Già. Ma che aria tira agli esami? « Non c'è una atmosfera distesa », dice **Pino**, 22 anni, iscritto al 3° anno, di Napoli. « Per il professore tu non sai niente e dal momento in cui ti siedi è tutto da dimostrare. Questo perché in genere le persone sono tantissime. Lo studente è soltanto uno statino ».

Anche **Gabriella**, di Napoli, 19 anni, iscritta al 2° anno, concorda sul fatto che « i docenti sono piuttosto rigidi. Non mettono gli studenti a proprio agio ». Ancora una volta, la causa è individuata nel numero, « davvero grande ». Però è anche vero che la frequenza alle lezioni, sport poco diffuso tra gli studenti di Giurisprudenza, riduce il distacco. Per **Mariolina**, 23 anni, anche lei di Napoli, 2° anno fuori corso, « seguire le lezioni riduce il trauma dell'esame ». « Inoltre », continua **Deborah**, « specialmente al primo anno, facilita l'acquisizione del linguaggio giuridico ». Chiaramente a favore del contatto diretto, dello scambio continuo tra docente e studente è il professor **Palma**. « È un rapporto insostituibile. Lo



Atrio dell'ingresso centrale dell'Università

studente è un materiale estremamente delicato su cui lavorare. La materia sarà amata dall'allievo nella misura in cui si crea con il docente un rapporto di intesa. È importantissimo stimolare i ragazzi, spingerli a studiare, affinché vengano fuori le capacità personali e ciò è possibile con il contatto diretto. Bisogna dare ad ognuno di loro l'opportunità di esprimersi al proprio livello. Per me l'Università è la comunione tra studenti e docenti. Invece spesso questioni secondarie finiscono con l'assumere un rilievo eccessivo ». Ma torniamo agli studenti. **Giuseppe**, 25 anni, di Macerata Campania, 2° anno fuori corso. La sua è una considerazione amara. « Quando l'esame va male i professori ti umiliano. Battano i pugni sul tavolo e sono offensivi. Mi è capitato con il professor **Tesoro**. E l'ho visto fare anche nei confronti di altri studenti. Oppure sono estremamente pignoli. La professoressa **Del Tufo**, assistente del professor **Pecoraro-Albani**, durante l'esame mi annullò una risposta perché nel ripetere la dizione di un articolo invece di aver detto preveduto avevo detto previsto. Per lei, se il legislatore aveva detto preveduto bisognava ripetere la stessa identica parola. Preveduto, pertanto, non andava bene ». E poi mette il dito nella piaga. I raccomandati. « Ho visto preparare l'esame di Diritto Civile in meno di 1 mese, Diritto del Lavoro in 20 giorni. Quando incontri queste persone all'esame, ti dico

no che sono lì solo per tentarlo. Ma lo superano sempre. E con buoni voti ».

Lo stato d'animo di **Ida**, 20 anni, di Torre del Greco, è invece più disteso. « La mia è un'esperienza limitata, però ho incontrato sempre docenti disponibili. La professoressa **Vittoria**, per esempio, assistente del professor **Rascio** ».

Studenti e segreteria

Ancora. Come sono i rapporti tra studenti e personale dell'Università? Sereni. Nel complesso gli studenti sono soddisfatti. Se vogliono un'informazione, non impazziscono per averla. Sono indirizzati. E in effetti, il personale è disponibile e gentile. Se siete al primo piano e avete qualche problema, il signor **Mele**, sempre cordiale a Giurisprudenza dal '69, vi sarà d'aiuto. Lo stesso vale anche per il personale di presidenza. E la segreteria? Certo che dalla roulette nel cortile del Salvatore, ai tempi del terremoto dell'80, agli sportelli con tanto di vetro di protezione, in funzione dal futuro anno accademico 90/91, il salto di qualità è grande.

Il signor **Vitiello**, allo sportello della segreteria di Giurisprudenza ormai da 10 anni, e il signor **Melisi**, passato dall'archivio allo sportello da pochi mesi, sono soddisfatti. Hanno un buon rapporto con gli studenti. « Se i ragazzi si rivolgono a noi con garbo, siamo a loro completa disposizione ». Ma qualche volta lo

studente è arrogante. Al punto da mollare un paio di schiaffi « ad un collega, qualche anno fa, quando la segreteria era nell'edificio di corso **Umberto**. Fortunatamente il ragazzo in seguito si scusò, e tutto si risolse per il meglio ».

Quest'altro episodio ricorda invece « Festa di laurea » di **Pupi Avati**. « Un mese fa — racconta il signor **Vitiello** — un signore, anziano, venne a chiedere spiegazioni sul perché del mancato inserimento del nome del figlio nell'elenco delle sedute di laurea. In realtà il suo fascicolo era in bianco. Non aveva sostenuto nessun esame ». Ma aveva esami e firme false sul libretto, e pagato anche le tasse di laurea. Ancora. Qualche volta in segreteria presentano anche le domande di « immatricolazione ». Lapsus o emozione?

Le matricole

A proposito di matricole. Qual è il loro impatto con la Facoltà? **Loredana**, 20 anni, di Capri, è telegrafica. « Bestiale. Non si capiva niente ». E i professori? Per **Claudio**, 20 anni, di Somma Vesuviana e **Vincenzo**, 19 anni, di Napoli, i rapporti sono cordiali. **Mariolina**, 19 anni, di Torre del Greco è entusiasta del professor **De Giovanni**, do-

cente di Storia del diritto romano, IV cattedra (O-Z). « È molto disponibile. Ci ha dato degli appunti e spiegato come si svolge un esame ». Ma si fa amicizia al primo anno? **Loredana**, **Claudio**, **Vincenzo**, si sono conosciuti ai corsi. Per **Mariolina**, « quando si passa dal liceo all'Università ci si sente persi. Ma se si fa amicizia diventa tutto più facile ».

Episodi divertenti? **Claudio** ne racconta uno. Alla richiesta del professor **Di Salvo** (Istituzioni di Diritto Romano, IV cattedra), di dedicare gli ultimi 10 minuti della lezione a eventuali dubbi, incertezze, una studentessa si alza e dice: « Mamma mi ha detto che l'importante è farsi vedere dal professore ». E il professore, ridendo: « E dica a mamma che l'ho vista ».

Ma se quest'episodio è divertente, non vi perdetevi quest'ultimo, è eccezionale. Ce lo ha raccontato il professor **Palma**. È capitato all'Università di Macerata. « Non ricordavo dove avevo concluso la spiegazione dell'argomento la settimana precedente. Lo chiedo ad uno studente, al primo banco che mi era sembrato sempre molto attento, concentrato a scrivere e lui, dopo aver cercato diligentemente. « Ah, sì. Adesso è tardi. Andiamo a casa » ».

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 241521/243534

L'occupazione ha segnato corsi ed esami

Crollata la frequenza, programmi non svolti



Il trentuno maggio sono terminati i corsi ed il primo giugno è iniziata la sessione d'esami estiva. Ritmi serrati per l'anno accademico '89/'90. Soprattutto per le matricole.

L'interruzione dell'attività didattica nel periodo dell'occupazione, l'eliminazione delle esercitazioni e lo slittamento di un mese della sessione estiva hanno segnato per molti la prima esperienza di vita universitaria. Tutto ciò ha colpito specialmente i corsi, da sempre bersaglio più vulnerabile alle disfunzioni ed alle alterazioni presenti a Giurisprudenza.

« Si è verificato un calo notevole nella frequenza dei corsi », afferma il prof. **Luigi Di Lella** (Istituzioni di diritto romano III), « dei circa 450 studenti iniziali solo la metà ha proseguito dopo l'occupazione. Centotrenta - centocinquanta circa i presenti all'ultima lezione. Ne hanno risentito soprattutto le matricole: la sospensione assoluta delle esercitazioni ha troncato il contatto immediato con i docenti e qualcuno ha pensato fosse molto meglio studiare da soli. E, questo, un fatto grave ». « Sicuro un notevole calo », conferma il prof. **Marlo Rusciano** (diritto del lavoro I), « Ho terminato il corso con solo una trentina dei centoventi studenti con cui avevo iniziato. Per la brevità del tempo a disposizione ho dovuto modificare il metodo da analitico a sintetico ».

Quali le cause dell'abbandono dei corsi dopo l'occupazione, che pure si proponeva anche come invito a 'vivere' maggiormente l'Università?

È ancora il prof. Rusciano a rispondere: « Molti hanno pensato che dovendo recuperare era meglio studiare a casa senza perdite di tempo. E a volte la lezione è proprio concepita come tale. Invece non lo è ».

« L'affluenza al corso è stata inferiore per l'esigenza degli studenti di preparare gli esami », spiega il prof. **Caroline Donisi** (diritto civile II), « difficile inoltre riprendere le fila del programma ».

Unica oasi serena sembrano essere state le cattedre di diritto romano.

« Ripresa post-occupazione più che normale, visto l'interesse degli studenti che seguono i nostri corsi », testimonia la dottoressa **Mengano**, assistente della seconda cattedra, « Siamo riusciti a terminare il programma, con un aggravio di lavoro, prolungando le lezioni ».

Ed è proprio il programma il punctum dolens dell'intera vicenda.

« Per chi ha voluto seguire il corso sono riuscito a svolgere tutto il programma », precisa il prof. Di Lella, « si terrà comunque conto, in sede d'esame, di eventuali smarrimenti ed improprietà nel linguaggio giuridico ».

« Impossibile finire il programma », informa il prof. Donisi, « a giugno valuteremo appropriatamente le difficoltà nel poter approfittare in mancanza dell'ausilio di lezioni ed esercitazioni ». « Non si potrà non tener conto », afferma il prof. Rusciano, « delle vicende di quest'anno accademico. Devo però anche pensare alla cultura degli studenti a lungo termine ».

Alle oggettive difficoltà di completamento del programma le tre cattedre di economia politica hanno reagito d'intesa. « Noi tre docenti di economia », spiega il prof. **Bruno Jossa** (economia politica I), « ci siamo messi d'accordo per spiegare tutto il programma: ognuno di noi ne ha spiegato approfonditamente una parte con la possibilità per gli studenti di passare da un corso all'altro e completare la preparazione. Sono stati inoltre svolti quindici giorni di lezioni in più. Credo di aver avuto una cinquantina di studenti che mi hanno seguito fino alla fine. Abbiamo anche cercato di ovviare all'eliminazione delle esercitazioni con la presenza dei miei collaboratori in istituto, pronti per qualsiasi chiarimento ».

Renata Mazzaro

Biblioteca Tesi e Borse di Studio

• La biblioteca della Facoltà resterà aperta tutti i giorni, ad eccezione del sabato, fino alle ore di ciotto. La distribuzione libri verrà effettuata i giorni dispari fino alle sedici, i giorni pari fino alle ore quattordici. La restituzione dei testi in lettura va fatta entro le ore diciotto. Il nuovo orario è sicuramente una vittoria per tutti.

• Sabato trenta giugno il termine ultimo ed improprio per il deposito dei testi della sessione estiva di laurea. In questo giorno la segreteria resterà eccezionalmente aperta fino alle ore dodici per i relativi adempimenti.

• Programma alternativo per diritto di famiglia: nozioni di diritto di famiglia (Trabucchi, paragrafi 103-127); gli effetti patrimoniali del divorzio secondo la riforma del 1987 (Quadri, I a nuova legge sul divorzio, volume primo).

• Raffica di borse di studio per laureati e laureandi:

nono premio di laurea « Antonella Messineo » per la miglior tesi di laurea in relazioni industriali e del lavoro;

borse di studio « D'Orazi Flavoni » per tesi in materie attinenti all'attività del notaio;

premio mondo operaio per la miglior tesi in tema di storia del movimento operaio e socialista;

undicesima borsa di studio « Bianca Boccia » per tesi in tema di assicurazione del credito e/o cauzioni assicurative;

borse di studio della Fondazione « Luigi Einaudi » e borse di studio per l'estero offerte da stati esteri ed organizzazioni internazionali, entrambe per il prossimo anno accademico '90/'91.

Per maggiori informazioni consultare i bandi affissi in Centrale.

Renata Mazzaro

**Abbonatevi
ad Ateneapoli**

Nei Dipartimenti carenze di personale

Nonostante tutto si registrano primati europei

Un ciclo di giornate di studio sulla « tutela dei risparmiatori nei mercati finanziari » (profili civilistici) si terrà il 22-23 giugno 1990 nell'Aula Passera della Centrale. Organizzato dalla IV cattedra di Istituzioni di Diritto Privato e dal Dipartimento di « Diritto Comune Patrimoniale ».

I lavori sono aperti a tutti. Interverranno i professori Nicola di Prisco (Istituzioni di Diritto Privato IV cattedra), Adolfo Di Majo (della « Sapienza » di Roma), Cosimo Mazzoni (Università di Siena), Mario Bessone (Commissario della CONSOB).

Il Direttore del Dipartimento, prof. **Gianfranco Campobasso** (Diritto Commerciale II cattedra) non ha grossi problemi circa gli spazi e l'organizzazione; certo servirebbe più personale, confessa, ma si fanno bastare quello che c'è.

Per tale motivo la biblioteca è soggetta ai seguenti orari: apertura ore 9-13,30; consultazione libri ore 9-11, le fotocopie si possono effettuare (in Istituto) dalle ore 11 alle 13.

Grave carenza di personale denuncia anche il Direttore del Dipartimento di « Diritto romano e Storia della Scienza Romanistica » professore **Luigi Labruna**. « Abbiamo un Dipartimento tra i migliori d'Europa, con contatti internazionali notevoli e strutture adeguate, ma manca il personale. Non abbiamo un dattilografo. Il pochissimo personale amministrativo, è però molto efficiente ».



Nella foto il prof. Luigi Labruna

Per le esigenze amministrative il Dipartimento chiede: 1 elemento della 5ª qualifica funzionale; 2 elementi esecutivi; 1 operatore meccanografico per servizi generali; 2 uscieri; 1 centralinista.

La nuova sede del Dipartimento, è al secondo piano nel Cortile delle Statue. Al piano terra ci sono le due importanti Biblioteche romanistiche: quella propria del Dipartimento consta di circa 8.000 volumi, e quella della Sezione romanistica della Facoltà di circa 9.000 volumi. Come vuole un'alta tradizione scientifica napoletana, dal 1988 è iniziata la pubblicazione di un periodico bollettino unificato delle acquisizioni delle due biblioteche. I filoni di ricerca che si stanno portando avanti, riguardano: la ricostruzione del cosiddetto romano storico (con riferimento a problemi di lotta politica e di storia economica), e lo studio dell'influsso che la tradizione romanistica ha determinato nella formazione degli ordinamenti e della giurisprudenza dell'Europa continentale mediante il recupero di biografie intellettuali di giuristi.

Presso il Dipartimento sono attivi vari gruppi di ricerca tra cui quello collegato con le Università di Camerino, Sassari, « La Sapienza » e « Tor Vergata » di Roma, che ha trasferito la sede a Napoli sotto la direzione del prof. Labruna, a cui ora afferiscono ben 23 professori di varie nazionalità (esteri).

Altre importanti ricerche sono portate avanti dai professori: **Amirante, Bove, di Lella, di Salvo, Franciosi, Giuffrè, Melillo, Mazzacane**, coadiuvati da ricercatori e borsisti.

Il Dipartimento coopera con il « Centro Studi Romanistici Arangio Ruiz » (Centro interdipartimentale); e il « Centro interuniversitario di informatica romanistica », che ha la sede amministrativa a Catanzaro; è inoltre collegato con il Centro elettronico di documentazione della Corte suprema di Cassazione.

Di sole lire 57.000.000 circa, la dotazione ordinaria per il 1990; (e servirebbero almeno 200 milioni) mentre le reali esigenze di spese generali di ricerca è Lire 120.000.000 (IVA esclusa), comprensivo di materiali di consumo, manutenzione strumenti, congressi, seminari, ed altro. Per l'acquisto di attrezzature scientifiche: apparecchiature informatiche, microfilms, ed altro servirebbe un finanziamento straordinario di 322.000.000. Infine per la biblioteca servirebbe uno stanziamento non inferiore a Lire 160.000.000, per l'acquisto di testi, rimasto fermo per anni.

Una laurea ad Honoris causa è stata conferita al professore Luigi Labruna (Diritto Romano II cattedra) dal Ministero di Stato dell'educazione nazionale della gioventù e degli sports ed approvata dal consiglio di amministrazione dell'Università di Besançon.

Annalisa Borrelli

Mista sì ma non paritetica

Avrà questa composizione la Commissione Didattica di Biologia. Ampio dibattito, delusi gli studenti

La mozione di Olmo

No alla Commissione didattica paritetica, sì al cambio di gruppo unilaterale fino al 20%, ed alla possibilità di ripetere nel mese successivo un colloquio che non ha avuto esito favorevole.

Queste le più importanti decisioni approvate nel Consiglio di Corso di Laurea di Biologia il 23 maggio scorso.

I 26 docenti presenti hanno deliberato in questo senso in seguito alle richieste degli studenti già presentate e messe in discussione più volte nei Consigli precedenti.

Il colloquio di inglese

Dopo le comunicazioni e le pratiche studenti il Consiglio si è soffermato su alcune questioni poste dall'introduzione di un colloquio di lingua inglese previsto dal nuovo corso di studi. Alcuni docenti hanno sentito l'esigenza di meglio definire in che cosa consisterà la prova. Il professor Geraci propone la lettura e la traduzione di un testo scientifico possibilmente semplice e riguardante le materie studiate al I anno (visto che il colloquio è previsto appunto per le matricole).

Il professor Lepore aggiunge che il corso, tenuto per ora da lettori di madre lingua, dovrebbe avere lo scopo di mettere in condizione gli studenti di leggere senza grosse difficoltà, un testo scientifico non tradotto. Il presidente del CCL, prof. Olmo, ricorda che per formare la commissione esaminatrice c'è bisogno di tre docenti che appoggino le lettrici e chiede ai colleghi dei volontari. Non essendovi risposta il professor Olmo decide di nominarli volta per volta a sua discrezione.

Pariteticità pro e contro

Si mette quindi in discussione la questione Commissione didattica. Il presidente comunica che i docenti disponibili a partecipare all'istituzione Commissione, scelti in rappresentanza di ciascun Dipartimento delle materie Biologiche, sono i professori Antonio Barletta (Fisiologia Generale), Adriana Furla (Chimica Organica e Biologica), Gerardo Gustato (Zoologia), Luciano Gaudio (Genetica), Sergio Sabato (Botanica), Vincenza Laforgia (Biologia Evolutiva).

La composizione della Commissione viene approvata con un solo astenuto: il professor Lepore il quale fa notare il suo dissenso per il fatto che non siano presenti nella Commissione i docenti di

Il Consiglio di Corso di Laurea in Scienze Biologiche esamina le richieste avanzate dagli studenti del corso di laurea e il lavoro svolto in merito dalla Commissione mista docenti studenti, riaffermando il suo primario interesse per qualunque iniziativa intesa a migliorare l'attività didattica e il rapporto docenti-studenti, prende atto che molte delle richieste degli studenti sono ispirate dallo stesso interesse e delibera quanto segue:

- 1) Il CCLSB invita tutti i docenti a dare le fonti su cui preparare i vari argomenti del programma d'esame; a dedicare, laddove lo ritengano necessario e lo consentano le pur limitate strutture attualmente a disposizione, una parte del corso ad attività esercitative, particolarmente utili per quei corsi che prevedono una prova d'esame scritta; a prevedere, qualora lo ritengano didatticamente opportuno, l'organizzazione di seminari integrativi; a far in modo che gli studenti che svolgono una tesi sperimentale possano seguire le lezioni. Il CCLSB invita inoltre i docenti dei corsi che prevedono una prova d'esame scritta a far pervenire, al termine di ciascuna seduta d'esame, i testi delle prove scritte al Presidente del CCLSB, che provvederà a metterli a disposizione degli studenti interessati. Il CCLSB invita infine tutte le Biblioteche della Facoltà a inserire nel loro catalogo copie dei testi consigliati per le varie discipline.
- 2) Il CCLSB ricorda che tutti i docenti hanno il dovere di mettere a disposizione un adeguato numero di ore per il ricevimento degli studenti e che l'orario di ricevimento va opportunamente pubblicizzato.
- 3) Il CCLSB invita i docenti a non considerare più vincolante la norma che non consente di ripetere nel mese successivo un colloquio che non ha avuto esito favorevole.
- 4) Il CCLSB propone che, ferma restando per gli altri aspetti l'attuale normativa sui cambi di gruppo, il cambio di gruppo unilaterale sia esteso dall'attuale 10% al 20%. Propone inoltre che la possibilità di cambio di gruppo, reciproco o unilaterale, sia estesa anche agli studenti fuorcorso, o comunque iscritti ad anni successivi a quello per cui si richiede il passaggio. Il cambio di gruppo, che deve valere per tutti gli insegnamenti di cui si è in debito per quell'anno, è da intendersi come cambio di corso e non semplicemente di esame. Lo studente è perciò tenuto a seguire il corso con il nuovo docente e a sostenere l'esame solo dopo il termine del corso stesso, cioè con l'inizio della sessione estiva.



Nella foto Mezzocannone 16

Fisica, Chimica e Matematica. Il presidente ribatte affermando che si è dovuto tener presente la funzionalità della Commissione. Si è messa quindi in discussione la già dibattuta questione della pariteticità richiesta dagli studenti.

Geraci ribadisce il suo già espresso dissenso pur dichiarandosi favorevole alla presenza di una rappresentanza studentesca in seno alla Commissione. Matteucci: « Bisogna stare attenti alla vera democrazia. Facciamo in modo che la commissione paritetica non sia solo un contenitore ». Lepore: « Credo che l'ipotesi prospettata dagli studenti sia intrinsecamente stupida perché la questione si riduce ad una situazione di quaglie e cacciatori. Sono convinto che molti studenti sono capaci di insegnarci molte cose ma esistono dei meccanismi che proprio in qualità di studenti essi non conoscono e che non sono in grado di affrontare » e continua « Create piuttosto delle attività autogestite, anche nel campo della didattica e venitecele a sbattere in fac-

cia ». La proposta del professor Lepore è quindi quella di respingere qualsiasi rappresentanza studentesca.

De Leo: « La componente studentesca è necessaria. La proposta di Lepore mi pare finalizzata ad evitare che docenti e studenti si incontrino, discutano ». Lepore: « La Facoltà di Scienze è di fatto responsabile di non essere preparata all'attivazione di una Riforma. Oggi a sei mesi dall'inizio dell'Anno Accademico non abbiamo ancora coperto i corsi, non abbiamo ottenuto fondi per locali, laboratori ecc; emerge la tendenza che si farà finta di fare i corsi previsti dal nuovo ordinamento: se questa non è una presa in giro! ». Il presidente Olmo fa notare al collega che i Chimici sono stati gli unici non disponibili a coprire i nuovi corsi...

Pollito: « Gli studenti devono poter crescere e affrontare problemi, questioni e poter proporre soluzioni costruttive. Abbiamo sbagliato come soggetti sociali e culturali a far partire la riforma del Corso di Laurea. Voto comunque

contro la pariteticità ».

Si passa così ai voti: solo 6 favorevoli alla mozione Lepore che respinge la rappresentanza studentesca, 1 astenuto.

Solo 8 favorevoli alla pariteticità. Il Consiglio decide così di ammettere una rappresentanza studentesca, non paritetica, nella Commissione. Il presidente passa quindi a leggere una sua mozione che comprende una serie di ulteriori questioni prese in considerazione dai documenti studenteschi ribadendo che il coordinamento dei corsi richiesti non ha nulla a che vedere con la libertà d'insegnamento del docente. Riguardo alla mozione (pubblicata integralmente qui a lato) il professor Lepore afferma che alcuni punti sono privi di senso poiché le attività prese in considerazione dovrebbero essere dovere di ciascun docente per cui si può concludere che o qualche professore non fa il suo dovere o gli studenti si sono inventati tutto; De Leo concorda sostanzialmente con Lepore. Geraci sostiene che la mozione in real-

tà deve essere considerata nel suo complesso: non è altro che un'esortazione ed un impegno a dedicare più tempo agli studenti.

21 i favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti. Mozione Olmo approvata.

Al termine del dibattito Lepore legge un suo documento in cui esprime delle considerazioni negative sui risultati didattici della semestralizzazione dei corsi. La discussione però viene rimandata in considerazione dell'atipicità dell'Anno Accademico in corso, che non può essere quindi considerato significativo ai fini di un'analisi, della questione, e della riforma del corso di laurea in via di attuazione.

Delusi gli studenti

Delusione fra gli studenti per le decisioni del Consiglio non proprio conformi alle loro aspettative.

« Fermo restando la nostra stima verso il presidente del Corso di Laurea (CCL) e verso alcuni docenti che con noi hanno collaborato fin dall'inizio della nostra protesta, ed anche ultimamente nella Commissione paritetica per l'analisi delle nostre richieste, abbiamo d'altra parte preso atto della non volontà di dialogo di alcuni docenti » afferma un rappresentante del Comitato di Scienze, gruppo a cui fanno capo studenti di Scienze Naturali e Scienze Biologiche.

Non comprendono perché i docenti non hanno accettato la volontà di dibattito paritetico visto che « La vera controparte di noi studenti non sono certo i professori ma piuttosto il degrado dell'università italiana, nemico comune di docenti e discenti ».

La loro volontà è comunque quella di continuare la loro protesta nei termini fino ad oggi seguiti e con i mezzi ottenuti.

Fra questi un'aula polifunzionale attrezzata di fotocopiatrice, computer, fax e telefono nel Dipartimento di Zoologia, a cui potranno afferire gli studenti di entrambi i corsi di laurea. Le chiavi dell'aula sono state affidate al Presidente del CCL ed alla guardia giurata all'entrata dell'edificio.

Per accedere bisognerà esibire il libretto e registrare l'entrata e l'uscita su un registro. L'Assemblea eleggerà invece un gruppo di responsabili per la gestione dei finanziamenti concessi dai Dipartimenti e due rappresentanti per la Commissione Assegnazione Tesi.

Adelaide Malone

Fisica I non è più propedeutica

Ci si laurea in otto anni

In Commissione Didattica a Matematica si discute di propedeuticità e sbarramenti

Dati allarmanti esposti nel C.C.I. di Matematica

La Commissione Didattica di Matematica riunitasi lunedì 28 alle ore 15.00 ha deciso le modifiche conclusive nell'organizzazione del corso di studi per l'Anno Accademico prossimo.

Il professor Carlo Sbordone, presidente del C.C.I., ha ricordato che le modifiche varranno per un periodo limitato in quanto si attende per settembre la riforma del corso di Laurea.

Fra l'altro il Presidente ha comunicato che è quasi pronta una guida dello studente, particolarmente indirizzata alle future matricole, in cui sono esposti in 60 pagine i programmi dettagliati di ciascun corso.

La realizzazione avverrà con sistema off-set in modo da accelerarne i tempi di stampa e distribuzione.

La Commissione ha intrapreso quindi la discussione sulla dibattuta questione delle propedeuticità e dello sbarramento per gli esami del II biennio, che, come abbiamo anticipato nei numeri precedenti del nostro giornale, gli studenti vorrebbero veder quanto meno ridotti.

L'accordo generale era stato nelle precedenti riunioni sull'eliminare Fisica I (oltre Fisica II già assente nello sbarramento oggi in vigore) dalle propedeuticità che non permettono agli studenti di sostenere esami del terzo e quarto anno se non hanno superato 7 esami dei primi due anni (8 meno Fisica II).

Il professor Sbordone afferma che « il fatto stesso che per studiare Fisica occorrono degli strumenti matematici motiva culturalmente la decisione ».

Il professor Giordano invece si mostra preoccupato perché ritiene importante comunque, che gli studenti conoscano tutta la gamma delle materie del loro corso di studi, per poter poi scegliere la specializzazione da intraprendere. Egli esorta quindi ad allentare le propedeuticità salvando però il principio sopraesposto.

Propone poi di permettere agli studenti di anticipare (prima della conclusione del gruppo dei sette) qualche esame obbligatorio caratterizzante del secondo biennio.

Sbordone fa notare che questa soluzione però dovrebbe anticipare la decisione riguardante la scelta del biennio di specializzazione, che oggi è possibile fare anche all'iscrizione al terzo anno.

Trombetti afferma che al di là della volontà di mediazione fa fatica a leggere la logica che sorregge la soluzione prospettata.

Il professor Franchetta, decano del Corso di Laurea, al di là di considerazioni di tipo culturale, propende per la so-

luzione che prospetta l'eliminazione della Fisica.

Tennertello si mostra invece favorevole alla conservazione dello sbarramento così com'è, mentre Ricciardi afferma che ridurre il blocco dello sbarramento è la soluzione più razionale e semplice da attuare, per venire incontro agli studenti e conservare allo stesso tempo la logica culturale che sostiene l'impostazione di propedeuticità.

Una studentessa presente alla riunione afferma che la sua impressione è che si stia svolgendo, con un fare da contrattazione, la discussione culturale sul tema, così elevata nelle riunioni precedenti: aggiunge poi che pur essendo d'accordo sul principio culturale dello sbarramento, non vede la necessità dell'obbligo imposto agli studenti i quali d'altra parte, si rendono perfettamente conto dell'importanza delle propedeuticità, come è possibile anche evincere dai risultati del questionario.

La studentessa afferma inoltre che bisogna dare la possibilità, agli studenti che lo vogliono o che non possono fare altrimenti, di portare

a termine gli studi alla meno peggio.

Il professor Sbordone nel rispondere alle considerazioni della studentessa precisa che entro il termine del 31 maggio debbono esser fatte delle scelte, in un senso o nell'altro, per cui bisogna ora tirare le fila del discorso.

Inoltre una Commissione che ha lo specifico scopo di migliorare l'andamento didattico e la preparazione culturale degli studenti del corso di laurea non può accettare un discorso come quello sostenuto dalla studentessa.

All'affermazione della professoressa Visentini, « L'esperienza del passato può mettere in evidenza i risultati disastrosi della mancanza dello sbarramento », Grassini aggiunge che il C.C.I. ha il dovere di impedire che i piani di studio vengano fatti con i piedi e che l'andamento degli studi venga così pregiudicato.

La Commissione decide quindi di portare di fronte al Consiglio, che deciderà, un accordo massimale sulla eliminazione della Fisica I dal blocco di sbarramento del I biennio.

Adelaide Malone

I risultati del questionario

336 studenti gli intervistati

L'87,2% dei 336 studenti di Matematica intervistati, ritiene che la priorità che impone di sostenere tutti gli esami del I biennio prima di quelli del II, debba essere piuttosto consigliata e non obbligatoria come lo è attualmente.

Questo il risultato più significativo dell'indagine condotta dagli stessi studenti, riguardo la spinosa questione dello sbarramento.

Nata nell'Anno Accademico 85-86 con l'introduzione di alcune norme di propedeuticità, obbliga gli studenti a superare tutti gli esami del primo e del secondo anno (tranne Fisica II) prima di potere sostenere i successivi.

Questo crea molto malcontento per il fatto che si è spesso costretti a seguire corsi del terzo anno pur continuando a studiare necessariamente esami dei primi due.

I questionari, differenziati per i due bienni, sono stati elaborati dagli stessi studenti ed hanno messo in evidenza il consistente fastidio che provoca l'obbligo, pur rilevando anche che una buona percentuale (47% degli intervistati) si rende conto dell'utilità della norma ai fini didattici. D'altra parte il 50,6% degli studenti ha anche rilevato l'assenza di un reale coordinamento fra i vari corsi, il che, secondo loro, dimostra ancora una volta l'illogicità dello sbarramento obbligatorio.

198 questionari esaminati, per gli iscritti al I biennio hanno messo in risalto la limitata ma preoccupante percentuale di studenti che arriva al terzo anno senza conoscere tali norme di propedeuticità (l'11,1% non sa in che cosa consiste lo sbarramento mentre il 19,7% non sa che lo si può aggirare presentando il piano di studi individuale).

I 138 questionari somministrati agli iscritti al terzo anno e successivi, hanno invece evidenziato che su 104 iscritti dopo l'A.A. 85-86, 57 hanno dichiarato di aver incontrato difficoltà dovute allo sbarramento. Dei restanti 47, 43 riconoscono comunque che lo sbarramento costituisce un notevole ostacolo per molti studenti.

L'indagine ha anche messo in evidenza un altro problema: alcune cattedre sono assegnate ad un gruppo di docenti a rotazione annuale (per esempio uno stesso docente tiene per un anno il corso di Analisi I e l'anno successivo quello di Analisi II).

Così lo studente che non riesce a superare l'esame entro l'Anno Accademico rischia di doverlo poi sostenere con un docente diverso da quello con il quale ha seguito il corso. La Commissione Didattica si è impegnata ad ovviare a questo inconveniente.

Adelaide Malone

Il protocollo è il numero 2057 del 22 maggio. L'oggetto la Convocazione del Consiglio di Corso di Laurea in Matematica per martedì 29 alle 16. All'ordine del giorno: Assetto didattico, semestralizzazioni, attività delle commissioni, proposta per l'acquisto di un videoproiettore, congedi ed una statistica sul Corso di Laurea non pubblicizzabile.

Precisissimo e scrupoloso il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, prof. Sbordone verbalizzava al suo fianco il prof. Di Giovanni, un banco più avanti c'era il dott. D'Alessio segretario del C.C.I.

Non moltissimi i docenti, serrata la discussione su alcuni punti delicati: propedeuticità e statistiche scottanti.

Si approvano alcune richieste di congedo. Poi l'assetto didattico. « C'è una marcata sovrapposizione dei corsi compatte al II semestre » afferma Sbordone — ora dovrà essere il Consiglio a prendere una decisione, avrei preferito però consultare tutti i colleghi ». Di Giovanni è nettamente contrario alla semestralizzazione e crede che un assetto annuale sia più funzionale per motivi didattici. Per il prossimo anno il docente si auspica che la discussione avvenga senza la schiavitù dei tempi stretti. Trombetti è invece di parere contrario, e afferma la positività della semestralizzazione.

Sbordone propone di domandare ai colleghi la disponibilità a tenere corsi annuali o spostarli, se possibile, al I semestre. È invece necessario per il prof. Ricciardi deliberare che i corsi vengano compatte al I semestre.

Si passa al punto successivo: il colpo di teatro. Il Presidente Sbordone tira fuori dei lucidi e proietta, dandogli l'attenzione ed un malcelato stupore nei presenti, una serie di dati e statistiche che mettono a fuoco ed a nudo gioie e dolori del Corso di Laurea in Matematica da circa 10 fino a 4-5 anni fa. Durata degli studi, votazioni di laurea, percentuali di esami mancanti all'atto dell'assegnazione delle tesi. Il commento dello stesso professore non lascia adito a dubbi: « Le statistiche non sono tranquillizzanti ». Un'alta percentuale di studenti impiega 8 anni per laurearsi, pochi quelli in corso, abbandonano i record nei primi anni (stima COMAT), sembra inoltre che vertiginosamente stia calando il numero di iscritti. Pur essendo il Consiglio pubblico, per il prof. Sbordone non è opportuno diffondere ad uso stampa i dati, poiché non elaborati su fonti ufficiali (una richiesta precisa è stata inviata all'amministrazione).

La sostanza però non cambia ed i verbali dopo l'approvazione del prossimo Consiglio saranno finalmente pubblici.

È il prof. Occorato a prendere polemicamente la parola. Manifesta il suo più pieno dissenso: dai lavori della commissione didattica a tutta l'impostazione del Corso di Laurea.

« Negli ultimi anni abbiamo complicato la vita agli studenti, senza migliorarsi i contenuti, chiudendoci a rifugiando i contatti con la altra Facoltà. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e mi danno ragione. Gli studenti dovranno, aumenti il tempo per arrivare alla Laurea, si prospettano futuri abbondanti e minori iscrizioni ». L'insoddisfazione del docente trapela dai toni, inconfondibile.

Il Presidente tiene intanto a precisare che la scala di indagine è anteriore all'85/86. Trombetti poi sottolinea il fatto che i dati comunque non riguardano la 'mia' gestione. E con ironia « vedremo tra tre o quattro anni la mia statistica! ».

Si volta pagina. Capitolo successivo: la relazione della commissione didattica che in fase istruttoria aveva proposto la disattivazione della propedeuticità per il solo corso di Fisica I, a fronte di richieste studentesche di più ampio respiro. In un volantino perfino gli studenti hanno addirittura parlato di una presa in giro.

Due correnti di pensiero si sono confrontate in commissione — incalza il prof. Tortora. Chi ritiene che rendere troppo libero il curriculum comporti il rischio di disorientare gli studenti. E chi invece è del parere che non bisogna imporre norme restrittive ma informare ed indicare.

Il risultato dei lavori in commissione è stato solo una grande rigidità per il comparto matematico. Il prof. Murli vorrebbe che ci fosse una maggiore elasticità nel biennio, e la possibilità di inserire esami numerici.

Dalla lettura in Consiglio del questionario, messo a punto dagli stessi studenti, l'accento si pone sul dato che emerge con più forza: la possibilità di uno sbarramento non obbligatorio.

Ma non ha grossa eco. « La matematica a livello superiore non si può comprendere se non si conosce un certo linguaggio — spiega il prof. Melone — il questionario è meritevole, anch'io se fossi stato studente avrei scelto il percorso di minima resistenza ».

« Il consiglio è diverso dall'obbligo ». Ed Occorsio prende definitivamente le distanze dai lavori del Consiglio di Matematica.

È Trombetti, con diplomazia, a ricucire; definisce le proposte della commissione le migliori possibili in vista dell'imminente riordinamento didattico. Ha luogo così la sospirata votazione: 4 contrari, un astenuto, favorevole la maggioranza. La Fisica I non è più propedeutica. Ma gli strascichi non diminuiranno.

« Un premeditato boicottaggio » è il parere degli studenti. « Non mi è piaciuto quel volantino » dichiara al microfono Sbordone. Il Consiglio si chiude deliberando l'acquisto di un videoproiettore con l'utilizzo dei fondi per le attrezzature didattiche. L'appuntamento è per il 6 giugno. Il concesso della facoltà.

Vincenzo Perone

La Commissione Didattica: lezioni a settembre. Corsi serali e piani di studio

Servizi migliori per gli studenti



È stata riunione operativa quella della commissione didattica di lunedì 28 maggio.

Nella Sala dei professori erano presenti una decina di docenti e sette studenti tra rappresentanti di aula 2 e cattolici popolari.

Si sono precisati i punti che la Commissione dovrà seguire, dati gli innumerevoli problemi sollevati nell'ambito della didattica.

Ci saranno due sottocommissioni che si occuperanno rispettivamente dei *Piani di Studio e dei problemi più strettamente didattici*.

La prima sarà presieduta da **Sergio Sciarelli** con la partecipazione di **Lilliana Baculo**, **Azzi**, **Gennaro Blondi** e **Ermanno Bocchini**. La seconda, coordinata da **Anna Dell'Orefice**, sarà composta da **Vincenzo Santoro**, **Gennaro Marino**, **Francesco Citarella**, **Carmine Malello**, **Cardone** e **Mario De Sarno**.

Inizio date semestri e date di esami è stato il primo punto esaminato.

Si riferisce alla proposta di **Lucarelli** di fissare l'inizio dei corsi del secondo semestre al 15 settembre.

La Commissione ha chiesto maggiori chiarimenti in proposito ma a parte il no di **Maiello**, si è espressa positivamente sull'anticipo dei corsi a settembre.

«*Non tutti i docenti attualmente, iniziano il corso il 1° ottobre*». È una critica mossa da **Lilliana Baculo** soprattutto a coloro che svolgono i corsi annuali e che sottolinea la necessità dell'osservanza delle regole stabilite.

Sui **corsi serali**, è stata chiesta l'opinione degli studenti. «*È una proposta presente nel nostro documento*»,

zare un albergo e un locale esterno.

L'unica condizione posta è che le attività extra didattiche non influiscano sullo spazio per le lezioni.

Sull'orario di apertura delle **biblioteche** che gli studenti considerano breve rispetto alle esigenze didattiche, **Baculo** ha proposto di affidare la gestione dell'orario prolungato ad un **gruppo di studenti qualificati e retribuiti**. È una tecnica diffusa negli Stati Uniti che potrebbe sopperire alla carenza di personale, ma richiederebbe il vaglio del Rettorato.

Ma è il miglioramento dei **servizi** che la Facoltà sente con maggiore interesse. È un'esigenza che vari docenti hanno manifestato durante gli incontri precedenti all'elezione del Preside.

«*Ogni volta che viene distribuito qualcosa si crea un'enorme confusione*», ha dichiarato la **Baculo**. L'attuale distribuzione degli statini, ha causato interminabili file nell'atrio e gravi difficoltà a chi doveva seguire le lezioni. Lo stesso avviene ogni anno nel periodo delle immatricolazioni provocando a volte l'intervento della Polizia per la carenza di misure di sicurezza.

A tutto ciò si aggiunge la ricerca vana degli uscieri cui rivolgersi per eventuali informazioni. Si richiede quindi la divisa al personale non docente e la sua presenza negli spazi appositi.

Sotto accusa anche il siste-



Il prof. Sciarelli, Presidente della Commissione Didattica

ma attuale delle prenotazioni che a volte vanno perdute. Le prenotazioni elettroniche di cui spesso si è parlato non sono state ancora attivate. Ci chiediamo se lo saranno prima del trasferimento a **Monte S. Angelo**, trasferimento che sta creando numerosi problemi.

Dell'Orefice ha lamentato il trasferimento di testi e di riviste importanti senza la consultazione di tutti i docenti.

Contestato anche, la procedura di **assegnazione delle tesi**, che pare abbia creato una

sprequazione e discriminazione tra i vari docenti assegnatari. Ricordiamo che sullo scorso numero di **Ateneapoli** abbiamo pubblicato una lettera del Dipartimento di Scienze Economiche che esprimeva il proprio dissenso sull'attuale metodo di attribuzione delle tesi.

Ancora, il sistema del **cambio di corso** va modificato secondo i docenti. Infatti gli studenti cambierebbero corso senza essere informati abbastanza vedendosi accavallare gli orari di lezione.

Tra le proposte avanzate, c'è stata quella di effettuare una rotazione biennale delle cattedre o il sorteggio delle stesse.

Ultimo punto, certamente non meno importante, è quello relativo ai **piani di studio**. «*Bisogna rivedere le materie attivate gli esami del primo anno, il sistema delle propedeuticità, l'omogeneità dei programmi*», ha detto **Sciarelli**. Da qui la decisione di istituire una sottocommissione specifica sull'argomento.

Buoni propositi quindi. Vedremo se le parole avranno un riscontro nei fatti.

2.417 tesi assegnate

Il 24 maggio l'ultimo aggiornamento, molti in lista d'attesa

Più tesi assegnate ad Economia e Commercio.

L'ultimo aggiornamento che risale al 24 maggio scorso, vede un totale di 2417 tesi assegnate contro la 2230 di marzo e le 1846 di febbraio. Sale a 230 il numero degli studenti in lista di attesa.

Gli ultimi dati sembrano mostrare un flusso di tesi assegnate a favore dei docenti che in passato avevano un margine di assegnazione più alto rispetto al tetto prefissato.

È il caso di **Mazziotti** (Diritto del Lavoro) che vede ridurre le tesi disponibili da 13 a 6; di **Forte** (Economia dei Trasporti) per il quale il tetto disponibile passa da 7 a 1; di **La Saponara** (Economia dei Trasporti) che passa da 13 a 8 tesi assegnabili. Ancora **Giura** (Storia Economica) che passa da -8 a +4; di **Taranto** (Storia del Lavoro) da +18 a +11; **Zagari** (Storia dell'Analisi Economica) che passa da

+8 a +4; **Dell'Orefice** (Storia delle Relazioni Economiche internazionali) che passa da +20 a +12.

Rimane comunque una forte discrepanza tra docenti che hanno superato da tempo il tetto massimo e docenti che hanno un elevato numero di tesi assegnabili.

Un caso particolare rappresenta l'istituto di **Lingue** dove solo il **Prof. Picchi** vede assegnate un numero di 3 tesi. Il caso delle lingue costituisce un'eccezione poiché la richiesta della tesi presuppone un'ottima conoscenza della materia. In linea di massima, si nota una certa preferenza per le tesi di **Tecnica** dove si registrano le più numerose liste di attesa. Nessuna lista di attesa, invece, per gli insegnamenti di **Economia**, dove si registrano casi di una sola richiesta di tesi come per **Guido Cella** o **Pivetti**.

Abbastanza alte invece le richieste di tesi all'istituto di

Geografia Economica, secondo per numero di studenti in lista di attesa.

Basso ancora il numero delle tesi richieste al Dipartimento di **Matematica e Statistica**, dove per i soli esami di **Matematica Generale** si registra una sola tesi assegnata per ogni singolo docente.

Un valore medio si registra invece al dipartimento di **Diritto dell'Economia** e all'istituto di **Storia**.

Infine un dato interessante riguarda **Sociologia**. Per **Gilberto Marselli**, titolare della cattedra, abbiamo 51 tesi assegnate, su un tetto massimo di 49 e una lista di attesa di 12 studenti. È certamente notevole per un insegnamento che in molti piani di studio risulta essere una materia a scelta libera!

Pagina a cura di
Angela Masone

HORIZONS

Corsi di lingua inglese
con docenti madrelingua.



intensivo
personalizzati
propedeutici

BUSINESS - MEDICAL - TECHNICAL
PREPARAZIONE GMAT / TOEFL
Traduzione ed interpretariato
Via S. Pasquale a Chiaia, 55
Tel. 403760 (angolo Via dei Mille)

In visita guidata alle aziende

Una serie di escursioni organizzate dai docenti dell'area di Tecnica in collaborazione con i rappresentanti degli studenti. Un modo di integrare i contenuti istituzionali dei corsi con esperienze pratiche

«Cominciamo ad inserire nei corsi le osservazioni di aziende», sono le parole con cui **Vincenzo Maggioni**, docente di Tecnica Industriale e Commerciale, presenta un ciclo di visite guidate presso note aziende della Campania. L'iniziativa è partita da tre docenti dell'area di tecnica Sciarelli, Maggioni e Stampacchia, in collaborazione con i rappresentanti degli studenti Umberto Febbraro, Gianluca Troncone e Massimo Sammarco. Si tratta di escursioni didattiche che hanno lo scopo di integrare i contenuti dei corsi istituzionali, tenuti dai docenti, con esperienze pratiche. Gianluca Troncone afferma che queste visite sono un'occasione per incrementare il rapporto con i docenti ai fini di un miglioramento della didattica. Può essere l'avvio ad una lunga serie di iniziative.

Il progetto di queste visite è partito dai rappresentanti degli studenti che lo avrebbero realizzato da soli se non si fossero presentati ostacoli difficili da superare, quali, prendere contatti con le aziende ed ottenere fondi dall'Opera Universitaria. Per superarli, quindi, hanno esposto il progetto presso il Dipartimento di Economia Aziendale ed hanno offerto la loro totale collaborazione affinché venisse realizzato. I docenti, mostratisi interessati, hanno così fornito una lista delle aziende disponibili a tale iniziativa; il Dipartimento ha richiesto ed ottenuto i



fondi per il noleggio dei pullman; i rappresentanti hanno pensato al resto mediando tra aziende e docenti per concordare le date, tra Opera e Dipartimento per la cifra massima da spendere e raccogliendo le adesioni degli studenti. Il Prof. **Sergio Sciarelli** è stato uno dei promotori di questo progetto, ma un ritardo dei fondi dell'Opera Universitaria, gli ha impedito di tenere le visite durante il suo corso che si è tenuto nel primo semestre. Pertanto, le visite guidate da lui sono state rimandate ad ottobre. Pe-

rò, rimangono fissate le aziende da visitare: la Cirio di Caivano e la SEDA (cartotecnica) di Arzano. La scelta di queste aziende è in perfetta sintonia con il programma di Tecnica Industriale svolto dal Prof. Sciarelli. La Cirio è un'azienda alimentare con una struttura di grande interesse, in essa si svolgono funzioni come: l'approvvigionamento, la produzione e la collocazione del prodotto sul mercato. La SEDA, invece, in quanto produttrice di contenitori per gelati, sarà utile ad esaminare i rapporti che in-

tercorrono fra le aziende. Con il Prof. **Paolo Stampacchia** si è tenuta, il 6 giugno, una particolare visita alla Coca Cola di Marcanise che opera con il nome di SNI-BEG. È stata, infatti, l'azienda a versare i fondi per il noleggio dei pullman ed è la prima volta che ospita una Facoltà per fini didattici e non di svago, come avviene con le scuole. La Coca Cola è un'azienda locale, ma fa capo ad una delle più grandi multinazionali del mondo, è questo l'aspetto che rende interessante la SNI-BEG. «Ana-

lizzeremo le funzioni dell'azienda e le strategie di sviluppo — dice Stampacchia prima dell'escursione — perché la SNI-BEG pur essendo un'azienda media raccoglie tutte le funzioni aziendali: produzione, distribuzione e cura dell'immagine del prodotto, seppure a livello locale. Ultimamente, poi, ha affrontato notevoli investimenti per rilanciare la linea in vetro, per offrire praticità e per rispettare le esigenze ambientali della società anche se la Coca Cola attualmente è l'unica azienda ad usare per le bottiglie il PET anziché il PVC, un materiale plastico biodegradabile». Con la guida del Prof. Vincenzo Maggioni, gli studenti hanno invece visitato, il 31 maggio, gli stabilimenti dell'ABLA, il 10 giugno sarà la volta della MERITEX, entrambe aziende tessili della Campania. La scelta del Prof. Maggioni è caduta su queste aziende perché, seppur operanti in un campo tradizionale, sono aziende all'avanguardia che hanno resistito alla concorrenza e non sono mai uscite dai loro comparti di mercato. L'ABLA produce abbigliamento maschile classico di alta qualità, suo è il noto marchio Blasi. La MERITEX

produce calze. Molte industrie di calze sono fallite in Campania, la MERITEX, invece, non solo è diventata una delle più grandi industrie del Sud, ma attualmente continua ad investire in nuove tecnologie.

Notizie flash

• Gli esami di Geografia Urbana del mese di giugno si terranno il giorno 18 alle ore 8,30 e non il 19 come indicato precedentemente.

• La 2ª cattedra di **Diritto del Lavoro** del Prof. Giuseppe Ferraro rende noto agli studenti che alla sessione estiva di esami saranno ammessi solo gli studenti appartenenti alla cattedra I-Z e muniti di regolare statino. È fatta eccezione per gli studenti della cattedra A-N che hanno seguito il corso e sostenuto l'esame in preappello a marzo con esito negativo.

• I Cattolici Popolari della Facoltà di Economia e Commercio hanno istituito un servizio informazioni per gli studenti. Tutti gli interessati potranno rivolgersi ai responsabili dei C.P. presso la piccola aula ricavata nell'atrio alla destra dello scalone tutti i giorni dalle 9 alle 13.

Salta la linea Segreteria in tilt

«Se a Monticelli Sant'Angelo le cose non miglioreranno scenderemo in sciopero!» afferma **Emma Carandente**, capo ufficio della Facoltà di Economia e Commercio. Forse è solo uno sfogo ma giustificabile dal momento che l'attuale Segreteria funziona a singhiozzo creando non pochi disagi ad impiegati e studenti. Sono i computer i colpevoli di tante difficoltà, o meglio il sistema informatico che collega il CEDA (centro elaborazione dati amministrativi) alla Facoltà di Economia e Commercio una delle poche insieme ad Ingegneria, Agraria ed Architettura ad essere collegata via telefono e non attraverso la rete del sistema. «Non sono un tecnico — dice la Carandente — e non posso esserne sicura ma penso che la rete telefonica sia la causa principale dei guasti ai terminali della Segreteria. Va detto però — aggiunge — che l'intervento della Sip è sempre tempestivo quando si è constatato che il guasto è nella rete telefonica e non al CEDA».

Una situazione difficile da sostenere specialmente per la fazione che si crea tra studenti ed impiegati. Quando mancava il computer nell'atrio per l'emissione dei certificati a vista tutti gli studenti si accalcavano nel piccolo corridoio davanti allo sportello della Segreteria. Ora il piccolo chiosco fa da segnalatore, fermo quello è inutile tentare di sfondare le porte della Segreteria per ottenere un certificato. Di recente poi in concomitanza con le sedute di Laurea di maggio c'è stata un'interruzione del collegamento che ha fatto letteralmente sudare gli impiegati della Segreteria. Per le Lauree vanno controllate le carriere e tante altre cose che è impossibile fare senza l'elaboratore. Si è temuto il peggio ma una riattivazione in extremis della rete ed il gran lavoro della Segreteria hanno salvato la situazione, ancora una volta.

Il 25 l'incontro con Novimpresa

Il 25 maggio alle 10.30, nell'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio, si è tenuto un incontro illustrativo del concorso per le migliori «Idee Imprenditoriali» indetto dal Consorzio Novimpresa per lo sviluppo di nuova imprenditoria in collaborazione con l'Università di Napoli. Oltre al responsabile Novimpresa erano presenti il prof. **Raffaele D'Orlando**, direttore del Dipartimento di Economia Aziendale, ed il dr. **Raffaele Cercola**, assistente alla cattedra di Tecnica Industriale e Commerciale II, nonché consulente del concorso per Economia e Commercio scelto dalla Novimpresa. Nel suo intervento, il responsabile Novimpresa, ha illustrato le modalità di partecipazione e le finalità del concorso. Il concorso è aperto a tutti gli studenti iscritti all'anno accademico 89/90 alle Facoltà di Economia e Commercio, Ingegneria, Architettura, Agraria e Scienze MFN, per partecipare è necessario compilare accuratamente una scheda nella quale va illustrata la propria idea, questa va consegnata entro il 15 settembre presso il Rettorato. «Per quanto riguarda le finalità, il concorso — ha detto il responsabile Novimpresa — deve servire a sviluppare l'attività per la nascita di nuove imprese, avviata dalla legge 44/86 per l'imprenditorialità giovanile al Sud. L'unico canale per creare un collegamento tra i giovani imprenditori e la legge 44 era entrare nelle università, dal momento che nelle compagnie dei neolaureati sono molti quelli interessati all'imprenditoria. Per molti sarà un gioco, per altri, invece, la prima occasione che potrebbe avere poi degli sviluppi».

Pagina a cura di
Francesco Caputo

Venti cartelle per raccontare un triennio

32 congressi nazionali ed internazionali, 170 conferenze e seminari, 800 studiosi in Facoltà, numerosi contatti con altre sedi universitarie: Tessitore presenta al C. di F. un consuntivo degli ultimi tre anni di Presidenza prima delle elezioni

Il 6 giugno (mentre andiamo in stampa) le elezioni del Preside. Scontata la riconferma di Tessitore. La data è stata comunicata durante il Consiglio di Facoltà del 22 Maggio, che come avevano preannunciato aveva all'ordine del giorno una relazione del Preside consuntiva del triennio di presidenza 1988-1990.

Prima di passare ad analizzare i problemi affrontati e le questioni ancora aperte, Tessitore ha fornito alcune informazioni sul numero degli studenti, dei docenti, dei ricercatori, dei professori a contratto e del personale non docente. Una punta di orgoglio nell'osservare la linea ascendente delle **immatricolazioni**, in contrasto con quella delle altre facoltà stabilizzate su una media di decremento del 10%.

Un dato però non sempre positivo visto che all'incremento degli iscritti segue anche quello dei fuori corso.

Il dato confortante però riguarda i **laureati** che dai 400 del 1986-87 sono passati ai 464 del 1988-89. La stabilizzazione del numero è sicuramente da **"attribuire alla razionalizzazione dei piani di studio, che rende più coerenti le scelte, più rigoroso e meno accidentato il percorso didattico dalla immatricolazione alla laurea"**. Il **corpo docente** complessivamente comprende 70 ordinari e 2 fuori ruolo. Si auspica però una programmazione delle supplenze da parte dei Corsi di Laurea per evitare che il loro alto numero incida negativamente sulla didattica. I trasferimenti e qualche vittoria concorsuale hanno determinato invece, una riduzione del numero dei ricercatori. Maggiore ocularità per la gestione della figura del professore a contratto, vista la riduzione dei fondi ministeriali disponibili. Da qui la necessità di una graduatoria. Oltre alle 13 richieste attivate rientrano nella categoria anche i lettori di madre lingua straniera, il cui numero è salito a 16 unità. La situazione del personale non docente, invece, è più grave poiché l'incremento notevole che si è avuto non è sufficiente a soddisfare le esigenze della facoltà.

La più **"danneggiata in questo senso è la Biblioteca in credito di 2 unità trasferite e non sostituite"**. Più preoccupante però è la dotazione dei fondi destinati alla **Biblioteca** e alla ricerca. Basti pensare che nell'ultimo triennio non c'è stato nessun incremento così che la biblioteca deve sempre più contare sui fondi dei dipartimenti e su quelli della ricerca. Sicuramente più roseo il quadro delle **attività culturali**, tanto che Tessitore non ha esitato a mostrare il suo più vivo compiacimento. Qualche cifra: ben 32 Congressi nazionali e internazionali, contro i 10 del

triennio precedente; 170 conferenze e seminari rispetto alle precedenti 190. Oltre 800 studiosi italiani e stranieri hanno visitato la facoltà, mostrando i risultati delle loro ricerche e favorendo il confronto con metodi di ricerca diversi. Sempre attivo anche il collegamento con le altre istituzioni culturali cittadine, specie quelle pubbliche (soprintendenze), con altre istituzioni universitarie italiane (l'Orienteale, Università di Salerno e altre) e straniere (Dusseldorf, Caracas, Nancy, ecc.).

Lodevole a detta di Tessitore l'**attività amministrativa**. A questo proposito ottimo il livello di collaborazione raggiunto tra la Presidenza e i Corsi di Laurea e i Dipartimenti. Un saluto al Dott. **Del Forno** che ha lasciato il servizio in Presidenza. Una punta di rammarico e forse di scoraggiamento per le difficoltà che attendono la Facoltà di Lettere. Difficoltà emerse durante le agitazioni e le polemiche per il **"varo disorganico e disordinato di misure di revisione legislativa dell'ordinamento didattico e della struttura dell'Università"**. Si dovrà **"prendere coscienza delle inadeguatezze del sistema attuale e porvi rimedi"**. Da qui l'importanza di seguirne con impegno le **Commissioni paritetiche** costituite e soprattutto quella per la riorganizzazione della Didattica.

Ma la riorganizzazione della didattica non può non essere seguita da quella delle strutture di facoltà. A questo proposito è importante favorire il potenziamento dei Centri di Studio e di Servizio accanto alle scuole di specializzazione all'interno dell'Ateneo. Di non minore importanza è la **creazione di nuovi Corsi di Laurea**. Notevoli le proposte della facoltà in questo senso: un Corso di Laurea in Storia, un altro in Conservazione dei Beni Culturali e ambientali, un corso di Laurea in Psicologia, uno in Scienze della Educazione. Proposte tutte recepite dal piano triennale approvato dal Senato Accademico nei primi mesi del 1990.

Si dovrebbe poi ampliare l'organico per consentire ai meritevoli l'avanzamento di carriera. Perciò ben venga la riforma dello statuto, e la modificazione degli ordinamenti didattici. Questo però con una visione d'insieme, perché non **"sarebbe una buona scelta intervenire sulle singole tabelle didattiche senza considerare le loro connessioni nella stessa facoltà"**. Il Corso di laurea in Lingue per esempio dovrà essere adeguato agli altri corsi di Laurea di facoltà.

Gli obiettivi futuri però secondo Tessitore, non devono far perdere di vista la realtà presente caratterizzata da due problemi piuttosto seri: il Corso di Laurea in Sociologia



Il Preside Tessitore

gia e quello della Biblioteca. Per quanto riguarda **Sociologia** sono ben noti i problemi di sede che sta affrontando e che dovrebbero essere risolti con l'assegnazione dell'edificio attualmente occupato dalla facoltà di Scienze Politiche ristrutturato e di quello della erigenda torre davanti all'Isvemer. Inoltre, il Dipartimento di Sociologia avrà nuovi locali in San Marcellino, non prima però della sistemazione di Scienze Politiche. Questo permetterà la creazione di nuovi spazi per la Biblioteca in San Pietro Martire, senza contare poi il recupero del deposito librario e dei locali dell'ex segreteria e dell'ex Istituto di Geografia. Come si può vedere la strada verso una grande Biblioteca centralizzata si va sempre più spianando.

Ma non si deve dimenticare la grave carenza di personale che comporta la chiusura di diverse sezioni della Biblioteca. Per non parlare poi della necessità di estendere l'orario di apertura (fino alle 20,00 magari). Dopo aver già sistemato l'atrio e la portineria, una volta recuperati gli ambienti semi-interrati lungo Vico Scopettieri, è possibile riprendere il progetto di costituire una **Caffetteria**.

Importante è anche la costituzione di Centri interfacoltà per gli studenti, dotati di un proprio statuto, di una propria sede e di un proprio bilancio. E ancora saranno installati nei due androni della Scala A e della Scala B due terminali a disposizione degli studenti per ottenere le informazioni necessarie sulla carriera didattica e anche per i certificati. Per concludere Tessitore ha confermato l'accresciuto prestigio della facoltà grazie al lavoro, alle iniziative e alla funzione propositiva di tutto il corpo docente.

Un ringraziamento quindi a tutti i suoi colleghi e collaboratori per l'aiuto a lui offerto e per l'impegno profuso nell'interesse della facoltà.

Ilaria Peluso

A Filologia Moderna si riorganizza la Fascia Propedeutica

Si aspetta solo il sì del Dipartimento di Discipline Storiche (una riunione si sarebbe dovuta avere proprio in questi giorni), e dell'Istituto di Geografia per la bozza di attività propedeutiche elaborata dal prof. **Vittorio Russo**, Direttore del Dipartimento di Filologia Moderna.

La bozza è stata presentata nella riunione della Commissione paritetica sulla didattica del 21 maggio e contiene una mappa delle attività propedeutiche che dovranno essere sperimentate nel prossimo anno accademico.

A partire dall'anno accademico 1988-89, il Dipartimento di Filologia Moderna ha dato inizio ad alcuni cicli brevi e programmi di lezioni denominati **"Fascia Propedeutica di Dipartimento"**.

Lo scopo vuole essere quello di fornire una strumentazione preliminare per l'accesso dello studente soprattutto di quello del primo anno a un rapporto **"professionale"**, con le Scienze umane e letterarie.

Non più, dunque, singole (e non sempre presenti) premesse introduttive preposte dal singolo docente al proprio corso specifico, ma possibilità per lo studente di usufruire di una quantità e varietà di nozioni e strumenti in forma organica: questo si propone la FDP.

Da qui l'articolazione della Fascia in **"unità didattiche"**, con un monte ore differenziato per ciascuna di esse: elementi di Filologia (6 ore), elementi di Linguistica (8 ore),

elementi di teoria e analisi letteraria (10 ore), elementi di Metrica e retorica (8 ore), strumenti bibliografici (4 ore).

La Commissione didattica e senz'altro l'organo ad hoc per la definizione dei temi della Fascia propedeutica. E la riunione del 21 dopo aver assegnato la presidenza al professor Russo in omaggio all'impegno e all'attenzione da lui manifestata ai problemi della didattica coglie nel segno il tema cade su un terreno già fertile. Molti i docenti che inoltrano proposte nel tentativo di individuare le possibili tematiche. La professoressa **Miranda** suggerisce per la Fascia propedeutica del settore storico: natura e scopo delle discipline storiche, elementi bibliografici, nomenclatura, fonti. Il prof. **Fondi** per l'area geografica: strumenti per l'apprendimento della materia, esame critico delle fonti statistiche, esercitazioni con atlante e carte, dando peso ai rapporti tra parte istituzionale e parte monografica.

Una breccia viene aperta, insomma, ma finché non si arriverà in Facoltà, (è questo il punto di arrivo cui il professor Russo mira precipuamente) non si potrà attendere una soluzione unitaria e organica per tutti i Dipartimenti.

Ancora una volta il problema è quello di istituzionalizzare ciò che in fatto ha già origini consolidate.

Pina Stigliano

I Dipartimenti per le Biblioteche

I Consigli di Dipartimento tentano di dare una soluzione agli spinosi problemi che investono ormai da tempo la Biblioteca centralizzata di Facoltà.

La proposta di assunzione di personale a contratto per realizzare la distribuzione dei nuovi acquisti, il cui ritmo annuo di accrescimento si aggira intorno ai 5.000 volumi, desta qualche preoccupazione nel Consiglio di Dipartimento di Discipline Storiche del 3 maggio.

Le assunzioni dovrebbero permettere una redistribuzione del patrimonio librario in aree tematiche, ma il signor **Del Giudice**, segretario amministrativo del Dipartimento manifesta la preoccupazione che tali assunzioni possano determinare un aumento di organico e porre aspettative di impiego stabile.

Nel Consiglio si prende in esame la possibilità di rivedere alcune dislocazioni, ma è nell'aria l'ipotesi di uno spostamento di altri settori della Facoltà fuori di San Pietro Martire. Se anche questa proposta, che al momento attuale è solo un'ipotesi, venisse presa in considerazione, bisognerebbe attendere il 1993 per la realizzazione, sostiene il professor **Polara**, coordinatore del Consiglio di Biblioteca.

E invece la situazione attuale rischia di crollare se non si interviene subito con provvedimenti concreti.

Per l'esame dei problemi relativi alla Biblioteca viene costituito nel Dipartimento di Filosofia un organo ad hoc: una **Commissione Biblioteca interna**. La compongono: il professor **Borrelli**, i ricercatori: **Tortora, Colonnello, Silvestre, Gily, La Greca, Pisani e Mellillo**.

Il Consiglio di Dipartimento di Filosofia dell'8 maggio, delibera poi di integrarla con un dottorando di ricerca nella persona del dottor **Massimilla**.

Pina Stigliano

Sociologia a Roma diventa Facoltà Per il nuovo ordinamento didattico manca solo l'okay della sede di Napoli

Ne abbiamo parlato con il professor Domenico De Masi

Il Corso di Laurea in Sociologia del Magistero di Roma si prepara a diventare facoltà. Ne abbiamo parlato con il prof. **Domenico De Masi**. Il docente insegna attualmente Sociologia del Lavoro a Roma, è stato titolare, dal '71 al '73, della cattedra di Sociologia generale all'Orienteale e, dal '73 al '76, di Metodologia e Tecnica della ricerca sociale, di Corso di Laurea in Sociologia di Napoli. È uno dei leader storici della sociologia in Italia.

«Essere facoltà significa avere molti diritti, avere fondi propri e gestirli autonomamente. La vita del Corso di Laurea dipende dalla facoltà di cui è parte. Tutte le questioni devono passare sempre attraverso il Consiglio di Facoltà. Il Magistero romano conta 19.000 studenti, 3.000 sono iscritti a Sociologia che ha circa 80 docenti. Questi numeri farebbero ridere all'estero. Tutti i corsi di laurea che superano i 2.000 iscritti dovrebbero diventare facoltà anche in Italia. Durante i consigli di facoltà si discutono troppi argomenti, si passa da Psicologia a Pedagogia, a Storia. Ultimamente mi sono ritrovato a dover votare tra due docenti di Numismatica, quando non ne ero assolutamente interessato. Altra questione: gli studi sociologici sono orientati verso la ricerca empirica ed ancora oggi sono trattati da sottoprodotto del settore umanistico». Sulla base di questi elementi è stata avanzata la proposta di passaggio in facoltà: è quanto ci ha riferito il prof. De Masi.

Diventare facoltà per Sociologia di Roma dipende oramai solo dal Corso di Laurea di Napoli, perché, come ci ha spiegato il docente: «L'iter burocratico prevede quale elemento fondamentale l'unificazione in termini di programma di tutti i corsi di laurea in Sociologia attualmente attivati in Italia. Hanno dato risposta positiva Trento, Urbino, Salerno. Nessuna notizia ancora da Napoli, dove la questione è tuttora in discussione. Se Napoli non desse il consenso sarebbero buttati via due anni di intenso lavoro. Siamo nelle sue mani. Una volta unificato il programma di studi, gli anni di corso rimarrebbero quattro, gli esami passerebbero a 22 e gli indirizzi subirebbero dei cambiamenti (vedi Ateneapoli numeri passati). Il singolo corso di laurea potrebbe quindi chiedere l'autonomia e diventare facoltà o non farlo». Il prof. De Masi ritiene che «le facoltà cercano di mantenere il corso di laurea in Sociologia perché



L'Aula Vanvitelliana di Via Rodino

ne hanno bisogno: dà un alto numero di studenti ed incide sui fondi che il Consiglio gestisce».

Un tale cambiamento non porterebbe che elementi positivi a studenti e docenti: le decisioni verrebbero prese in breve tempo, sarebbe data maggiore importanza a problemi e questioni proprie di Sociologia. La sede romana non subirà modifiche nel caso in cui si attui il cambiamento.

Proprio lo scorso anno è stata trasferita presso un edificio in via Salaria che divide con Informatica. A quanto pare la nuova sede ha spazi e strutture adeguate a soddisfare il lavoro di docenti e studenti.

Il docente ci ha parlato poi della sua esperienza napoletana: «Ho insegnato a Napoli quando Sociologia era una novità, all'inizio degli anni '70. Il prof. Galasso ci appoggiava molto. Eravamo 'bersaglieri', c'era grande attivismo. Noi docenti eravamo affiatati e molto legati al Corso di Laurea. Ricordo che una volta con 300 studenti mi sono presentato al Consiglio di Facoltà perché erano stati bloccati 8 milioni destinati alla biblioteca. Rimpiango di Napoli soprattutto gli studenti. Fino ad ora ho insegnato in cinque facoltà ma preferisco i napoletani: hanno una spicca-

ta vocazione per l'analisi della realtà sociale. Ricordo che con poche persone riuscivo a lavorare molto più di ora che ho intorno a me una quindicina di studenti. Il napoletano riesce ad entusiasinarsi molto, ad auto-organizzarsi».

Cosa manca al Corso di laurea in Sociologia di Napoli? Il docente ci ha risposto: «Napoli ha subito in questi anni un rapido declino. È nata con grossi professori, vi ricordo **Gino Germani**, ed ora si è ridotta ad alcuni di serie B. Docenti di passaggio ed in genere non di Napoli. Bisognerebbe farla diventare facoltà o comunque un corso di laurea inserito in una facoltà scientifica. Dovrebbe migliorare il rapporto tra piani di studio e sbocchi professionali; più specializzazioni post-laurea. Qui a Roma ne abbiamo varie. A Napoli si dovrebbero assegnare più cattedre a docenti di primissima qualità e cercare di farli rimanere. Deve migliorare tutta la situazione anche con convegni e congressi per far agganciare Sociologia alla realtà della città».

A proposito del rapporto con la città il prof. De Masi fa presente che presso il Comune di Roma sono impiegati circa 150 sociologi e 300 posti saranno messi prossimamente a concorso.

Biblioteca senza fondi ordinari

Manca un addetto alla distribuzione

Ancora precaria la situazione della biblioteca del Dipartimento di Sociologia. La mancanza di un fondo ordinario: questo il problema più incombente. «Sono addetta a questa biblioteca da sette anni ed ancora oggi riscontro le stesse carenze degli inizi. Mancano fondi e personale, c'è poco da dire. Di recente alla biblioteca sono stati assegnati circa ventri milioni, non si è capito bene a quale titolo. Rimane un fondo non ordinario. Fino allo scorso anno ci venivano dati non più di dodici milioni annui. Questi soldi bastavano solo a coprire gli abbonamenti alle riviste e per comprare non più di una trentina di libri. La biblioteca, dopo il crollo dei locali di Piazza Carlo III ebbe 150 milioni. Successivamente non ha avuto altro che esigui fondi straordinari». Sono le amare considerazioni della dottoressa **Silvana Todisco**, bibliotecaria. Ancora: «Ci sarebbe da rilegare le riviste. I libri sono ricoperti di polvere perché mancano i vetri agli scaffali dove sono riposti. È inutile fare pulizia, i libri comunque non sono conservati bene. Non abbiamo un catalogo per argomenti. Sarebbe necessario un impiegato addetto alla distribuzione. Comunque questa è una situazione che rispecchia la realtà di molte biblioteche dell'Ateneo napoletano».

Dello stesso tono le affermazioni del dott. **Felice Villani** che affianca nel lavoro la dottoressa Todisco: «L'ultimo fondo avuto ci ha dato la possibilità di acquistare altri libri. Ogni docente ci ha fornito un elenco di dieci testi che in parte sono arrivati, circa un centinaio, altri arriveranno prossimamente. Il limite dei soldi ci crea molti problemi. Si sente la mancanza di personale. Bisognerebbe tenere aperto il servizio anche di pomeriggio. Attualmente la biblioteca è aperta al pubblico tutti i giorni tranne il sabato dalle 9.00 alle 13.30 ed il martedì e il giovedì dalle 14.30 alle 17.30».

Per il momento la dotazione è di circa quattromila testi ed alcune riviste.

Molta l'insoddisfazione degli studenti: «Sono venuta a cercare cinque classici, ne ho trovato solo uno. Avrei bisogno di alcune riviste ma "Studi di Sociologia" è proprio assente, "Quaderni di Sociologia" è incompleta, parte dal 1978, a me serve dal 1966» ci ha detto **Maria**, laureanda a lavoro per la tesi.

Scuola per Assistenti Sociali

Passaggio di consegne alla vicedirezione della Scuola diretta a Fini Speciali per Assistenti Sociali attivata presso la Facoltà di Lettere e Filosofia.

Al professor **Giuseppe Acocella** è subentrata la professoressa **Adele Nunziante Cesaro**. La Direzione della scuola è sempre assunta dalla professoressa **Amalia Signorelli**. Quest'ultima poco tempo dopo la nomina ha usufruito di un congedo per un anno. Fatto che ha creato qualche critica per una presunta incompatibilità tra nomina e congedo.

Difficoltà per la prova scritta di Sociologia 1

Difficoltà alla prova scritta di Sociologia I presso la cattedra del prof. **D'Agostino**, del 28 maggio scorso. Molti gli studenti che hanno incontrato problemi: «Quasi tutte le domande erano incentrate sul libro più difficile, "Premesse epistemologiche". Questo è l'unico testo che il prof. D'Agostino ha spiegato in una sola lezione, una delle ultime. Durante il seminario unificato tenuto dagli assistenti del professore non sono stati più trattati gli argomenti specifici data la mancanza di tempo. Il seminario doveva integrare il corso. Anche in quegli incontri non ci è stata data una opportuna spiegazione di "Premesse epistemologiche". La prova scritta può essere utile per darci un impatto graduale con il lavoro della tesi ma deve essere impostata diversamente. Non possono porci domande generiche quando poi possiamo dare solo risposte brevi in appena due ore».

Ecco i dieci quesiti posti nell'ultima seduta di maggio: «Chiarire il concetto di ceto; in che consiste la socializzazione; l'analisi del sistema nella prospettiva funzionalista; analizza il simbolismo nella struttura sociale; quali sono le basi della legittimità del potere; analizza brevemente la diade; il gruppo; spiegazione causale e funzionale; metodo deduttivo ed induttivo; valori e ideologia nella ricerca sociale».

Sociologia è a cura di **Iolanda Verolino**

Sticco sped s.a.s.

di **STICCO ANTONIO**

**SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE**

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI
Tel. (081) 5535925-5535919 - Telex 710357 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI s.p.a.



TORINO - Corso Rosselli, 181
Tel. (011) 33361 (20 Linee)
Telex 221242 - Telefax 378993

Microchirurgia, 7 anni ancora senza reparto

Gli studenti a lezione nelle case di cura

Medicina I: un misto di grandi potenzialità e atavici problemi strutturali. Un esempio: il servizio di esofacologia chirurgica presente in Italia solo a Padova, e qui alla prima Facoltà di Napoli. Ne parliamo con il prof. **Natale Di Martino** docente di chirurgia gastroenterologica e collaboratore del direttore **Del Genio** esperto internazionale di chirurgia dell'esofago, al quale rivolgiamo qualche domanda sul perché la Facoltà soffre di così tanti problemi: biblioteche senza libri, mancanza di igiene, statini che non arrivano in tempo per gli esami e così via.

A distanza di dieci anni ancora si risentono gli influssi negativi del terremoto « lo smembramento in due settori della Facoltà ha comportato difficoltà sia per il reparto assistenziale, per quanto riguarda i malati, sia per l'Università. La mancanza di organizzazione rende a volte impossibile la vita allo studente. Passare dal 1° al 2° Policlinico per seguire le lezioni è un « tour de force » a volte estenuante per i ragazzi. Si arriva già stanchi alle lezioni che richiedono in genere molta attenzione ».

Non è certamente il solo servizio di esofacologia l'unica peculiarità della prima Facoltà. Il primo reimpianto fatto in Italia, del muscolo retto dell'addome, in paziente con vastola laparocelica mediana lo ha eseguito il prof. **Genaro De Longis**, titolare della cattedra di Microchirurgia.

Il docente si lamenta del fatto che « Ancora oggi, dopo 7 anni dalla acquisizione della cattedra Universitaria, non ho reparto clinico e gli studenti devono assistere ai miei interventi in una casa di cura privata. È inaudito come si destinino fior di milioni per far eseguire operazioni chirurgiche all'estero e poi non si fa niente per far sorgere nuove strutture all'interno del primo Policlinico ».

Progressi medici da una parte e inconsistenza di strut-

ture dall'altra. Antitetico ma vero.

Sia il prof. Di Martino che il prof. De Longis sono concordi nel ritenere che la mancanza del contatto con il paziente costituisce un forte handicap per chi studia medicina.

« Non c'è pratica con i malati e nessun libro ti insegna questo », afferma Di Martino.

Entrambi i docenti danno dei consigli a chi deve sostenere i loro esami: « La preparazione dello studente deve andare al di là del singolo testo da studiare. Importante per la preparazione, è la lezione, per la funzione di aggiornamento che svolge. Il testo non può mai essere continuamente aggiornato, molti libri sono vecchi dice il Prof. Di Martino ».

« Consiglio di seguire i miei seminari, le lezioni e di studiare il mio trattato (Microchirurgia ricostruttiva e chirurgica dei reimpianti Editore Idelson 1988) e assistere ai miei interventi », dice il prof. Genaro De Longis.

Molte volte ci si interroga sul come, dopo questa corsa ad ostacoli, il laureato in medicina possa fare il medico:

« Il grado di preparazione non è molto elevato ed è un peccato. Fino a poco tempo fa la facoltà è stata prestigiosa, ora il livello è medio-basso. Se ci sono responsabilità da parte nostra, dei docenti, e anche vero che ci deve essere responsabilità anche da parte dello studente. Non ci dovrebbero essere ragazzi che studiano per il 18, questo danneggia chi veramente studia ». Molto preciso il professor Di Martino al quale rivolgiamo ancora una domanda.

Se lei fosse il Preside quali sarebbero i provvedimenti più urgenti che prenderebbe? « Se fossi il Preside chiederei innanzitutto una maggiore coscienza dei docenti per il compito che ci è stato affidato, e cioè elargire cultura nel modo migliore ».

Lello Nunziata

Terminali guasti slittano gli esami

(L.N.) Numerosi studenti si sono visti spostare gli esami nel mese di maggio per l'ormai cronico problema degli statini. La segreteria si giustifica dicendo che c'è stato per un periodo un guasto ai terminali. Emblematica questa testimonianza di Mario, 5° anno, perché racchiude tutta l'amarezza di chi non ha potuto sostenere un esame e non certo per colpa sua:

« È veramente un'ansia questa questione degli statini, non ho dato l'esame di Chirurgia perché si è rotto un terminale... A noi si è rotto qualcosa d'altro ».

Mario Paccone invece ci racconta la sua tenelovela dello statino: « All'esame di Patologia chirurgica, già posticipato dal 17 al 23 di maggio, ci siamo presentati in aula e il prof. **Claudio Alfano** ci ha informati che non tutti gli statini erano arrivati dalla segreteria. Parecchi ragazzi so-

no corsi in segreteria per ritirare gli statini. Non so quanti alla fine hanno risolto il problema, ma so che è uno schifo. Si è già stanchi e stressati per lo studio, e a questo si aggiunge il rischio di non sostenere l'esame: è veramente incredibile ».

La parola al prof. **Giovanni Nigro**: « La segreteria lavora bene, forse è la facoltà che non le dà informazioni. Il problema sta nella confusione che si crea per la segreteria quando studenti e professori si spostano da una parte all'altra della città, dal 1° al 2° Policlinico ».

Non crede che se gli statini arrivassero ai singoli studenti, a casa, sarebbe molto più semplice?

« Non sono d'accordo. Comunque ho sempre risolto la questione facendo trovare gli statini ai ragazzi in sede di esame ».

Le date d'esami di Medicina I

Siccome la Facoltà non riesce a dare un minimo di servizio essenziale, dandosi anche una parvenza di organizzazione e di decenza, abbiamo raccolto noi per gli studenti, istituito per istituto, una serie di dati d'esame, facendone un calendario.

Le nostre continue richieste alla Presidenza della Facoltà e del Corso di Laurea erano sempre rimaste inevase. Eppure è un servizio essenziale per chi vuole programmare i suoi studi.

La redazione non si assume responsabilità su eventuali cambiamenti.

• Istituto di Fisiologia Umana « Filippo Bottazzi ».

Fisiologia Umana prof. Cioffi: 12/6/90, 10/7/90, 16/6/90, 13/11/90, 11/12/90. Ore 8,30.

Fisiologia Umana prof. Brizzi: 21/6/90, 12/7/90, 18/10/90, 15/11/90, 13/12/90. Ore 8,30.

Fisiologia Applicata prof. Scotto: 28/6/90, 26/7/90, 25/10/90, 29/11/90, 20/12/90. Ore 9,00.

Fisiologia della Nutrizione prof. C. Mangoni: 2/7/90, 8/10/90, 5/10/90, 3/12/90. Ore 13,00.

• Istituto di Farmacologia e Tossicologia.

Farmacologia, Chemioterapia, Tossicologia: 11/6/90, 9/7/90, 15/10/90, 5/11/90, 10/12/90, 14/1/91, 11/2/91. Ore 16,00.

• Istituto di Biochimica.

Chimica Clinica, Chimica e Microscopia Clinica prof. Maria Galdo Capotorti: 14/6/90, 12/7/90. Ore 10,00.

Esame scritto di **Chimica Biologica:** 18/6/90, 16/7/90.

Biochimica Applicata prof. F. Giordano: 3/7/90. Ore 11,00.

• Istituto di Clinica Odontoiatrica e Stomatologia.

Clinica Odontoiatrica prof. F. Stroffolini e C. Buonaiuto: 11/6/90, 12/6/90, 16/7/90, 17/7/90. Ore 9,00.

Dermatologia e Venereologia: 9/6/90, 7/7/90, 6/10/90. Ore 9,00.

Otorinolaringoiatria: 2° venerdì di ogni mese.

Esami per gli studenti iscritti al 5° anno del corso di Odontoiatria e Protesi dentaria: **Clinica Odontostomatologica:** 23/6/90, 21/7/90, 20/10/90. Ore 11,00.

Medicina Legale: 2/6/90, 5/7/90, 6/10/90, 3/11/90, 1/12/90. Ore 8,30.

Ortopneumologia e Gnatologia: 6/7/90, 5/10/90, 9/11/90, 7/12/90.

Pedodonzia: 3/7/90, 27/10/90, 3/12/90. Ore: 9,00.

Parodontologia: 4/7/90, 3/10/90, 7/11/90, 5/12/90. Ore: 15,00.

• Istituto di Patologia Generale.

Patologia Molecolare: 24/7/90, 9/10/90, 6/11/90, 4/12/90. Ore 9,00.

Virologia Oncologica: 24/7/90,

9/10/90, 6/11/90, 4/12/90. Ore 10,30.

Parassitologia prof. E. Brecchiano: 2/7/90, 8/10/90, 5/11/90, 3/12/90. Ore 9,30.

Immunologia: 12/6/90, 10/7/90, 9/10/90, 13/11/90, 11/12/90.

Tecniche Immunologiche prof. M.L. Vuotto: 5/7/90, 11/10/90, 8/11/90, 6/12/90. Ore 9,00.

• Clinica Malattie Nervose e Mentali.

Esame di **Patologia Speciale Medica e Metodologia Clinica.**

Centro storico resto 2°: 20/6/90, Ore 16,00; 18/7/90, Ore 9,00. Prof. G. Nigro.

Fisiologia Medica, centro storico resto 3: 20/6/90, Ore 15,00; 18/7/90, Ore 8,30. Prof. Lucia I. Comi.

• Istituto di Chirurgia.

Clinica Medica: 12/6/90, 16/6/90. Ore 8,30.

Semiotica Chirurgica e Chirurgia Geriatrica: 14/6/90, 12/7/90, 18/10/90, 15/11/90, 13/12/90.

Microchirurgia prof. G. de Longis: gli esami si effettueranno il secondo mercoledì di ogni mese alle ore 11,00.

Anatomia Chirurgica e Semiotica Chirurgica (per matricole dispari): si terranno il secondo mercoledì di ogni mese alle ore 9,00.

• Dipartimento di Pediatria.

Ematologia Pediatrica e Oncologia professori Pinto, Di Tullio, Ferrara, Citarella. Gli esami si terranno il primo mercoledì di ogni mese.

Clinica Pediatrica prof. F. Iafusco; **Neonatologia** prof. V. Ansanelli e prof. Di Lena; **Patologia dell'età prenatale e perinatale** prof. M. D'Avanzo; **Gastroenterologia Pediatrica** prof. C. Tolone: 20/6/90, 4/7/90, 18/7/90, 10/10/90, 24/10/90, 7/11/90, 21/11/90, 4/12/90, 12/12/90.

• Istituto di Anatomia e Istologia Patologica.

Anatomia ed Ist. Patologica prof. Baldi: colloqui 2/7/90, 1/10/90, 5/11/90, 3/12/90; esami il giorno successivo. Ore 9,00.

Patologia Speciale Medica prof. Alfano: 14/6/90, 19/7/90, 18/10/90, 15/11/90, 13/12/90.

(Gli esami vanno prenotati almeno una settimana prima).

Neonato Dipartimento trasparente

E la storia si ripete: si tratta sempre del destino della Facoltà di Medicina. Poche infatti sono le strutture che funzionano bene e il merito è da attribuire quasi sempre all'attività indefessa di docenti e non.

È il caso del **Dipartimento di Fisiologia umana e funzioni biologiche integrate** « Filippo Bottazzi », che, reso operativo il 1° gennaio '90, è quasi privo di uomini e mezzi perché la struttura sia funzionante.

« Nasciamo prematuri — afferma la signora **Clorinda Mazzer**, segretaria amministrativa del neo-dipartimento — in quanto manca tutto: il personale è insufficiente. Sono stati nominati infatti 2 elementi di personale adibiti ai servizi di quarto livello. Per esempio manca l'usciera ».

Stando così la situazione è prevedibile che il Dipartimento andrà a regime fra molti anni.

Infatti nelle parole della signora Mazzer c'è malcontento, ma non rassegnazione: « Non c'è collaborazione dall'amministrazione centrale ».

Il nuovo dipartimento, diretto dal prof. **Cioffi**, nasce dalla fusione di due strutture autonome, quella dell'Istituto di Fisiologia umana, fisica e biomedica e quello di Biologia. Costituito il Consiglio, è composto da cinque professori, fra ordinari e straordinari. Tra questi i professori **Chieffi, Cioffi, Del Rio, D'Istria e Ferrara**; sette sono i professori associati, tre i ricercatori e il personale non docente.

Ancora non c'è una rappresentanza dei dottorandi.

« Numericamente il Dipartimento non è notevole — continua la signora Mazzer — ma le attività che svolge dovrebbero essere molteplici. Purtroppo il bilancio preventivo risulta inadeguato per rispondere alle esigenze che diventano giorno dopo giorno sempre più notevoli. Si pensi che per la contabilità ordinaria, ci sono stati forniti 64 milioni: briciolo rispetto ai molteplici discorsi che si dovrebbero affrontare ».

« Occorre volontà e precisione — afferma — il mio ruolo è quello soprattutto di far sì che i bilanci, gli atti amministrativi siano trasparenti ».

Tutti, nel rispetto sempre delle norme vigenti, potranno capire e chiedere cosa succede in termini economici e non. Noi non avremo e non abbiamo nulla da nascondere ».

Uno slogan quest'ultimo che dovrebbe essere adottato un po' da tutti nell'ambito di Medicina I, professori e responsabili amministrativi.

« Nebulosità »: è invece questa la parola d'ordine che regna quasi sempre sovrana e incontrastata nel I Policlinico.

Cristina Maddaloni

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

275 il tetto delle immatricolazioni per il prossimo anno, più 35 stranieri. Il 14 settembre le prove di ammissione a Medicina

Nominati i membri della commissione d'esperti per i rapporti con la Regione, la stipula delle convenzioni e l'utilizzo di strutture ospedaliere delle USL ai fini della didattica integrativa universitaria. Gli eletti: **Franco Rinaldi**, presidente del Corso di Laurea; **Massimo Chiariello**, professore di Cardiologia; **Giuseppe Negro**, professore di Chirurgia Generale.

Tutto ciò è stato approvato nel corso del Consiglio di Facoltà del 24 maggio. Ma, c'è di più.

Nelle scuole di specializzazione oltre duecento i contratti di diritto privato per docenti e esterni. Si è assistito al rinnovo di nomina per più di trecento ricercatori.

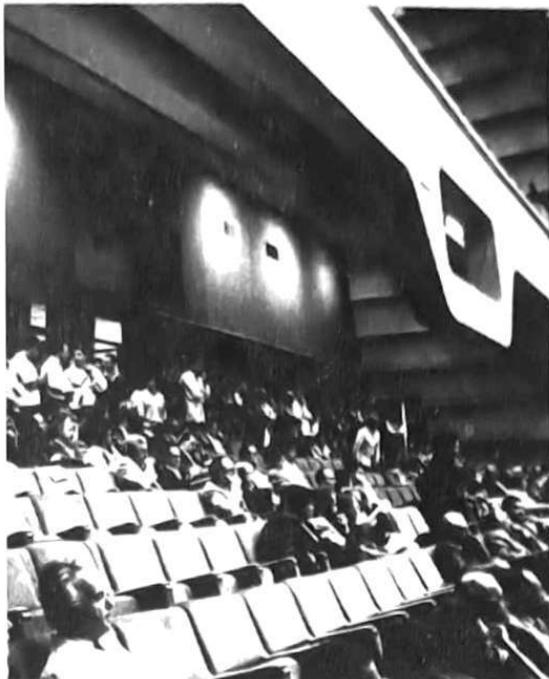
È stato altresì deciso il numero di studenti iscrivibili al primo anno del corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Saranno 275 più 35 stranieri.

Il corso di laurea in Odontoiatria vanterà invece 50 studenti per l'anno accademico 90/91.

È anche avvenuta la nomina delle Commissioni per le prove d'ammissione. 14 settembre è la data fissata per Medicina, il 17 settembre si terranno invece gli esami per Odontoiatria.

Nel Consiglio di corso di laurea il Presidente informa sulla necessità d'iniziare la programmazione aree sesto tirocinio elettivo di ricerca sperimentale o frequenza in strutture sanitarie. La programmazione didattica dovrà essere fatta nel rispetto delle norme del nuovo ordinamento (Tabella 18).

Il Presidente ha nominato una commissione costituita dai rappresentanti di ciascu-



Gli studenti contro la riduzione degli appelli da 9 a 4. Intervengono al dibattito per le elezioni del Rettore il primo giugno a Medicina II

na area didattica del secondo triennio: **Oreste De Divittis** per l'area metodologica dell'apparato clinico, terapeutico riabilitativo; per Patologia Sistemica ed Integrata medico chirurgica è **Marcello Piazza**; il Presidente del Corso di Laurea per l'area delle Scienze del comportamento umano; **Giuseppe Buscalino** per Scienze neurologiche; **Costantino Giardino** è stato nominato per le Specialità medico-chirurgiche; **Franco Rengo** rappresenta l'area della medicina clinica; **Adriano Martino** Farmacologia e Tossicologia; **Generoso Andria** per l'area della Pedia-

tria generale e specialistica; **Ugo Montemagno** l'area ginecologica; **Marco Salvatore** è per la Diagnostica e radioterapia; **Basilio Mazzarella** rappresenta le emergenze medico-chirurgiche; per l'area della Medicina e Sanità Pubblica **Bruno Angelillo**.

Il presidente del corso di laurea propone che ciascuno studente, nel corso del primo triennio, indirizzi una domanda per l'indicazione delle aree didattiche in cui svolgere il tirocinio. Tale domanda sarà poi valutata da una commissione del consiglio di corso di laurea.

Olga Esposito

Convegno: Diagnosi prenatale

«Due i cardini diagnostici che attualmente la diagnosi prenatale vanta. Il primo è l'esame ecografico a cui vengono sottoposte tutte le donne. Il secondo è l'esame dei cromosomi fetali valido solo per donne dai 36 anni in poi. Lo screening è ideale in caso d'alterazioni strutturali, ma le cromosomopatie sfuggono se si è giovani», afferma il dottore Dario Catalano aiuto dell'Istituto di Ginecologia della 2ª Facoltà di Medicina e Chirurgia nel corso del Convegno Nazionale sulle Problematichette nella Diagnosi Prenatale.

L'iniziativa didattica e culturale svoltasi il 28 maggio nell'Aula Magna della Facoltà, è stata organizzata dai rappresentanti degli studenti Cattolici Popolari. **Teresa D'Amato** ed **Antonietta De Marco** hanno fatto parte del Comitato Organizzatore. Tematiche interessanti

hanno stimolato le riflessioni degli studenti.

Tanta l'attenzione. Il terzo anno, numeroso e attento alle lezioni sul trapianto del midollo osseo nella talassemia maior; incuriosito dalle spiegazioni in Ginecologia e Medicina Legale, il 6 anno, i partecipanti, tutti, hanno beneficiato del rilascio di un attestato valido per i concorsi.

Moderatori nelle discussioni **Ugo Montemagno**, direttore di Ginecologia ed Ostetricia e **Carlo Romano** direttore dell'Istituto di Medicina Pubblica e della Sicurezza Sociale della 2ª Facoltà di Medicina e Chirurgia.

«L'amniocentesi è la biopsia del colon non può essere estesa sia per rischi che per costi a tutta la popolazione gravida. Stiamo studiando la possibilità di non circoscrivere l'esame solo ad alcune donne, ma a tutte, a prescindere dall'età. Parametri biochimici

facilmente rilevabili dal sangue materno (Beta HCG ed estriolo non coniugato, Alfa fetoproteina) selezionerebbero le donne a rischio. Ma, l'applicazione su vasta scala ha ancora bisogno d'una fase di verifica», afferma ancora il dottor Catalano.

Le controversie dal momento diagnostico al momento operativo nella diagnosi delle malformazioni fetali sono state sottolineate dal professor **Vincio Lombardi**, borsista dell'Istituto di Medicina Sociale a Roma. «La diagnosi prevede un personale qualificato, deve avvenire in un luogo tranquillo per garantire serietà d'informazione».

Il professor **Giuseppe Saggese**, aiuto del Reparto di Ginecologia dell'Ospedale di S.S. Annunziata a Napoli, ha chiarito: «l'insostituibilità del rapporto medico-paziente».

Olga Esposito

Continua la protesta degli studenti per la riduzione degli appelli

Dopo il «nulla di fatto» del consiglio di facoltà inerente la riduzione degli appelli, la protesta degli studenti continua.

Nell'assemblea del 31 maggio le parole grosse sono volate e neppure sono mancati gli impeti di rabbia, però soluzioni, o meglio, soluzioni concrete, non le ha proposte nessuno.

«Vogliamo coinvolgere l'opinione pubblica — hanno detto in sostanza gli studenti — dobbiamo fare chiasso sulla questione per smuovere le acque, altrimenti resteremo soli con noi stessi e con un pugno di mosche in mano».

Vorrebbero gridare al mondo intero l'ingiustizia commessa a loro danno, scrivere ai giornali, interessare i mass media... Ma quella che al momento sembra essere, invece, la cosa più urgente da fare è: riordinare le idee.

Gli appelli non si riducono dall'oggi al domani, da 9 a 4 e questo la commissione studenti incaricata d'indagare sulla legalità della nuova disposizione, l'ha appurato.

Ma la stessa commissione ha messo anche al corrente gli ignari studenti del fatto che la nuova legge è passata al vaglio del consiglio di facoltà già dal mese di giugno dello scorso anno.

Non è stato dunque per divino volere che sulla guida del corrente anno accademico, uscita in settembre, gli appelli indicati erano solo 4.

Il consiglio di facoltà lo fanno anche i rappresentanti degli studenti (pur non avendo diritto di voto).

Intervistati, **Andrea Di Somma**, rappresentante riformista e **Ferruccio De Lorenzo**, di Alleanza laica e democratica, hanno dichiarato di non avere mai ricevuto comunicazione delle sedute di consiglio. A De Lorenzo poi non è mai arrivata neppure la nomina formale di consigliere, dalle elezioni di marzo '89. I cattolici popolari d'altro canto, che hanno seguito fin dall'inizio lo svolgersi della vicenda, nulla possono, con-



tro la realtà dei fatti.

La situazione attuale è caotica e rasenta l'incredibile. Ma indietro non si torna. Ne sanno qualcosa gli studenti che vivono la tabella XVIII e che più di tutti capiscono ed offrono al fuoricorso la loro solidarietà, ma è dall'esperienza di chi ha vissuto momenti come questi e forse peggiori di questi, che viene uno spunto piccolo piccolo: «L'unica alternativa al caos è il dialogo».

Ma dialogo con chi, hanno chiesto i fuoricorsi? Con la persona più indicata in merito: con il preside!

«Come si può — ci ha spiegato il professor Salvatore — portare avanti persone di dieci, otto, sei anni fuoricorso, con la pretesa di lasciare invariato tutto quanto?»

Le esigenze di una facoltà e soprattutto di una facoltà scientifica sono in continua evoluzione, non è possibile cristallizzarle se vogliamo crescere».

È questa la ragione per la quale non si è detto disposto a prendere impegni a lunga scadenza. Farà il possibile per avere l'appello di fisiologia a luglio.

Intanto per gli studenti il problema resta in tutta la sua gravità.

Paola Verde

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Modifiche ai piani di studio

Lo si è deciso nel corso del Consiglio di Facoltà del 24 maggio. Commissione al lavoro per redigere il nuovo Statuto. Biennalizzazione per gli esami di lingua e Diritto Amministrativo

L'assetto della Facoltà potrebbe subire numerose modifiche dopo il Consiglio di Facoltà del 24 maggio. La seduta si è aperta con la richiesta del Preside di avere un elenco delle tesi di laurea. Probabilmente alcune cattedre sono sovraccaricate, mentre altre meno. È stato inoltre comunicato che entro fine mese dovranno essere noti i programmi del prossimo anno, la scelta dei libri di testo, e ciò che concerne la programmazione didattica. Tutto questo per consentire l'uscita della guida dello studente a fine agosto.

Ai piani di studio dei diversi indirizzi è toccata la parte del leone nella discussione del Consiglio. Vari i ritocchi previsti. Per tutti al secondo anno al posto dell'esame di Diritto costituzionale italiano e comparato ci sarà Filosofia della politica. *Indirizzo politico - internazionale*: al terzo anno scompare l'esame di Istituzioni di diritto e procedura penale per far posto a Diritto costituzionale italiano e comparato.

Indirizzo politico - sociale. Per il terzo anno come esame obbligatorio ci sarà Storia delle istituzioni politiche. Quindi anche per quest'indirizzo le materie a scelta dello studente passano da tre a due. C'è l'inserimento di Diritto delle Comunità Europee al posto di Filosofia della politica tra le materie a scelta. Filosofia della politica, diventato un fondamentale del secondo anno, lascia invece spazio a Politica dell'ambiente.

Indirizzo politico - economico. Al quarto anno ci sarà l'inserimento di Economia dei paesi in via di sviluppo che sostituisce Economia internazionale. Al terzo anno Economia e politica monetaria passerà al posto di Scienza delle finanze che diventa un complementare. *Indirizzo storico - politico*. Filosofia della politica, esame del quarto anno, verrà sostituito da Storia dei partiti e movimenti politici. Quindi tra le materie a scelta quest'ultimo verrà soppresso da Politica dell'ambiente.

Tra i punti all'ordine del giorno anche la richiesta presentata dai rappresentanti degli studenti **Enrico Orefice** e **Antonio Rispoli**, della modifica dello Statuto relativamente alla biennalizzazione delle lingue. Il Preside ha richiesto anche quella di Diritto Amministrativo ma solo per l'indirizzo politico - amministrativo. Per la modifica dello Statuto è stata costituita una commissione. Ecco l'elenco dei professori nominati: **Orazio Mazzoni** come



La Segreteria di Scienze Politiche: Subirà probabilmente un trasferimento

sociologo, per le lingue la prof. **Silvana Simonelli**, come giurista **Francesco Caruso**, il prof. **Mariano D'Antonio** come economista e infine, per storia, la prof. **Simona Colarizi**.

Tra le novità previste per l'anno accademico 90/91 forse anche l'inserimento di un corso di Matematica che aiuti gli studenti a sostenere l'esame di Economia Politica. Per la lingua inglese ci sarà la divisione in due corsi. Non in base al cognome come accade quest'anno, ma fra principianti e non. In segreteria insieme all'atto di iscrizione verrà fornito un modulo su cui gli studenti scriveranno obiettivamente il loro grado di conoscenza della lingua. In seguito, in base ad un test si divideranno gli studenti.

Durante il Consiglio sono

state confermate per l'anno prossimo anche alcune cattedre. Diritto regionale alla prof. **Paola Bilancia**, Dottrina dello Stato al prof. **Angelo Carcagni**, Organizzazione internazionale a **Talitha Vassalli**, Statistica economica con **Domenico Piccolo**. Storia dei partiti e movimenti politici, Contabilità di Stato, Storia delle dottrine economiche ed Economia aziendale sono state tutte riconfermate.

Ultimo, ma non meno importante argomento di dibattito il Progetto sede. Il cinema Adriano dalle ore 8.30 alle 15.30 dovrebbe essere della Facoltà di Scienze Politiche. Ribadita inoltre l'importanza di avere a disposizione a tempo pieno l'aula Vanvitelliana di Via Rodinò. In programma anche un probabile trasferimento della segreteria.

News dai Consigli

• **DIDATTICA** Alla richiesta degli studenti di avere colloqui preliminari di metà anno, risponde il professor **Ello Palombi**, il quale ritiene che tali colloqui non possano che riflettersi sul sereno svolgimento degli esami di profitto. Della stessa opinione si dichiara la professoressa **Vassalli**.

• **SPAZI**. Ferma la volontà della Facoltà di ottenere il complesso Via Rodinò - S. Marcellino. Lo si è ribadito anche nel Consiglio del 30 aprile che si è svolto alla presenza del Rettore **Ciliberto**. Preoccupazioni desta l'assegnazione di numerose porzioni del complesso a Facoltà umanistiche e scientifiche. La Facoltà ha bisogno di pianificare il proprio sviluppo (di studenti, di personale, di docenti) in strutture idonee e qualificate. Anche la scelta di svolgere lezioni in un locale cinematografico, sostiene il preside, va intesa come provvisoria, in attesa di spazi accademici specifici attrezzati ed adeguati. In tale direzione la Facoltà sta perseguendo la scelta di sdoppiare i corsi del primo biennio onde consentire uno svolgimento delle lezioni "a misura umana".

Anche **Ciliberto** invita la Facoltà a lavorare in questo senso: ciascun corso non dovrebbe superare le 250 presenze. Anche perché l'Aula Vanvitelliana, pur ristrutturata, non potrà sopprimere esigenze di corsi che superino tale utenza. In attesa degli sdoppiamenti il Rettore dichiara che sosterrà la richiesta del Cinema Adriano per il prossimo anno.

I primi esami delle matricole

Il primo esame non si scorre mai? Lo abbiamo chiesto ad alcuni studenti del primo anno e anche a quelli più "stagionati".

Andrea, primo studente del primo anno a sostenere un esame: Diritto pubblico. "Ero molto teso durante il colloquio. Ho reso quindi molto di meno rispetto a quello che sapevo. La mia preparazione era abbastanza buona, ma la prof. **Paola Bilancia** mette molta soggezione. Ho capito che seguire i corsi e farsi vedere durante i seminari è molto importante, ti fai conoscere. Sono molto soddisfatto del mio ventisettesimo".

Lo stesso giorno, il 21 Maggio, molti studenti allo stesso esame sono stati respinti. **Marco** terzo anno ha così commentato: "Pazienza, sarà per la prossima volta. Credevo di riuscirci a passare più facilmente, invece sono piuttosto esigente". **Luca**, iscritto al primo anno, ha sostenuto con ottimi risultati l'esame di Storia moderna: 30. Anche lui ha ribadito che è fondamentale farsi conoscere prima dell'esame. È andato spesso all'orario di ricevimento del professore che si è poi ricordato di lui all'esame. "Ho impiegato quasi due mesi per preparare l'esame di Storia. Molti lo giudicano semplice, invece richiede con tutti gli altri un certo impegno".

Il prof. **Silvio Zotta** non si è guadagnato una buona fama tra gli studenti. Molti lo temono, soprattutto le matricole. **Simona** ci ha detto: "ho sentito cose terribili sul professore, è molto severo! Sperimenterò sulla mia pelle quanto ci sia di vero in quei racconti". **Silvio Zotta** come **Jo Temerario** o sono solo chiacchiere inventate dai più maligni? Chi invece ha un'ottima fama tra gli studenti è il professor di Statistica **Domenico Piccolo**. Moltissime matricole hanno preferito iniziare la loro carriera universitaria con questo esame. **Francesca** ha così commentato il suo trenta: "sono andata a sostenere l'esame piuttosto tranquillamente. Il professore ha cercato subito di mettermi a mio agio, mi ha lasciato parlare liberamente. Per me che ho seguito tutto il corso è stato molto semplice prepararmi". Anche tra i più anziani l'opinione sull'esame di Statistica è la stessa. Gli studenti, se sono preparati e hanno seguito il corso, vanno tranquilli. Un pò più temuto è lo scritto di Economia Politica. Matricole e non lo giudicano piuttosto difficile. "Se hai studia-

to come si deve, non è tanto difficile superarlo" afferma **Matteo** del secondo anno. D'altronde i voti esposti in bacheca dell'esame scritto non fanno che confermare questa teoria: tre trenta e lode e diversi trenta. Anche il professor **Mario Pagano** è tra la schiera dei preferiti tra gli studenti. Non incute paura, sembra che sia piuttosto comprensivo. Il prof. **Paolo Pollice**, invece, intimorisce abbastanza le matricole. I più anziani che lo conoscono meglio affermano invece che è molto meno severo di quanto sembri. **Sara** era nervosissima, «mi è sembrato di non ricordare più nulla; poi tutto è passato». Infine i professori di lingue. Anche questi sono visti piuttosto benevolmente dai più giovani. Il professore di spagnolo riscuote molte simpatie. La prof. **Paola Fabbricino** invece dà l'impressione di essere molto severa. Comunque tra quelli che hanno scelto di sostenere come primo esame lingua ci sono solo studenti che non sono a digiuno di francese e spagnolo. Molti, a causa dell'orario delle lezioni, hanno rinunciato al corso e non se la sono sentita di affrontarlo come primo esame.

Tra i veterani è visto come uno degli esami più semplici: si preparano ad affrontarlo serenamente. Comunque anche loro al primo esame ci hanno confessato, lo avrebbero affrontato con spirito diverso.

Seminari

A metà giugno sono previsti due seminari nei locali della Facoltà. "L'impiego dei dati statistici nel mondo sociale" tenuto dal prof. **Piccolo** sarà rivolto esclusivamente agli studenti.

L'altro: "Analisi multivariata applicata ai fenomeni di rilevanza territoriale" sarà invece tenuto dal prof. **Tullio D'Aponte**, e da **Domenico Piccolo**. L'istituto economico finanziario ha in programma anche per l'anno prossimo un fitto piano di conferenze su "Mezzogiorno e sviluppo del territorio". Geografia politica ed economica, economia e politica industriale, politica economica e finanziaria: sono le discipline che concorreranno al dibattito. Interverranno docenti di altre università. Il programma dettagliato sarà noto nel mese di Novembre.

Scienze Politiche è a cura di
Veronica Ranieri

Tre tesi di laurea per studiare Scienze Politiche

Sono **Fabiola Liguori**, **Giuseppe Di Marino** e **Luigi Mendozza** gli artefici del questionario al quale sono stati sottoposti i laureati della Facoltà di Scienze Politiche degli ultimi cinque anni accademici (dall'a.a. 84/85 all'a.a. 88/89). L'iniziativa dei tre laureandi, ventitreenni, è alla base dell'elaborazione di una tesi sperimentale in Politica Economica e Finanziaria, relatore il professor **Pietro Rostrolla**, correlatore il professor **Luigi d'Ambra**. La Tesi di Laurea di Fabiola Liguori si intitola « *I laureati in Scienze Politiche ed il loro rapporto con il mondo del lavoro* ». Si occupa principalmente delle opportunità di lavoro che i giovani laureati hanno all'indomani del « fatidico giorno ». L'indagine telefonica su un campione di 335 giovani, ha avuto un ottimo risultato. Sono ben 279 i laureati che hanno risposto ai quesiti posti, circa l'83,2% degli intervistati. Il restante 16,8% ha ricevuto la copia del questionario per posta perché assente al momento dell'intervista. Giuseppe Di Marino, invece, si è occupato delle *caratteristiche della famiglia d'origine del laureato*, mettendone in risalto i caratteri sociali. Ha effettuato inoltre, un'indagine sugli argomenti delle Tesi di Laurea e sull'impatto che gli studenti della Facoltà hanno avuto con le strutture universitarie. Luigi Mendozza si è occupato dell'*inserimento, nel mondo del lavoro*, del laureato italiano, e degli eventuali sbocchi professionali all'estero. Il questionario, punto di partenza per l'elaborazione della loro tesi di laurea, ha una struttura alquanto complessa. Riguardo alla carriera scolastica ed universitaria, chiede il tipo di impatto con strutture e servizi offerti dall'università, l'orientamento professionale e le prime esperienze lavorative dello studente universitario l'argomentazione della sua tesi di laurea. Per il dopolaurea, invece, chiede il tipo di specializzazione del laureato, gli eventuali master e le borse di studio vinte, i colloqui sostenuti e le offerte di lavoro ricevute, l'eventuale verifica dell'ipotesi di « Wait - Unemployment ». Per il rapporto laureato - mondo del lavoro e le carriere lavorative dell'ex studente si è chiesto agli occupati le caratteristiche degli impieghi da loro svolti. Poi sono state confrontate con la loro formazione universitaria. Ai disoccupati, invece, spetta proporre le modifiche e gli aggiustamenti da apportare alla loro Facoltà, la preparazione che l'università dovrebbe offrire ed il suo adeguamento al mondo del lavoro. **Stefania Moriello**

Un'assemblea il 31 per discutere delle idee elaborate dalla Commissione Paritetica

«La commissione paritetica, espressa dalle assemblee delle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze Politiche, formata da un gruppo di lavoro fisso, composto da docenti, non docenti, ricercatori e studenti, si è riunita a scadenze regolari, impegnandosi in una serie di discussioni sui disegni e sui problemi relativi alla didattica».

Scopo dell'incontro dibattito, tenutosi giovedì 31 alle 10.00 nell'Aula Magna, era quello di portare a conoscenza dei più le idee elaborate dalla commissione paritetica circa la sperimentazione e organizzazione della didattica per l'anno accademico 1990-91; il ruolo dello studente nel dipartimento e sulla ricomposizione dei campi del sapere e piani di studio.

Una riunione così importante avrebbe dovuto, a dir poco, suscitare l'interesse di molti e riesce difficile credere che i presenti erano solo poche decine. Per quelli dell'Orientale, tuttavia il fatto non comporta alcuna novità. Come ci fa presente **Costantino**, «in generale c'è una profonda indifferenza nei confronti della didattica, tra i ragazzi. Anche durante l'occupazione la questione passava sempre in secondo piano e, adesso che l'università è libera, quel po' di dibattito che c'era è venuto totalmente a mancare».

Il dottor **Gordon Poole** si trova d'accordo con gli studenti presenti quando dice che la mancata affluenza di molti ragazzi è dovuta al fatto che essi sono ormai profondamente convinti di non poter cambiare le cose.

È proprio Gordon, come amano chiamarlo tutti, che apre il dibattito. Con un'attenta riflessione sui Dipartimenti dimostra come le belle parole della presentazione alla Guida dello studente, dove si dice che «agli studenti sono tradizionalmente offerti, oltre all'accesso agli strumenti di lavoro più propriamente tecnici, una serie di condizioni ambientali e di disponibilità che rendono nei fatti possibili le concretarsi di attività di gruppo con o senza il concorso dei docenti» sono state del tutto disattese.

«In merito alle attività autogestite dagli studenti» — continua — «ci sono due strutture che sono state create, e che vanno nella stessa direzione di quanto indicato nella presentazione cui accennavo prima, e cioè: un bollettino studentesco e il Centro Universitario Teatrale».

Il discorso entra nel vivo ed è Costantino, di Scienze Politiche, ad intervenire. «Negli ultimi tre anni nella mia Facoltà, abbiamo assistito ad una serie di riforme illuminanti, per la discussione delle quali non c'è stato spazio per gli studenti». «Famigerati piani consigliati, delizia di ogni studente della Facoltà di Scienze Politiche, introdotti tre anni fa» — continua Costantino — «arrivano addirittura a prevedere un numero di materie fisse pari a quello degli esami totali, non incor-



Il Rettore Domenico Silvestri

porando una biennializzazione di alcune materie che è spesso voluta dal professore quando si va a chiedere la tesi».

La richiesta a cui perviene Costantino è chiara: un maggior intervento degli studenti all'atto di prendere decisioni così importanti per loro.

Il momento di parlare viene anche per il Rettore dell'Istituto Universitario Orientale **Domenico Silvestri**. Trovandosi a discutere di didattica, ritiene opportuno cominciare il proprio intervento con una lunga dissertazione sulle strutture di oggi e di domani, le aule, i palazzi, i cinema, e gli indirizzi. Tra le proposte più interessanti l'abbandono di via Nardones e quello del cinema Eden «che non è gratificante per

nessuno».

Per qualificare «l'area dell'espressività» all'interno dell'Istituto il Rettore si ripromette di assegnare all'Aula Magna l'esclusivo compito di ospitare dibattiti e riunioni e «tutte le iniziative sociali, culturali e assembleari». Quello a cui il Rettore mira «è il potenziamento dei linguaggi: da quello informatico a quello della musica, del teatro e della danza». «Non abbiamo una biblioteca d'Ateneo» — riprende — e con indicazioni topografiche cerca di delineare una locazione futura tra palazzo Giusso e palazzo Corigliano.

L'impressione che suscita questo fiume di parole è abbastanza sconcertante. Le proposte si susseguono, fino ad arrivare all'intervento del professor **Bruno d'Agostino**, di Etruscologia, che sembra avere le idee chiare.

Nel dipartimento di Studi del Mondo Classico, di cui fa

parte, pare che qualcosa si stia effettivamente muovendo. «Esiste una proposta che prevede l'iscrizione opzionale dello studente al dipartimento che lo interessa». Tuttavia è lui stesso a far notare come un discorso del genere sia possibile per un dipartimento ad affluenza «minore» come il proprio, ma non per molti altri.

Ad esempio la proroga di apertura della biblioteca fino alle 17.30 attuata nel dipartimento diretto dal prof. **Aldo Casato** è stata fattibile grazie al basso numero di utenti.

A dire il vero, infatti, non sembra che le ottime iniziative promosse dal Rettore siano attuabili in tempi brevi, ma perlomeno è innegabile che qualche proposta fattiva sembra pronta per essere messa in pratica.

Staremo a vedere se alle parole seguiranno i fatti.

Riccardo Iacolare

La politica edilizia

(R.I.) Intervendendo al dibattito del 31 maggio sulla didattica, il Rettore dell'Orientale prof. Domenico Silvestri ha tracciato una mappa per il reperimento delle aule e degli spazi.

Dal prossimo anno accademico si potrà usufruire di un intero piano del palazzo dell'ANMIG dove ci sono delle aule nuove attrezzate unicamente ai fini della didattica. Contemporaneamente si sta attrezzando il salone dell'ANMIG con banchi dotati di tavolette ribaltabili, per consentire l'utilizzo anche per gli esami scritti. L'obiettivo primario è quello di riportare le aule, il più possibile dentro un perimetro ben definito che da palazzo Giusso arrivi al massimo a piazza Borsa.

Verrà perciò abbandonata via Nardones. Per esigenze di numero si conserverà l'affitto del cinema Astra, tra i due palazzi Giusso e Corigliano, lasciando il cinema Eden.

Si prospetta anche il recupero di palazzo Maddaloni (gli studi geografici si trasferiranno a palazzo Corigliano) per consentire agli studenti di poter raggiungere qualsiasi struttura nel breve tempo di dieci minuti.

In questo senso ci si orienta anche per una struttura, non prontamente disponibile, presso via Duomo.

Occupazione: una negazione al dissenso

Riceviamo e pubblichiamo una lettera del professor **Nulla Minissi** indirizzata al Rettore dell'Orientale. Una serie di riflessioni maturate nel periodo dell'occupazione

Magnifico Rettore, le operazioni per la nomina della Massima Carica Universitaria sono affidate al Decano e ciò può implicare che esso raffiguri, sia pure in maniera quiescente, l'ultimo garante della legittimità formale. Quando le Istituzioni, come adesso, sono normali e funzionanti, niente autorizza il Decano ad uscire dalla quiescenza; tuttavia, poiché i diritti formali degli studenti sono attualmente violati negli spazi universitari, chiedo il permesso a cotesto Onorevole Senato non di uscire dalla quiescenza, che sarebbe arbitrario, ma d'esprimere almeno un punto di vista.

Tanto più che, specialista dell'Europa Orientale, non posso non sentire lo stridente contrasto tra quanto avviene nell'Europa dell'Est e quello che accade da noi. Il nostro secolo ha visto in Europa minoranze autodichiararsi rappresentative d'una classe, d'una nazione, d'uno stato e rifiutare agli altri di quella classe, nazione o stato il diritto al dissenso. L'Europa Occidentale ha potuto liberarsi da esse soltanto attraverso una guerra; quella Orientale lo sta facendo mediante un processo

(del quale già negli anni settanta al livello specialistico Bennigsen e qualche altro e a livello di cultura comune Amalrik e E. Todd avevano dato l'avviso) che si svolge faticosamente sotto i nostri occhi.

La negazione del diritto al dissenso, poiché questa è la sostanza politica dell'occupazione, per di più asserita secondo un cerimoniale assembleare e acclamatorio che Majakovskij e Bulgakov hanno così bene illustrato, nega il principio fondamentale dei diritti politici degli studenti. Che le autorità accademiche abbiano usato prudenza può essere lodevole, la lode cessa quando la cautela diventa latitanza. Non si può permettere, come è già successo, che gli studenti tentino di risolvere da soli la questione con scontri tra gruppi. L'università non è il Far West o la Terra di nessuno. Esprimo perciò l'invito a cotesto Senato a far rispettare nella sede della nostra università il diritto al dissenso.

Ogni accesso, in un ambiente, come l'universitario pieno di giustificato scontento, diventa facile strumento per tramutare il malessere in for-

me convulse e qualunque che. Tutto ciò è favorito dalla legge Ruberti, che poi è la legge dei burocrati ministeriali (sempre gli stessi, sotto un diverso nome ministeriale). Essa è l'ovvio sviluppo dei criteri finora seguiti ed è anticipata nei suoi peggiori principi da disposizioni già vigenti. Si capisce che quando il Ministero impone docenti, che ufficialmente non si sono mai occupati della disciplina di cui dovrebbero essere specialisti, e viola la sostanza della funzione professorale, ogni categoria non di prima fascia si senta autorizzata a diventarlo tramite sanatorie legislative che non tengano conto della competenza; e quanto il Ministero apre in ogni cittadina nuove facoltà «umanistiche», senza biblioteche e come garages, poi si trovi incoerente che proprio tali facoltà vengano definite a «sviluppo bloccato». A tutta questa legislazione bisogna opporsi, se si trova ancora nell'università e nel paese la consapevolezza e la volontà necessarie; ma opporsi nelle forme politiche d'uno stato democratico.

Prof. Nulla Minissi

Divieto d'affissione all'Orientale

• In un documento indirizzato al personale ausiliario dei Servizi Generali, al Capo dell'ufficio tecnico dell'Economia, datato 14 maggio il Rettore invita ad impedire, nella maniera più ferma, l'affissione di qualsiasi manifesto non autorizzato e/o non esposto nell'apposite bacheche. È stata fatta richiesta inoltre di procedere alla rimozione di eventuali scritte o manifesti già affissi e di qualsiasi testo lesivo della dignità delle categorie professionali dell'Università o di singoli operatori. Nel caso in cui il personale ausiliario non riesca a rimuovere o cancellare con i mezzi che hanno a disposizione dovranno avvertire immediatamente l'Ufficio tecnico che è incaricato di provvedere agli urgenti interventi di manutenzione ordinaria.

• **Storia Economica.** A correzione di quanto riportato nella Guida dello studente si avverte che la parte generale del corso verte su: « Lo sviluppo economico mondiale tra il '700 e l'800 » (Economia preindustriale, rivoluzione industriale in Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Germania, Italia e Giappone). La parte speciale verte, invece, su: « L'industrializzazione nel Mezzogiorno pre-unitario ». Il codice dell'esame non è più il 245.

• Gli esami della sessione estiva di « **Storia e civiltà del Medio Oriente** dall'avvento dell'Islam all'età moderna » si terranno il 21 giugno alle ore 10.00 nell'aula 26 ed il giorno 5 luglio alla stessa ora e nella stessa aula. Il docente della materia è la professoressa Clelia Sarnelli Cerqua.

• Gli esami di **Diritto Musulmano**, tenuti dal professor Giuseppe Contu, si svolgeranno il 20 giugno alle ore 10.00, il 10 luglio, il 26 ottobre, il 26 novembre ed il 22 febbraio sempre alla stessa ora.

• Il 25 maggio il Senato Accademico ha deliberato che a partire dalla sessione estiva del corrente anno accademico **le Tesi di Laurea** si consegnano in Segreteria fino a 15 giorni prima della data d'inizio della seduta di laurea. Per la Facoltà di Lettere e Filosofia la seduta di laurea avrà inizio il 9 luglio.

• Il Dipartimento di Scienze sociali dell'Orientale ha organizzato un ciclo di **conferenze** per il mese di giugno. A partire dal 12, il Senatore Francesco Barbagallo, il professor Enrico Pugliese, si incontreranno nell'Aula Magna di Palazzo Giusso. L'oggetto dell'incontro è il volume dei quaderni del Dipartimento, intitolato « **Mafta e Camorra: storici a confronto** ».

Scienze Sociali: nuovi arrivi e proroghe

Una serie di novità al Dipartimento di Scienze Sociali.

• Il Consiglio di Dipartimento ha approvato all'unanimità il **bilancio di previsione** dell'esercizio finanziario per il '90. Esistono fondi di ricerca scientifica non ancora utilizzati benché prossimi alla scadenza. A tale proposito le professoresse Arru e Pasquelli hanno espresso l'auspicio che i fondi non utilizzati vengano redistribuiti dalle apposite Commissioni in accordo con criteri che tengano conto della loro originaria destinazione. La professoressa Arru ha richiamato all'attenzione del Consiglio lo spreco effettuato nell'uso delle risorse del Dipartimento. Inutile, infatti, il dispendio energetico per l'installazione di scaldabagni e di stufe elettriche. Necessario, invece, l'utilizzo di carta riciclata.

• **Collana di Dipartimento:** il Consiglio ha deciso di approvare la spesa per l'acquisto delle copie del volume fino alla concorrenza di 3.000.000. Le copie confluite devono avere un valore di mercato rispondente alla cifra da erogare. Le modalità di acquisizione e distribuzione delle copie devono essere le stesse previste per i volumi editi con i fondi del Ministero della Pubblica Istruzione (40%).

• **Nuovi collaboratori esterni** al Dipartimento. Si tratta di **Patrizia Paternò:** progetto di ricerca fondo 60% del 1986 su « I racconti delle donne. Voci, autobiografie e figura-

zioni »; **Maria Grazia Meccariello:** progetto di ricerca 40% dell'85/86 « L'emigrazione meridionale negli Stati Uniti nel Novecento »; **Alessandra Evangelista:** progetto di ricerca 60% « I racconti delle donne. Voci, autobiografie e figure »; **Maria Leuschia ed Angelini:** progetto di ricerca 60% del 1989 per poter destinare la somma ottenuta dalla voce finanziamento alla voce investimento.

• **Approvate le proroghe** per attività di ricerca dei seguenti professori: **De Clementi,** coordinatrice nazionale e locale della ricerca « L'emigrazione italiana all'estero » fondo 40% dell'anno 85 con scadenza il 9-12-89 è stata prorogata fino al 9-12-90; **Giandomato Caggiano,** fondo 60% dell'anno 87 dal titolo « Pubblicità, diritto d'autore e cooperazione con la CEE » con scadenza il 24 gennaio '90 e prorogato di 12 mesi.

Approvata anche la richiesta del professor **Massimo Gallupi** di prorogare i tempi del programma di ricerca fondo 40% dell'anno 86 dal titolo « Imperialismo e politica di potenza in Asia Orientale ». La proroga è stata richiesta per le difficoltà incontrate nell'accedere a tutto il materiale di ricerca.

Il professor **Massimo Gallupi** ha ottenuto la proroga di 12 mesi anche per il programma di ricerca fondo 60% dell'anno 86 dal titolo « XI modello di analisi esocentrica: la politica in Indocina ».

Nuovo Direttivo CISL

Il giorno 23 maggio si è tenuta presso i locali di Via Loggia dei Pisani 13, alla presenza del Segretario Territoriale Vittorio Chiarolanza, l'Assemblea del personale tecnico e amministrativo dell'I.U.O. iscritta alla C.I.S.L.

Il consesso, all'unanimità, ha eletto il nuovo direttivo che è risultato così composto: **Luigi Isaia** (responsabile), **Nicola Mancini** (vicespagnolo), **Gabriella May**, **Nicola De Carlo**, **Giovanni Corrado**, **Raffaele Frusciante**, **Carminantonio Palma** e **Natale Giovanni Lo Castro**.

Precisazione

Gentile Direttore,
nell'ultimo numero di *Ateneapoli* (n° 10 del 25 maggio 1990), a pagina 25, nell'articolo a firma di *Stefania Moriello* intitolato « *All'Orientale corsi ERASMUS* », si legge, riguardo alle proposte di collaborazione interdisciplinare recentemente discusse tra i docenti del Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico, la seguente frase:
« *L'esame, negli intenti, dovrebbe perdere la sua cattedraticità per divenire un'analisi, nelle sue più varie sfaccettature, di un tema definito "mitico"* ».

Questa frase, così come formulata, non è affatto chiara e può prestarsi ad interpretazioni erranee delle intenzioni dei membri del nostro Dipartimento.

Un esame non può essere « cattedratico » (può esserlo al massimo una lezione); un esame è un accertamento della preparazione di un candidato che ha seguito un corso di insegnamento e si è preparato su ben determinati saggi e manuali. L'analisi di un tema mitico « nelle sue più varie sfaccettature » sarà effettivamente oggetto di un seminario interdisciplinare nel prossimo anno accademico (in questo senso si è espresso il Consiglio di Dipartimento nella seduta del 29/5/90). Questo seminario servirà come integrazione dei corsi ed ha in particolare lo scopo di favorire l'avvicinamento degli studenti al mondo della ricerca scientifica e la loro graduale integrazione in esso, ma non può sostituire in alcun modo i corsi ufficiali che saranno seguiti da esami così come previsto dalla legislazione vigente.

Se l'iniziativa del seminario interdisciplinare avrà successo, come speriamo, esso potrà servire come punto di partenza per favorire sempre di più da una parte la collaborazione tra i docenti e dall'altra la partecipazione degli studenti alla vita del Dipartimento.

Le sarei grato se volesse pubblicare questa lettera nel prossimo numero della Sua rivista. Il Direttore Prof. A. C. Cassio

Un bando di concorso per i ricercatori

• Il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Orientale ha chiesto ai suoi colleghi di presentare subito alla fine dei corsi i registri delle lezioni in Presidenza per il visto ed il riconoscimento della validità dei corsi stessi. Ha proposto di avviare la discussione sui nuovi tempi della didattica avendo il professor Domenico Silvestri, già comunicato che, molto probabilmente, a settembre saranno disponibili i locali di Palazzo Corigliano. Lo scorso anno il precedente Rettore dell'Istituto, professor Biagio De Giovanni insieme al Senato Accademico si erano impegnati ad avviare la discussione e l'organizzazione dei tempi della didattica, non appena fossero stati disponibili i locali di Palazzo Giusso.

• È stato bandito un concorso per posti di ricercatore. Sono stati designati i membri interni delle Commissioni giudicatrici per ciascun posto assegnato. È stato deciso: per il **Raggruppamento L07 (Civiltà bizantina neogreca)** il membro interno è il professor **Cervi**, ordinario di Letteratura Greca presso l'Orientale. Per l'ammissione al concorso è necessaria la laurea in Lettere. **Raggruppamento L16 (Iran ed Asia Centrale):** il membro interno è il professor **D'Erme**, ordinario di Lingua e Letteratura persiana presso l'Orientale. Per essere ammessi al concorso è necessaria la laurea in Lettere, Lingue e Letteratura straniera moderna, indirizzo orientale, Lingue e civiltà orientali, Lingua e letteratura orientale, **Raggruppamento L20 (Iberistica)** il membro interno è il professor **De Cesare**, docente di Lingua e Letteratura Spagnola all'Orientale. Lauree ammesse: Lettere, Lingue e Letteratura Straniera, Lingue e Letteratura Straniera Moderna, Materie letterarie. **Raggruppamento 22 (Germanistica)** il membro interno è il professor **Freschi**, docente di Lingua e Letteratura Tedesca all'Orientale. Per accedere al concorso è necessaria la laurea in Lettere, Filosofia, Lingue e Letterature Straniere Moderne, Lingue e Letterature straniere, Filologia e Storia dell'Europa Orientale. **Raggruppamento 124 (Slavistica)** il membro interno è il professor **Picchio**, docente di Lingua e Letteratura Russa all'Orientale. Per partecipare al concorso è necessaria la laurea in Lettere, Filosofia, Lingue e Letterature Straniere, Scienze Politiche, Filologia e Storia dell'Europa Orientale. **Raggruppamento L26 (Estremo Oriente)** il membro interno è il professor **Lionelli Lanciotti**, docente di Filologia Cinese all'Orientale. Ammissione al concorso per i laureati in Lettere, Filosofia, Lingue e Letterature Straniere Moderne, Lingue e Civiltà Orientali, Lingue e Letterature Orientali, Scienze Politiche (indirizzo Asia ed Africa). **Raggruppamento M09 (Pedagogia Generale e didattica)** il membro interno è il professor **Nicole Scilliani De Cumis**, docente di Pedagogia alla Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza di Roma. Titolo per l'ammissione al concorso la laurea in Lettere, Filosofia, Psicologia, Storia, Magistero.

Gli esami di Lettere

LEGENDA: di seguito sono indicati giorno, mese, ora di ciascun appello.

Archeologia del vicino Oriente: 19.6.11; 10.7.11; 9.10.11; 30.10.11; 19.3.11

Archeologia ed antichità etio-pitche: 20.6.10; 20.7.10; 2.10.10; 30.11.10; 4.3.10

Archeologia e Storia dell'arte dell'Afghanistan e dell'India nord-occidentale: 14.6.10.30; 5.7.10.30; 22.11.10.30; 13.12.10.30; 28.2.10.30

Archeologia e Storia dell'arte dell'Asia Centrale: 14.6.10.30; 5.7.10.30; 22.11.10.30; 13.12.10.30; 28.2.10.30

Archeologia e Storia dell'arte della Cina: 14.6.10; 5.7.10; 25.10.10; 15.11.10; 1.2.10

Archeologia e Storia dell'arte dell'India: 14.6.10.30; 5.7.10.30; 22.11.10.30; 13.12.10.30; 28.2.10.30

Archeologia e Storia dell'arte greca: 21.6.10; 16.7.10; 8.11.10; 29.11.10; 14.2.10

Archeologia e Storia dell'arte musulmana: 12.6.11; 10.7.11; 8.10.11; 20.12.11; 8.2.11

Archeologia e Storia dell'arte romana: 21.6.14; 16.7.14; 8.11.14; 29.11.14; 14.2.14

Assiriologia: 28.6.9; 27.9.9; 18.10.9.30; 12.11.9.30; 4.2.9.30; **Egitologia:** 27.6.10; 25.7.10; 2.10.14; 30.11.14; 4.3.14

Epigrafia ed Istituzioni greche: 25.6.10.30; 16.7.10.30; 2.10.10.30; 7.11.10.30; 5.2.10.30

Epigrafia Islamica: 18.6.10; 5.7.10; 2.10.10; 25.10.10; 21.2.10

Estetica: 26.6.11; 25.7.11; 18.10.11; 15.11.11; 10.2.11

Etнологia (esami per studenti in debito fino all'A.A. 1988/89): 9.7.9; 27.9.9; 25.10.9; 26.11.9; 27.2.9

Etruscologia ed antichità italiane: 13.6.15.30; 6.7.9.30; 3.10.9.30; 7.11.9.30; 20.2.15.30

Filologia bizantina: 12.7.15; 27.9.15; 25.10.15; 22.11.15; 21.2.15

Filologia cinese: 12.6.9; 3.7.9; 9.10.9; 30.10.9; 19.2.9

Filologia classica: 6.7.9.30; 25.9.9.30; 2.10.9.30; 14.11.9.30; 19.2.9.30

Filologia finno-ugrica: 13.6.14; 27.9.14; 12.10.14; 5.11.14; 20.2.14

Filologia germanica 1° corso: 19.6.9.30; 9.7.9.30; 9.10.9.30; 30.10.9.30; 19.2.9.30

Filologia germanica 2° corso: 19.6.9.30; 9.7.9.30; 9.10.9.30; 30.10.9.30; 19.2.9.30

Filologia ibero-romanza: 19.6.9; 12.7.9; 11.10.9; 13.11.9; 1.2.9

Filologia iranica: 4.7.12; 27.7.12; 9.10.12; 30.10.12; 5.2.12

Filologia romanza: 19.6.10; 3.7.10; 4.10.10; 25.10.10; 19.2.10

Filologia slava: 13.6.15; 27.9.15; 12.10.15; 5.11.15; 20.2.15

I calendari continuano a pag. 28



ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE NAPOLI



BORSE DI STUDIO ERASMUS

Anno accademico 1990-91

AVVISO DI SELEZIONE

A. BORSE DI STUDIO NELL'AMBITO DI PROGRAMMI INTERUNIVERSITARI DI COOPERAZIONE

Per l'anno accademico 1990-91 sono disponibili n. 88 borse Erasmus, nelle aree disciplinari e presso le Università europee di seguito elencate, nell'ambito dei Programmi Interuniversitari di Cooperazione (PIC) promossi dall'Istituto Universitario Orientale. Gli studenti interessati (senza esclusi gli immatricolati) e i laureati, sono invece compresi gli studenti che hanno già fruito di borse Erasmus e i laureati che frequentano i dottorati di ricerca) possono presentare la loro candidatura al Magnifico Rettore dell'Istituto Universitario Orientale entro il termine stabilito dal presente avviso. Le domande, redatte su un apposito modulo da ritirare presso la Segreteria Studenti sita in Via Depretis 18, dovranno essere consegnate in loco pervenire per posta all'Ufficio ERASMUS dell'Istituto Universitario Orientale - Via M. Campofelice 13 - IV piano - Tel. 081/474111. Impugnabilità: 15 giorni dalla data di affissione del presente avviso. Le domande saranno valutate da una Commissione nominata dal Rettore per ciascun PIC. Ogni Commissione redigirà un processo verbale dei lavori e darà comunicazione scritta al Rettore con i nominativi dei candidati selezionati. La selezione è subordinata alla definitiva approvazione dei Programmi di mobilità degli studenti da parte delle competenti Autorità della Comunità Europea (decisione finale prevista: giugno 1990).

AREA DISCIPLINARE	COORDINATORE	UNIVERSITÀ EUROPEA PARTECIPANTE	BORSE	DURATA BORSA (MESI)
Archologia Preistorica	Prof. Maurizio TOSI	- Rheinisch-Westfälische Technische Hochschule (RWTH) - Aachen (D) - Aarhus Universitet - Højbjerg (DK) - Universitat van Amsterdam (NL) - Cambridge University (UK) - Université de Paris I (F) - Queen Mary College - University of London (UK) - Universidad de Granada (E)	5	tre
Diritto Internazionale	Prof. Giancarlo CAGGIAND	- Université Catholique de Louvain (B)	10	cinque
Etnologia - Antropologia Culturale	Prof. Clara GALLINI	- Ecole Hautes Etudes Sciences Sociales (F) - Centre d'Anthropologie des Sociétés Rurales - Université de Toulouse (F)	12	otto
Geografia politica ed economica - Antropologia - Storia e istituzioni dell'Area Mediterranea	Prof. Pasquale COPPOLA	- Université de Nice (F)	6	quattro
Lingua e Letteratura ebraica	Prof. Gabriella MOSCATI STEINDLER	- Institut National des Langues et Civilisations Orientales (INALCO) - Parigi (F) - University of Oxford (UK) - Rijksuniversiteit - Gent (B) - Universidad Complutense de Madrid (E)	3	sei-otto
Lingua e Letteratura francese	Dott.ssa Valeria DE GREGORIO CIRILLO	- Université de Savoie - Chambéry (F)	5	otto
Linguistica africana (Swahili)	Dott.ssa Maddalena TOSCANO	- Institut National des Langues et Civilisations Orientales (INALCO) - Parigi (F) - Rijksuniversiteit te Leiden (NL) - J. W. Goethe Universität - Francoforte (D) - Universität Hamburg (D)	7	sei
Linguistica (hausa e lingue sudanesi)	Prof. Sergio BALDI	- Institut National des Langues et Civilisations Orientales (INALCO) - Parigi (F) - J. W. Goethe Universität - Francoforte (D) - University of London (UK) - Rijksuniversiteit de Gent (B)	4	due-tre
Storia Sociale	Prof. Angiola ARRU	- J. W. Goethe Universität - Francoforte (D) - University of Warwick - Coventry (UK)	4	quattro
Storia e Scienze Sociali (Studi africani)	Prof. Alessandro TRULZI	- University of London (UK) - Université de Paris VII (F) - Université Catholique de Louvain (B) - Universidad Nacional de Educación a Distancia - Madrid (E) - Vrije Universiteit - Amsterdam (NL)	4	quattro

AREA DISCIPLINARE	UNIVERSITÀ COORDINATRICE	RESPONSABILE PER L'ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE	UNIVERSITÀ EUROPEA PARTECIPANTE	BORSE	DURATA MESSI
Filologia Classica	Université Libre de Bruxelles (B)	Prof. Enrico FLORES	- Université di Atene (G) - The University of Dublin (IRL) - Rijksuniversiteit te Leiden (NL) - Centre Universitaire de Luxembourg (L) - Istituto Universitario Orientale (I) - Universidad de Salamanca (E) - Université des Sciences Humaines de Strasbourg II (F)	2	tre
Filosofia	Université de Bourgogne - Dijon (F)	Prof. Alberto POSTIGLIOLA	- Istituto Universitario Orientale (I) - Université de Bourgogne - Dijon (F)	3	quattro
Geografia	Université de Caen (F)	Prof. Pasquale COPPOLA	- Université de Rennes II (F) - Polytechnic de Portsmouth (UK) - Universidad de Murcia (E) - Istituto Universitario Orientale (I)	3	sei
Lingua e Letteratura olandese	University of Hull (UK)	Dott. Jeanette ROCK	- Universiteit van Amsterdam (NL) - Université di Utrecht (NL) # inoltre: - Université belge - tedesche - inglesi e irlandesi	3	quattro
Sociologia - Storia contemporanea - Antropologia - Relazioni Internazionali	Université Libre de Bruxelles (B)	Prof. Massimo GALLUPPI	- Istituto Universitario Orientale - Facoltà di Scienze Politiche (I) - Université Libre de Bruxelles - Facoltà di Scienze Sociali, Politiche ed Economiche - Sezione Scienze Sociali	3	otto
Studi Cinesi	Rijksuniversiteit te Leiden (NL)	Prof. Lionello LANCIOTTI	- Ruhr Universität Bochum (D) - Université de Paris VII (F) - University of London - Soas (UK) - Cambridge University (UK) - Aarhus Universitet - Højbjerg (DK) - Ruprecht Karls Universität - Heidelberg (D) - Universität München (D) - Istituto Universitario Orientale (I)	3	sei
Studi Islamici	Université Libre de Bruxelles	Prof. Giovanni OHAN	- Istituto Universitario Orientale (I) - Université Libre de Bruxelles (B)	3	otto
Studi Culturali e Comunicazioni di Massa	Middelex Polytechnic (UK)	Prof. Iain CHAMBERS	- Università di: - Aalborg (DK) - Aarhus (DK) - Copenhagen (DK) - Roskilde (DK) - Paris VIII (F) - Paris X (F) - Rennes (F) - Grenoble III (F) - Dublin (IRL) - Tubingen (D) - Amsterdam (NL) - Barcelona (E) - Birmingham (UK) - Middlesex Polytechnic (UK) - City of London Polytechnic (UK) - Istituto Universitario Orientale (I)	6	quattro

B. BORSE DI STUDIO PER FREE MOVERS (STUDENTI LIBERI)

Nel caso lo studente desideri effettuare un soggiorno di studio presso una Università Europea con la quale l'Istituto Universitario Orientale non ha rapporti di cooperazione e/o in un'area disciplinare non inclusa nei Programmi Interuniversitari di Cooperazione, lo studente potrà presentare domanda per ottenere una borsa di studio Erasmus al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, tramite questo Ateneo (accadde: 1° gennaio 1991). I moduli di domanda sono disponibili presso l'Ufficio Erasmus dell'Istituto Universitario Orientale. Si eviti che non siano ammesse domande di altre università per le aree disciplinari e per le Università europee incluse nei Programmi Interuniversitari di Cooperazione riportati nel prospetto sopra indicato.

C. INFORMAZIONI GENERALI E COMUNI

I Programmi di mobilità degli studenti prevedono soggiorni di studio (da tre a dodici mesi) presso Università di Paesi membri della Comunità Europea, con la possibilità di far valere i corsi e gli esami sostenuti, al fine del conseguimento del proprio diploma (laurea) nell'Università italiana di provenienza. Per la partecipazione ai suddetti Programmi, la Comunità Europea conferisce borse di studio per un importo massimo annuo di 5000 ECU (corrispondenti approssimativamente a L. 7.250.000 per le spese di viaggio e di soggiorno). Per le informazioni di carattere amministrativo gli interessati debbono rivolgersi all'Ufficio Erasmus dell'Istituto - Via M. Campofelice 13. Per le altre informazioni (insegnaenti impartiti nelle Università ospitanti, utilizzazione del soggiorno all'estero al fine dell'acquisizione del proprio programma di laurea, e così via), possono, invece, rivolgersi ai docenti (il cui nome è sopra indicato) coordinatori dei singoli Programmi. Napoli, 4 giugno 1990.

IL RETTORE:
Prof. Domenico Silvestri

Orientale Calendari d'esame

I calendari

continuano da pag. 26

Filologia slava: 12.6.9,30; 10.7.9,30; 2.10.9,30; 25.10.9,30; 5.2.9,30
Filosofia della storia: 11.6.11; 23.7.11; 1.10.11; 29.10.11; 4.2.11
Filosofia morale: 26.6.10; 17.9.10; 22.10.10; 26.11.10; 18.2.10
Filosofia teoretica: 13.6.11; 20.9.11; 24.10.11; 23.11.11; 20.2.11
Fonetica sperimentale: 11.6.10; 17.9.10; 15.10.10; 12.11.10; 18.2.10
Geografia: 20.6.10; 26.9.10; 8.10.10; 29.10.10; 18.2.10
Geografia politica ed economica: 18.6.9,30; 18.9.9,30; 16.10.9,30; 6.11.9,30; 4.2.9,30
Geografia politica ed economica dell'Asia e dell'Africa: 26.6.10; 27.9.10; 30.10.10; 20.11.10; 26.2.10
Geografia storica: 11.6.9; 4.7.9; 7.11.9; 4.12.9; 5.2.9
Glottologia: 25.6.9; 24.9.9; 22.10.9; 12.11.9; 25.2.9
Grammatica latina: 13.6.10; 2.7.10; 22.10.10; 12.11.10; 25.2.10
Indonesiano: scritti: 14.6.10; 15.6.10; 11.10.10; 12.10.10; 7.2.10; 8.2.10; orali: 20.6.11; 19.7.11; 25.10.11; 15.11.11; 21.2.11

Letteratura brasiliana: 27.6.9,30; 24.9.9,30; 24.10.9,30; 19.11.9,30; 18.2.9,30
Letteratura cinese moderna e contemporanea: 28.6.9,30; 27.7.11; 22.10.10; 12.11.10; 20.2.11
Letteratura greca: 19.6.10; 10.7.10; 16.10.10; 20.11.10; 5.2.10
Letteratura italiana (c.d.l. in Lingue e letterature straniere moderne): scritti: 27.6.9; 1.10.14; 1.2.14; orali: 19.6.9; 28.9.9; 9.10.9; 30.10.9; 14.2.9
Letteratura italiana (c.d.l. in Lettere ed in Filosofia): 12.6.9; 25.9.9; 25.10.9; 22.11.9; 19.2.9
Letteratura italiana (c.d.l. in Lingue e letterature straniere moderne): scritti: 27.6.9; 1.10.14; 1.2.14; orali: 12.6.9; 25.9.9; 25.10.9; 22.11.9; 19.2.9
Letteratura latina (c.d.l. in Lingue e letterature straniere moderne): scritti: 21.6.9; 16.10.9; 21.2.9; orali: 10.7.9; 18.9.9; 23.10.9; 23.11.9; 21.3.9
Letteratura latina (c.d.l. in Lettere): scritti: 21.6.9; 16.10.9; 21.2.9; orali: 10.7.9; 18.9.9; 23.10.9; 23.11.9; 21.3.9
Letteratura nord-americana: 25.6.9,30; 24.9.9,30; 22.10.9,30; 12.11.9,30; 18.2.9,30
Letteratura slavo ecclesiastica: 12.6.9,30; 10.7.9,30; 2.10.9,30; 25.10.9,30; 5.2.9,30
Letteratura umanistica: 18.6.15; 28.9.15; 9.10.15; 30.10.15; 14.2.15
Letterature ibero-americane

di lingua spagnola: 12.6.9,30; 26.9.9,30; 23.10.9,30; 13.11.9,30; 19.2.9,30
Lingua e Letteratura albanese: scritti: 18.6.9,30; 19.6.9,30; 8.10.9,30; 9.10.9,30; 18.2.9,30; 19.2.9,30; orali: 20.6.9,30; 10.7.9,30; 11.10.9,30; 31.10.9,30; 20.2.9,30
Lingua e Letteratura amarica: scritti: 15.6.9; 16.6.9; 15.10.9; 16.10.9; 4.2.9; 5.2.9; orali: 18.6.10; 9.7.10; 17.10.10; 7.11.9; 8.2.10
Lingua e Letteratura arabica I biennio: scritti: 21.6.9; 22.6.9; 23.10.9; 24.10.9; 27.2.9; 28.2.9; orali: 26.6.9; 17.7.9; 30.10.9; 21.11.9; 5.3.9
Lingua e Letteratura araba II biennio: scritti: 21.6.9; 22.6.9; 23.10.9; 24.10.9; 27.2.9; 28.2.9; orali: 26.6.9; 17.7.9; 30.10.9; 21.11.9; 5.3.9
Lingua e Letteratura bulgara: scritti: 5.7.9; 6.7.9; 24.10.9; 25.10.9; 21.2.9; 22.2.9; orali: 19.6.11; 25.9.11; 9.10.11; 13.11.11; 28.2.11
Lingua e Letteratura catalana: scritti: 18.6.15; 19.6.15; 10.10.15; 11.10.15; 1.2.8.30; 2.2.8.30; orali: 20.6.8.30; 10.7.8.30; 9.10.8.30; 30.10.8.30; 18.2.8.30
Lingua e Letteratura ceca: scritti: 14.6.9; 15.6.9; 1.10.9; 2.10.9; 4.2.9; 5.2.9; orali: 11.6.10; 6.7.10; 3.10.10; 26.10.10; 21.2.10
Lingua e Letteratura ceca triennale: scritti: 14.6.9; 15.6.9; 1.10.9; 2.10.9; 4.2.9; 5.2.9; orali: 11.6.10; 6.7.10; 3.10.10; 26.10.10; 21.2.10

Lingua e Letteratura cinese I corso: scritti: 3.7.9; 4.7.9; 1.10.9; 2.10.9; 25.2.15; 26.2.15; orali: 21.6.9; 13.7.9; 5.10.9; 27.11.9; 28.2.9
Lingua e Letteratura cinese II corso: scritti: 3.7.9; 4.7.9; 3.10.9; 4.10.9; 25.2.15; 26.2.15; orali: 26.6.9; 17.7.9; 5.10.9; 27.11.9; 28.2.9
Lingua e Letteratura cinese III corso: scritti: 3.7.9; 4.7.9; 18.10.15; 19.10.15; 25.2.15; 26.2.15; orali: 12.6.14; 5.7.9; 15.10.9,30; 6.11.9,30; 19.2.9,30
Lingua e Letteratura cinese IV corso: scritti: 3.7.9; 4.7.9; 18.10.15; 19.10.15; 25.2.15; 26.2.15; orali: 20.6.9,30; 11.7.9,30; 2.10.9,30; 6.11.9,30; 19.2.9,30
Lingua e Letteratura cinese biennale I corso: scritti: 3.7.9; 4.7.9; 1.10.10; 2.10.10; 25.2.15; 26.2.15; orali: 21.6.9; 13.7.9; 5.10.9; 27.11.9; 28.2.9
Lingua e Letteratura cinese biennale II corso: scritti: 3.7.9; 4.7.9; 3.10.9; 4.10.9; 25.2.15; 26.2.15; orali: 26.6.9; 17.7.9; 5.10.9; 27.11.9; 28.2.9
Lingua e Letteratura copta: scritti: 25.6.10; 26.6.10; 1.10.10; 2.10.10; 4.3.10; 5.3.10; orali: 27.6.10; 25.7.10; 3.10.10; 30.11.10; 6.3.10
Lingua e Letteratura coreana: scritti: 11.6.9; 12.6.9; 8.10.9; 9.10.9; 18.2.9; 19.2.9; orali: 13.6.9; 4.7.9; 10.10.10; 5.11.10; 20.2.10
Lingua e Letteratura ebraica biblica e medievale: scritti: 12.6.10; 13.6.10; 16.10.10; 17.10.10; 5.2.10; 6.2.10; orali:

20.6.10; 12.9.10; 23.10.10; 20.11.10; 13.2.10
Lingua e Letteratura ebraica moderna: scritti: 11.6.10; 12.6.10; 20.11.9; 21.11.9; 4.2.9; 5.2.9; orali: 13.6.10; 5.7.10; 23.11.10; 14.12.15; 7.2.15
Lingua e Letteratura finlandese I biennio: scritti: 11.6.9; 12.6.9; 24.10.9; 25.10.9; 14.2.9; 15.2.9; orali: 13.6.10; 12.7.10; 26.10.10; 15.11.10; 26.2.10
Lingua e Letteratura finlandese II biennio: scritti: 11.6.9; 12.6.9; 24.10.9; 25.10.9; 14.2.9; 15.2.9; orali: 13.6.10; 27.9.10; 26.10.10; 15.11.10; 18.2.10
Lingua e Letteratura francese I biennio I corso: scritti: 15.6.15; 19.6.15; 5.10.15; 8.10.9; 7.2.15; 8.2.9; orali: 11.6.10; 4.7.10; 9.10.10; 29.10.10; 20.2.10
Lingua e Letteratura francese I biennio II corso: scritti: 20.6.15; 21.6.9; 25.10.9; 26.10.9; 8.2.15; 14.2.9; orali: 11.6.10; 4.7.10; 29.10.10; 23.11.10; 4.3.10
Lingua e Letteratura francese II biennio III corso: scritti: 21.6.15; 22.6.15; 9.10.15; 10.10.9; 14.2.15; 15.2.9; orali: 28.6.9; 20.9.9; 12.10.9; 30.10.9; 21.2.9
Lingua e Letteratura francese II biennio IV corso: scritti: 25.6.14; 26.6.14; 10.10.14; 11.10.9; 15.2.14; 18.2.14; orali: 28.6.9; 20.9.9; 12.10.9; 30.10.9; 21.2.9
Lingua e Letteratura francese biennale: 25.6.10; 20.9.10; 10.10.10; 30.10.10; 18.2.10

NAVALE

Ritmi frenetici per le due Scuole

Ventitré studenti tentano di recuperare il terreno perso durante l'occupazione, sottoponendosi ad orari infernali per portare a termine il primo anno delle due scuole di specializzazione varate quest'anno al Navale: « Amministrazione e direzione aziendale » e « Conservazione e gestione della documentazione storico-aziendale ». Numerose le richieste di iscrizione, ben 42 per le due scuole (di durata biennale) con solo ventitré eletti, poiché si tratta di scuole a numero chiuso. Possono accedervi tutti coloro che sono in possesso di un diploma di laurea in economia e commercio e titoli equipollenti, scienze politiche, giurisprudenza, informatica, ingegneria, storia, lettere e filosofia, discipline nautiche, scienze statistiche.

La scuola di « Conservazione e gestione della documentazione storico-aziendale » (direttore prof. Luigi De Rosa) conta su otto studenti a fronte di quattordici richieste, su dieci disponibili.

Problemi temporali relativi all'occupazione, (non prevedendo il concorso di ammissione che le date degli esami fossero comunicate a casa) hanno impedito ad alcuni di presentarsi in tempo utile agli esami.

I corsi si tengono dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 20, orario massacrante ma necessario per terminare il primo anno per ottobre, dato che i propositi ante-occupazione erano di finire per giugno.

Prima ed unica in Italia, la scuola tende a formare un ti-

po di personale che potrà contribuire ad evitare la dispersione e lo scempio del patrimonio documentale aziendale.

I corsi del primo anno, ed ovviamente gli unici attivati, sono svolti da professori a contratto. Organizzazione aziendale dal prof. **Agostino La Bella** (docente del Navale), Contabilità e bilanci aziendali dal prof. **Sergio Monetti** (noto commercialista di Napoli), Archivistica generale dalla professoressa **Carla Tupputi Lodolini** (ex-archivista di Stato di Roma), Tecniche di archiviazione dalla professoressa **Raffaella Nicodemo** (dell'archivio di Stato di Napoli), Documentazione dalla professoressa **Marta Giorgi** (ricercatrice al CNR di Roma), mentre unico complementare attivato è il corso di Gestione e rilevanza aziendale con il prof. **Di Palo** (collaboratore dell'Istituto di Ragioneria di Economia e Commercio).

Le lezioni sono integrate da numerose visite, come ad esempio quella svoltasi al Banco di Napoli presso l'emoteca.

« Prepariamo persone per la gestione dei documenti storici dell'impresa, intesa in senso lato. » È la professoressa **Tupputi Lodolini** che sottolinea come: « Questa sia l'unica scuola post-laurea del genere nel mondo. Si prepara sia l'archivista che l'utente. Gli studenti seguono con entusiasmo i corsi anche se gli orari difficili »

Rosee le prospettive per i ragazzi. « A Roma quando alcune banche decisero di isti-

tuire archivi per le loro ricerche si scoprì che mancava personale specializzato. In questa ottica, cioè con il fiorire di nuovi sbocchi professionali, ci sono buone possibilità di specifici orientamenti lavorativi. »

La scuola di Amministrazione e direzione aziendale ha come direttore il prof. **Gennaro Ferrara**: « Finalmente si riempie un vuoto nell'offerta di studi superiori nel campo della managerialità. Attualmente ci sono molte istituzioni che svolgono attività del genere, però questa è la prima istituzione pubblica che opera con l'obiettivo diretto alla formazione del manager secondo un piano di studi approvato dal CUN e omogeneo su scala nazionale, rilasciando un titolo di studio riconosciuto legalmente. Rappresenta una premessa importante per lo sviluppo di una professionalità manageriale nel Mezzogiorno. »

Ricordiamo che la quota d'iscrizione si aggira sulle 250.000 lire come le tasse di una normale università.

Queste le discipline: Fondamenti del management aziendale, prof. **Piro Cirri** (dirigente amministratore della Magona), Pianificazione, programmazione e controllo, prof. **Antonio Falconio** (codirettore del Banco di Napoli), Sistema informativo e funzioni direzionali, prof. **Paolo Furguele** (dott. commercialista), Contabilità direzionale, prof. **Fabrizio Mannato** (dott. commercialista), più tre complementari attivati. Complementi di diritto dell'impresa, prof. **Bruno Flammia** (mem-

bro della magistratura, alla VII sezione fallimentare di Napoli), Complementi di metodologie quantitative, prof. **Antonio Romano** (Consulente informatico) e il corso di Innovazione e gestione del cambiamento, prof. **Emilio Maraini** (consigliere dell'Ansaldo) che per problemi inerenti all'azienda ha dovuto rifiutare il contratto. Ventotto domande d'iscrizione, coperti tutti i quindici posti del numero chiuso. Orario dalle 15 alle 20 lunedì al venerdì, il

sabato dalle 9 alle 13.

Il prossimo anno si spera che le cose possano ovviamente procedere più tranquillamente e dati i buoni risultati ottenuti già si parla della prossima istituzione di altre due scuole di specializzazione. Una in statistica applicata e l'altra relativa alle istituzioni e politiche comunitarie che faranno riferimento rispettivamente agli Istituti di Statistica e matematica e Studi economici.

Alessandro Ranieri

Segreteria: ancora problemi

Sono ormai note quelle carenze, congenite e non, che da tempo convivono con il lavoro della segreteria. Ma qualcosa è cambiato, anzi è peggiorato. Così, ad aggiungersi alla solo parziale meccanizzazione — in vigore per gli iscritti dei nuovi corsi di laurea, e non per i vecchi "economisti", alla carenza di personale — sono sei attualmente gli effettivi; a tutti i ritardi e alle pratiche accumulate, dovute a più di due mesi d'occupazione; al prossimo trasferimento, della stessa segreteria, nei locali situati di fronte all'attuale ubicazione, ci ha pensato un sottile, ma radicato, senso di amarezza e sconforto per tutte le numerose richieste, avanzate dai "segretari", e quasi mai prese in considerazione.

« Gli addetti ai lavori » della segreteria infatti continuano a lavorare, o meglio a tamponare tutti i buchi che, inevitabilmente, la vita universitaria richiede. E sempre in condizioni di precarietà. Ma il dato che più desta stupore è che attualmente, quando sono più di 4.000 gli iscritti al Navale, l'organico della segreteria è limitato a sei effettivi, mentre all'epoca in cui ne erano 700, ce ne erano sette! E neppure si può dire che la tanto enfatizzata "meccanizzazione" sia stata d'aiuto nella risoluzione delle lacune accennate: tutt'altro. È un dato certo che il computer, la meccanizzazione, sono elementi complementari e non sostitutivi delle attività manuali. Senza scordare che più di 1000 studenti, i vecchi, sono registrati con il metodo "manuale", con l'apporto di un archivio documenti che nulla ha da invidiare ai cantieri di Italia '90!

Non solo, ma se si pensa che con il prossimo trasloco gli uffici a disposizione della segreteria saranno ancora più piccoli, il quadro è completo: meno spazio, meno addetti e... più lavoro. Per tutti. E allora, che fare? Purtroppo con la segreteria studenti problemi di "economia" proprio non si possono fare, poiché altri ritardi, in questa sede, causerebbero disagi a tutti, indistintamente. E non sarebbero nemmeno pochi.

Alessandro Asclone

Per quattro studenti si conclude l'avventura spagnola con il Progetto ERASMUS

(Nostro Servizio)

Era iniziata il 10 gennaio la « grande avventura » di Alessandro, Marco, Alessandro, Savino, i quattro studenti della Facoltà di Economia Marittima che, grazie alla cooperazione interuniversitaria sancita dal Progetto Erasmus, hanno avuto l'opportunità di vivere e studiare da « studenti spagnoli ».

Adesso, dopo sei mesi, le prime impressioni a caldo sono tutto sommato, positive. Le loro dichiarazioni sono contraddistinte da un unico comune denominatore: l'esperienza è stata sicuramente valida, sia dal punto di vista universitario che da quello umano. Per tutti.

« La realtà con cui ci stiamo confrontati — dice Marco — era nuova, sconosciuta, ma affascinante. Nessuno di noi è partito pensando che fossero tutte rose e fiori, che fosse una vacanza insomma. Finito! Personalmente lo rifarei altre 100 volte, anche se in condizioni economiche... differenti ». « Vedi — continua Marco — noi napoletani dobbiamo sempre distinguerci, poiché la nostra Opera Universitaria è stata l'unica, in tutta Europa, che si sia creata problemi di « competenza territoriale » per l'erogazione della tanta auspicata integrazione, necessaria data l'esiguità della borsa Erasmus. E ti assicuro che gli sforzi economici delle famiglie sono stati ingenti, soprattutto perché il livello medio di vita non era lo stesso di quello di cui ci avevano parlato ».

« Personalmente — commenta Alessandro — sono felicissimo di essere partito e di essere... tornato. Ma non è stato facile. Certo ora ci sentiamo tutti più maturi, responsabili, ma all'inizio quanti problemi! Il fatto è che solo confrontandoci con situazioni, realtà differenti, ti rendi conto di come, all'estero, ancora esista una cultura dello studente. Solo vivendoci puoi capire che cosa significa stare in un Campus Universitario, praticare sport, vivere a contatto con i tuoi coetanei, respirare aria pulita, camminare senza l'assillo di essere investito o derubato. Un sogno. Ma ci sono stati anche gli incubi ». A parte i problemi di ambientamento — continua Alessandro — quelli più grossi li abbiamo avuti con l'università, ma non perché dovessimo dare gli esami in spagnolo, o per i docenti. È stata l'eccessiva disorganizzazione di una cooperazione che è nata con noi che ha creato i maggiori fastidi; abbiamo pagato lo scotto di essere... dei Pionieri ».

« Già — dice Savino — è successo che per farci convalidare un esame, come statistica, in Spagna abbiamo dovuto seguire due corsi, e non era semplice. Soprattutto se poi pensi che l'organizzazione didattica spagnola è strutturata



Festa d'addio per gli italiani nella Cafetteria della Residenza universitaria di Santiago de Compostela

ta in maniera tale che ogni tre mesi devi superare un esame parziale, e per noi che siamo arrivati a gennaio, a corsi già iniziati, col problema della lingua, il quadro non era sicuramente dei più confortanti ». « A questo — continua Savino — se aggiungi che per due mesi e mezzo, con la facoltà occupata, siamo stati « figli di nessuno », senza nessun contatto con l'Università italiana, ti assicuro che i momenti di sconforto non sono stati pochi ». « Poi giorno dopo giorno — riprende Marco — il svegli la mattina sentendo terribilmente inserito nel sistema, sempre più spagnolo, aiutato soprattutto dalla cordialità degli amici locali. Per non parlare della città, Santiago de Compostela, stupenda, incontaminata. La cosa di vertente è stato vedere la famiglia Agnelli che girava per Santiago come turisti, e noi che lo facevamo come... studenti ».

« Su questo — dice Savino — non abbiamo avuto alcun tipo di problema: gli spagnoli sono molto simili a noi italiani, o meglio a noi napoletani: sono vitali, simpatici e terribilmente fanatici dello sport. Ci siamo intesi a meraviglia ».

« Per quanto riguarda poi il rapporto con i docenti — aggiunge Alessandro — è stato perfetto! Sempre disponibili

per qualsiasi delucidazione, qualsiasi dubbio (e ce ne era no molti) che potesse nascere dallo studiare su testi spagnoli. Ma anche sempre disponibili per prendere insieme un caffè, magari nella caffetteria della facoltà, poiché li esistono... Anche terribilmente professionali al momento dell'esame. E poi il fatto che per loro sentirsi dare del lei rappresentasse quasi una offesa, è sintomatico del rapporto professori-studenti ».

« Si pensa alla Spagna come un luogo adatto solo per la villeggiatura, sarà anche vero, — commenta Savino — ma ti assicuro che l'organizzazione universitaria con cui siamo stati a contatto sei mesi è un modello che le nostre università non farebbero male a prendere in seria considerazione. Ho dovuto fare 3.000 chilometri per avere la possibilità di seguire i corsi comodamente seduto, usufruire di una « vera biblioteca », di sentirmi finalmente... studente ».

Già, ma Erasmus non sembra, almeno per l'anno prossimo, avere futuro. E quasi certo infatti, che problemi legati alla presentazione delle domande di adesione nei previsti limiti di tempo, debbano rendere improbabile una nuova cooperazione italo-spagnola. Peccato.

News dal Navale

- Al prof. **Iraci Fedeli** dimessosi dalla cattedra di Economia dei paesi in via di sviluppo per problemi personali relativi ad una maggiore disponibilità di tempo per lo studio, è subentrata la professoressa **Maria Rosaria Carli**, direttrice dell'Istituto di Economia del Mediterraneo al CNR, che si è laureata brillantemente al Navale.
- Stabilita per il ventisei luglio la prossima seduta di laurea.
- Dopo i brillanti risultati ottenuti e data la massiccia affluenza c'è l'intenzione di ripetere l'incontro con il dott. **Varasi dell'Enimont**, come corso integrativo di Economia Aziendale.
- Sembra che muteranno nuovamente le **propedeuticità** relative alle discipline dei due corsi di Economia dei trasporti e Commercio internazionale con grande gioia degli studenti, della segreteria e della presidenza che si ritroveranno a fare tutto da capo.
- Finalmente fra qualche giorno entrerà in piena attività, funzionando a pieno regime, l'**ex-hotel Turistico**, in Via De Gasperi. Terminati i lavori si aspetta l'autorizzazione per l'uso dell'ascensore mentre si sta effettuando la gara per l'acquisto di mobili e di impianti elettrici. Si trasferiranno gli istituti di Studi aziendali, Statistica e matematica, gli istituti giuridici, l'Istituto di Lingue con l'annesso laboratorio per la facoltà di Economia. Gli istituti di Fisica, Matematica e Geodesia per la facoltà di Scienze. Inoltre ci saranno due aule per lezioni.
- Dal primo giugno nuovo direttore amministrativo al Navale, in sostituzione del dott. Gerace, è il dott. **Ferdinando Piengo** ex dirigente superiore, proveniente dall'Università Federico II.

Alessandro Ranieri

I sindacati perplessi sul secondo Ateneo

Assemblea con il Rettore il 30 maggio

Il piano quadriennale, il piano triennale e le prospettive sul secondo ateneo precupano le componenti dell'ormai scomparso Navale.

Il giorno 30 maggio presso l'Aula Magna dell'Istituto Universitario Navale si è di scuso sull'approvazione, imminente, della legge attuativa del Piano Quadriennale di sviluppo delle Università che prevede l'istituzione del II Ateneo napoletano (con la confluenza in esso dell'IUN). Le organizzazioni sindacali avevano già esternato, in un'assemblea generale dei lavoratori, al Rettore **Gennaro Ferrara** delle perplessità circa la presunta « centralità » dell'IUN nell'intera operazione, frutto dell'intesa sottoscritta dal Navale e dall'ateneo federiciano, ottenendo in risposta delle precise rassicurazioni. Tali rassicurazioni alle organizzazioni sindacali sono state smentite dai ripetuti « attacchi » delle componenti accademiche « federiciane » a tal punto da far decadere l'accordo sottoscritto dai Rettori **Ferrara** e **Ciliberto**. Infatti il Senato Accademico dell'IUN, nel mese di gennaio, deliberò che tale accordo con l'ateneo Federico II, essendo stato posto su basi diverse dalle originarie non era da ritenere valido. E su questo avvenire così incerto, le componenti dell'IUN hanno chiesto al Rettore precise garanzie di salvaguardia dell'esistente Navale sull'essere e divenire dello stesso.

Il Rettore ha risposto sul solo punto all'ordine del giorno: « Destino delle varie componenti che operano nel Navale ».

Il professor Ferrara ha innanzitutto esposto l'iter temporale e ha chiarito quali sono state le posizioni assunte inizialmente dal Senato Accademico del Navale: « come Senato abbiamo ritenuto di partecipare ad un processo di ricomposizione delle Università Napoletane, così abbiamo preso un impegno con la città e con la nazione. La nostra scelta è stata, in principio, d'accordo con l'ateneo Federico II, di costituire un'Università Studiorum. Solo che tale istituzione non doveva e non deve nascere con l'ipotesi di « gemmazione », formulata dai federiciani (tale ipotesi prevede che da una facoltà già esistente si formi una nuova). La gemmazione è una proiezione dell'esistente che porterebbe con sé i pregi e soprattutto i difetti delle facoltà d'origine ». Ma il discorso è un altro, infatti ha ribadito il Rettore: « L'ipotesi di gemmazione non è mai stata formu-

lata, perché le nuove Università nascono ad opera di appositi comitati ordinatori (composti da rappresentanti della comunità scientifica nazionale). Perché l'ateneo Federico II ha proposto tale formulazione? Forse come dicono in molti è per delle logiche « baronali » (come si diceva in passato) ».

La paura che l'ateneo Federico II possa schiacciare e quindi bloccare lo sviluppo del II ateneo c'è, dicono i sindacati del Navale. Infatti oltre al piano quadriennale il Senato Accademico federiciano ha sottoscritto il nuovo piano triennale in cui è prevista la nascita di due poli universitari in contraddizione con la nascita dell'Università Studiorum (II ateneo). « Se ciò accade — dice il Rettore — ci troveremo in una città e in una regione in cui sono squilibrate le forze. I due poli in embrione, una nuova Università politecnica e un polo denominato « Scienze della vita », previsti nel piano triennale, proposto dai Federiciani, si andranno ad aggiungere a quelli già esistenti Suor Orsola e Orientale. Ciò contraddice fortemente lo spirito della nascita del II ateneo come Universitas Studiorum (U.S.) ed inoltre chi ne trarrà vantaggio, in base alla formulazione del piano quadriennale, non è certamente il Navale. Il Navale con la sua scomparsa ha donato strutture e spazi al II ateneo nel quale non avrà alcun potere sia per le cariche accademiche sia per un effettivo peso politico ». Ricordiamo che faranno parte del II Ateneo 5 facoltà: Scienze Applicate (Ex Scienze Nautiche), Economia dei Trasporti e Commercio Internazionale, Scienze Ambientali, Giurisprudenza (per gemmazione) e una facoltà di Medicina. Così il prof. Ferrara ha concluso: « Personalmente preferisco che tutto il II ateneo fosse creato dai comitati ordinatori. Come è possibile partecipare ad un'Università Studiorum per arrivare a costituire in futuro poli che settorializzano la cultura nello stesso ambito territoriale. Tutto ciò rientra in un discorso più ampio in cui non si può chiedere alla spesa pubblica di servire due padroni: poli e Universitas Studiorum contemporaneamente ». Dopo l'opinione del Rettore, il dibattito è continuato tra i non docenti i quali hanno deciso di formare un gruppo di lavoro per preparare una posizione basata sul chiarimento elargiti dal prof. Gennaro Ferrara.

Pino Adamo

Opera universitaria news

ASSEGNI DI STUDIO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ha approvato, nella riunione del 25 maggio scorso, le graduatorie definitive per l'attribuzione degli assegni di studio (Università degli Studi di Napoli « Federico II » e Accademia di Belle Arti) relative all'anno accademico 1989/90.

Gli elenchi contenenti i nominativi dei vincitori sono affissi presso tutti gli uffici distaccati dell'Ente.

Si comunica che gli interessati dovranno ritirare tassativamente entro il 31 ottobre prossimo i contributi cui hanno diritto, corrisposti in buoni servizio nella misura del 50% della quota spettante allo studente.

Gli studenti universitari dell'Ateneo federiciano risultati vincitori degli assegni di studio sono stati 2.268 così ripartiti:

— per gli iscritti al primo anno, 196 usufruiranno della quota maggiore (un milione e mezzo di lire) e 638 della quota minore (750mila lire);

— per gli iscritti ad anni successivi al primo, 403 riscuoteranno la quota maggiore e 1.031 quella minore.

Per tali contributi la spesa complessiva sostenuta dall'Opera è stata di due miliardi 150 milioni e 250mila lire.

Sono 47 invece le domande, approvate dall'Ente, fra quelle presentate dagli aspiranti dell'Accademia di Belle Arti (18 le istanze respinte). Quota minore per 42 studenti, quota maggiore per i restanti cinque. Fra i vari indirizzi dell'Accademia, i giovani vincitori sono così distribuiti: 28 indirizzi pittura, 9 di scenografia, 6 di scultura, 4 di decorazione. La spesa per i contributi agli studenti dell'Accademia è stata di 39 milioni di lire.

BORSE DI STUDIO

Approvato anche l'elenco degli assegnatari di borse per corsi di apprendimento e perfezionamento delle lingue straniere.

Le domande di partecipazione al concorso pervenute all'Ente erano 184. Trenta sono state respinte.

Per lo studio di ciascuna delle quattro lingue a cui si estendeva il bando (inglese, francese, spagnolo e tedesco) le 154 borse attribuite hanno ricevuto la seguente distribuzione:

— lingua inglese: 106 borse di cui 61 da 750mila lire, 44 da un milione e mezzo ed una da 375 mila;

— lingua francese: 27 borse di cui 16 da un milione e mezzo e 11 da 750 mila lire;

— lingua spagnola: 14 borse di cui 9 da 750 mila lire e 5 da un milione e mezzo;

— lingua tedesca: 7 borse di cui 4 da 750 mila lire e 3 da un milione e mezzo.

In totale l'Opera Universitaria ha elargito per tali contributi 166 milioni e 125 mila lire.

Avviso importante: chi fosse risultato contemporaneamente vincitore di Assegno di studio e Borsa di studio non potrà usufruirne di entrambi. Entro e non oltre il 30 giugno '90 dovrà recarsi agli uffici dell'Ente per comunicare l'accettazione del contributo optando per l'uno o per l'altro.

CTS

Rinnovata anche per quest'anno la Convenzione fra l'Opera Universitaria e il Centro Turistico Studentesco che dà diritto al 10% di sconto sulle spese di viaggio per i corsi di lingua da seguire all'estero.

All'atto dell'accettazione, lo studente destinatario della borsa di studio viene informato della possibilità di accedere allo sconto in virtù della suddetta convenzione.

Dopo aver precisato se intende frequentare un corso di lingua in Italia o all'estero, nella seconda ipotesi potrà decidere se occuparsi autonomamente della scelta del trasporto o affidarsi al servizio CTS.

Ricordiamo che il corso, in ogni caso, deve avere una durata minima di tre settimane.

SUSSIDI STRAORDINARI

La commissione competente dell'Opera riunitasi il 22 maggio scorso ha preso in esame le 40 richieste di contributi straordinari pervenute presso gli uffici dell'Ente.

Ne sono state approvate trenta; respinte le altre dieci.

Gli assegnatari sono 21 studenti stranieri e 9 italiani.

I sussidi saranno corrisposti in servizi. A cinque studenti laureandi, risultati vincitori, è stata concessa la copertura del pagamento delle tasse universitarie.

La spesa totale è risultata di 6 milioni e 916 mila lire.

CONTRIBUTO SPECIALE

Si chiama **Nicola Laezza** (matricola 04/9304) ed è uno studente di Casoria (Na) iscritto al Corso di laurea in Filosofia presso la facoltà di Lettere. Nicola è portatore di Tetraparesi spastica e questa condizione incide non poco sul suo percorso accademico.

Di recente, a seguito della segnalazione da parte della Consulta regionale handicappati e di successivi incontri avuti con i responsabili dell'organismo, il caso di Nicola è stato posto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.



Strutture dell'Opera

A Nicola Laezza l'Opera verserà un contributo straordinario mensile di lire 350 mila. Lo studente sarà considerato « in corso » fino al settimo anno della sua carriera universitaria, in deroga ai quattro anni di durata del corso di laurea previsti per statuto.

UN AIUTO PSICOLOGICO

Per ora è solo una proposta ma ha già riscosso l'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Parliamo di un servizio di Orientamento e Counselling psicodinamico.

In sostanza, alle iniziative già lanciate dall'Opera sui problemi dell'orientamento per i futuri universitari in relazione all'indirizzo di studio da scegliere, verrà affiancato un altro servizio destinato ad affrontare e risolvere, con il sostegno di esperti le difficoltà di origine emotiva e psicologica incontrate da molti studenti nell'impatto con la nuova esperienza accademica (sedute di esami, ecc.).

TORNEO DI SCACCHI

Si sono conclusi, il 30 maggio scorso, anche i Corsi ed il Torneo di scacchi organizzato in collaborazione dall'Opera e dalla Lega Regionale Campana Scacchi.

7 gli iscritti al corso per principianti, 23 a quello di perfezionamento; e ancora 49 partecipanti al Campionato Interuniversitario e 19 alla Simultanea.

I premiati sono stati dieci. Ai primi tre sono state consegnate le coppe: **Luis Scatturice** (dottorando di ricerca a Veterinaria), **Fabio Saccone** (Ingegneria) e **Luca Sergio** (Giurisprudenza). Ai vincitori del quarto e quinto posto sono state consegnate targhe grandi. Cinque targhe piccole per i restanti vincitori.

Pina Minolfi

La bacheca

• Test di laurea Materie giuridiche, economiche e letterarie offerti qualificata collaborazione. Telefonare ore pasti al 5701974

• Ricercatori offrono collaborazione per Test di Laurea in Sociologia, Storia ed Economia. Consulenze rapide ed efficienti. Telefonare ora di pranzo al numero 8338118 Chiedere di Pina.

• Operatore dattilografo senza alcun errore e in brevissimo tempo testi di laurea e qualsiasi pubblicazione mediante video scrittura. Prezzi contenuti e carta in omaggio. Pomeriggio 5787892

• Vendesi Barile come nuovo Diritto Costituzionale. Telefonare al n° 8047143 Lina.

• Laureata in Giurisprudenza e praticante notaio **Impartisce lezioni di Diritto Commerciale, Civile e Privato.** Telefonare al 5568390 ore 14/16.

• **Cercaal collega di Scienze Politiche Università Centrale per preparare esame di Geografia Politica ed Economica, prof. D'Aponte.** Telefonare ore pasti 0823/911726.

• **Vendo materiale per disegno** (Rapidograph, pennini, rotoli di carta mozzarella e lucida, retini, inchiostri, etc.) dispense di Storia dell'Architettura (prof. Gravagnuolo) e di Disegno e Rilievo. Telefonare al 7691232.

• **Vendo Cavanna « Storia del Diritto moderno in Europa »** più dispensa di Arcana Juris. Tel. 7584922.

Vediamoci da HARD ROCK

In Via Ascenstone a Chiaia 16 - Uno dei locali storici del mangiare bene e veloce a Napoli. Ottima musica in sottofondo e panini all'americana tra i migliori.

Sconto del 10% presentando il Libretto Universitario.

BANANA SPLIT

In via Bausan 15 - Gelati ma non solo. Primo icecream cafe della città, fa anche ottimi dolci e un buon tè aromatico. Banana split è la specialità da non perdere.

Tutto artigianale anche i frullati.

FIFTY-FIFTY

Alla Riviera di Chiaia, angolo Piazza San Pasquale. Tutto rigorosamente Fifties. I favolosi anni '50 rivivono dappertutto in questo locale, che fa della cortesia una delle sue armi migliori. Oltre alla musica e alla cucina, naturalmente.

AUTOSTOP

Non hai un'auto? Vuoi viaggiare con pochi soldi? In compagnia? Veloce, comodo, sicuro? Hai invece una macchina? Viaggi spesso da solo? Spendi troppi soldi? Noi abbiamo proposte interessanti da farti. Telefona al 5525795.

AUTOSTOP - Agenzia Mediazione Viaggi e baby sitter. Per un nuovo modo di viaggiare.

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEU di Giuseppe Pironi
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

WT WONDER TOUR: Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offrire le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D Tel. 658261 oppure 640674.

Telefona il tuo annuncio al 446654

Università da campioni

Soltanto nove ori a Padova Cus News

di Michele Saggese

Magro bottino quello conquistato dal Cus Napoli agli ultimi Campionati Nazionali Universitari

Edizione in tono minore, questa del 1990, dei Campionati Nazionali Universitari primaverili, disputati a Padova dal 19 al 27 maggio scorsi. Il medagliere del Cus Napoli al termine della manifestazione è stato di nove medaglie d'oro, tredici d'argento e undici di bronzo, bottino sicuramente più povero del diciannove ori, quattordici argenti ed undici bronzi targati Cagliari '89.

Impegnati a difendere la leadership conquistata lo scorso anno, i portacolori del Cus Napoli hanno forse risentito più del previsto di tale responsabilità non riuscendo in tal modo ad esprimersi al meglio delle loro possibilità.

Purtroppo, non ci è ancora pervenuto il medagliere completo per Cus in modo da raffrontare sia temporalmente che comparativamente le due edizioni. Siamo, invece, in grado di riportare i risultati ottenuti dai nostri rappresentanti sport per sport.

• **ATLETICA LEGGERA.** Unica disciplina che ha fatto registrare un incremento, se non del numero, della qualità delle medaglie. Un oro, un argento e due bronzi conquistati a Padova quest'anno migliorano le due medaglie d'argento e le due di bronzo targate Cagliari '89.

L'oro è venuto da **Marlo Longo** nei 100 mt. piani con un sorprendente 10"62, un tempo di tutto rispetto anche a livello assoluto nazionale. La staffetta 4x100 maschile composta da **Francesco Lupoli**, **Alfonso De Feo**, **Fabio Ma-**

scolo e **Mario Longo** si è migliorata rispetto allo scorso anno (bronzo) ottenendo una medaglia d'argento che lascia ben pensare per il futuro.

Le due medaglie di bronzo sono altre due conferme: **Michele D'Angelillo** nei 10.000 mt. e **Vincenzo Esposito** nel lancio del peso giunti in zona medaglia per la seconda volta in due anni.

• **CALCIO A CINQUE.** La rappresentativa del Cus Napoli alla partenza non era tra le favorite. A Padova non è riuscita ad andare oltre un sesto posto che, comunque, può essere considerato un buon punto di partenza su cui poter lavorare per il futuro.

• **JUDO.** Il settore Judo del Cus Napoli non è riuscito a ripetere il trionfo ottenuto lo scorso anno a Cagliari con sette ori, tre argenti e tre bronzi. Sui tatami padovani i judoka partenopei hanno, comunque, racimolato un discreto bottino di tre medaglie d'oro, tre d'argento e cinque di bronzo. I tre titoli di campione nazionale universitario sono venuti da **Paolo Palmarino**, nella categoria Kg. 65, da **Raffaele Parlati** (Cat. Kg. 71) e da **Clementina Papa** (Cat. Kg. +72) già medaglia d'argento lo scorso anno. Me-

daglia d'argento a livello individuale per **Luigi Palumbo** (Cat. Kg. 86), già bronzo nell'89. Argento per il Cus Napoli anche nell'individuale maschile e nella classifica generale per Cus. Medaglie di bronzo per **Antonio Mavilli** (Cat. Kg. 95) **Elena Valenzano** (Cat. Kg. +72) e **Maria Teresa Zeni** (Cat. Kg. 61). Gli ultimi due bronzi per il Cus Napoli sono venuti dall'individuale femminile e nella gara a squadre.

• **LOTTA.** Come da tradizione il settore lotta rinfoltisce il medagliere del Cus Napoli, pur attestandosi su livelli leggermente inferiori a quelli di Cagliari '89. Cinque medaglie d'oro, altrettante d'argento e tre di bronzo sono le medaglie conquistate quest'anno a Padova. Nella lotta stile libero, quattro i titoli di campione nazionale universitario: **Aurelio Santoro** (Cat. Kg. 130), già medaglia d'argento a Cagliari, **Gennaro Esposito** (Cat. Kg. 82), che ha bissato il successo dello scorso anno, **Francesco Medici** (Cat. Kg. 62), ed il titolo a squadre. Sempre nello stile libero, due argenti da **Vincenzo Allegro** (Cat. Kg. 90), bronzo a Cagliari, e da **Sandro D'Albero** (Cat. Kg. 62); ed un bronzo ottenuto da **Salvatore Vollero** (Cat. Kg. 74), già campione nazionale universitario.

Nella lotta greco-romana il titolo è venuto, invece, dalla competizione a squadre. Tre sono state le medaglie d'argento: **Aurelio Santoro**, **Gennaro Esposito** e **Sandro D'Albero**, già medagliati nello

stile libero. Due, infine, le medaglie di bronzo: **Vincenzo Allegro** e **Nicola Rasco**.

• **RUGBY.** Edizione sfortunata, questa di Padova, per i rugbisti partenopei. Giunto alla final-four, il Cus Napoli ha dovuto contendersi l'accesso alla finale con il Cus Genova. La partita si concludeva in parità (17-17), ma la qualificazione andava ai genovesi per l'età media più giovane rispetto a quella del partenopeo, come prevede il regolamento Cusi per i Cnu. Demoralizzati, i ragazzi del mister **Lanna** soccombavano al Cus Parma per 16 a 13 nella finale di consolazione.

• **SCHERMA.** Campionati da dimenticare per la squadra di sciabola del Cus Napoli. Gli schermidori partenopei hanno racimolato soltanto dei piazzamenti: **Claudio Rubino**, quinto, **Riccardo Romano**, settimo, **Leonardo Caserta**, undicesimo.

• **TENNIS.** Difficile compito quello di confermare i quattro ori e l'argento dell'89. Quest'anno sono venute, invece, tre medaglie d'argento ed una di bronzo. Due argenti dalle classifiche a squadre, maschili e femminili, ed uno dal doppio **Claudio Galoppini/Marcello Clafardini**. Il bronzo è stato conquistato dal doppio femminile **Olga Marotta/Paola Florio**.

• **TENNISTAVOLO.** Una medaglia d'argento di tutto rispetto quella ottenuta da **Laura Gambacorta**. Da menzionare anche il quarto posto di **Lia Paola Condorelli**.

Pasquale Saggese

TENNIS

Appena conclusi i Campionati Nazionali Universitari, il tennis a Via Campegna ha ripreso in pieno la sua attività. Già messo a punto il prossimo torneo che sarà un torneo individuale a livello regionale, riconosciuto dalla federazione.

Il torneo è diviso in due tronconi, il primo riservato ai tennisti non-classificati, che si disputerà dal 10 al 17 giugno. La seconda fase che è invece aperta anche ai tennisti di classifica C3 e C4, sarà giocata sui campi del Cus Napoli dal 17 al 24 giugno.

AGORA

Quest'anno i Campionati Nazionali Universitari hanno avuto un'importante appendice. Il 26 maggio il CUSI ha organizzato presso l'Università di Padova a Palazzo del Bo, un'agorà sui problemi dello «Sport Universitario nella Nuova Europa».

Il Rettore dell'Università di Padova, prof. Mario Bonsembiante, ed il Presidente del CUSI, dott. Ignazio Lojaco, hanno aperto i lavori.

Sono intervenuti l'On. Filippo Maria Pandolfi, Vice-Presidente della Commissione della Comunità Europea, il dott. Mario Pescante, Segretario generale del CONI, ed altre autorità sportive e politiche.

Il Presidente del Cus Napoli, prof. Elio Cosentino, anche membro del Comitato Centrale del Cusi, è stato uno dei principali promotori di questa importante iniziativa, che ha voluto rilanciare in modo perentorio il ruolo dello sport universitario in Italia ed in Europa.



CANOTTAGGIO

In questi giorni si stanno disputando i Campionati Nazionali Universitari di canottaggio. Quest'anno la sede prescelta è stata Sabaudia in provincia di Latina. Il Cus Napoli partecipa con una rappresentativa agguerrita e molto numerosa, circa venti atleti, che gareggeranno in ben sedici gare, sia sui 500 metri che sui 2000 metri. Le gare a cui parteciperà il Cus sono le seguenti: 4 con (500 e 2000), due di coppia (500 e 2000), due senza (500 e 2000), singolo (500 e 2000), due con (500 e 2000), 4 coppia (500 e 2000), 4 senza (2000) e le staffette singolo e 4 con, due di coppia e otto.

Arcieri al Cus

Organizzato il I torneo di tiro con l'arco

Abbiamo spese volte detto che il Tiro con l'arco era un settore giovane ed in crescita, e la conferma di ciò che diciamo si è avuta il 6 maggio. Difatti il Cus Napoli ha organizzato il «I Torneo Universitario» che si è disputato presso gli impianti polifunzionali di Via Cupa del Poligono. Al torneo hanno partecipato circa quaranta atleti, divisi in sette categorie. Inoltre era prevista una gara per i soli studenti universitari, e quattro classifiche a squadre. La gara dei seniores maschili è stata vinta da **Antonio Gressani**, su **Domenico Bragliola** e **Gennaro D'Alise**. Tra i seniores femminili successo di **Rita Corsini**; **Ivan Villante** ha vinto tra gli juniores maschili. Inoltre hanno vinto **Serena Alfano** (allieve), **Bartoli Giampiero** (allievi), **Vincenzo Leonbruno** (ragazzi), **Daniela Turrini** (ragazze). Nella classifica riservata agli studenti universitari gli atleti del Cus Napoli hanno dominato la scena conquistando i primi tre posti con **Salvatore Basile**, che si è quindi laureato campione universitario napoletano per il 1990, **Massimiliano Marinelli** e **Fabrizio Rodriguez**.

Nella classifica a squadre seniores il Cus Napoli ha ottenuto un brillante secondo posto (con **Basile**, **Marinelli** e **Rodriguez**), preceduto solamente dalla squadra della società Normanni (che schierava **Bragliola**, **D'Alise** e **Lama**).

Nelle altre classifiche a squadre ha ottenuto due successi il Don Bosco (allievi e ragazzi maschili) ed una vittoria è andata alla società **Artemide** (squadre miste).

La gara si è svolta tutta in una sola giornata, peraltro accompagnata da uno splendido sole, il che ha fatto di questo torneo un'occasione di incontro, oltre che una gara, per gli atleti delle undici società che hanno partecipato. Gran parte del merito del successo dell'iniziativa va comunque ascritto all'organizzatore **Lisa de Stefano** che ha saputo mettere tutte le sue qualità al servizio di questo torneo.

Michele Saggese

Calcio

Finale il 9 giugno

Il torneo interfacoltà di calcio è ormai agli sgoccioli, sono stati giocati infatti i quarti di finale che hanno promosso le quattro semifinaliste: **Miletti Orientale**, **Lex Lyons**, **Architettura** e **S.O.B. Economia e Commercio**.

Al momento di andare in stampa purtroppo non conosciamo i risultati delle semifinali, la finale si giocherà il 9 giugno alle ore 16.00 sul campo di Via Cupa del Poligono.

Non sono mancate le sorprese in questi quarti di finale poiché ben tre seconde classificate hanno sconfitto le favorite. L'unico incontro che ha seguito il pronostico è stato quello che ha visto opposti i **Lex Lyons** agli **Orientabili**.

Il successo degli 'avvocati' è stato netto visto anche il punteggio finale: 6-1. Grossa sorpresa ha destato la sconfitta dell'ISEF ad opera dei SOB, che inoltre hanno segnato un sonoro 4-1 a loro favore. La squadra dell'ISEF, nella prima fase aveva messo in mostra un ottimo calcio che ne aveva fatto una delle favorite del torneo.

In ogni caso la squadra di **Economia e Commercio** è detentrici del titolo, per cui si tratta di una sorpresa a metà. Ben più sorprendente il successo di **Miletti dell'Orientale** sulla squadra di **Ingegneria Acquario**, sia perché **Miletti** aveva ottenuto il passaggio del turno solo grazie alla differenza reti, sia perché al contrario **Acquario** aveva vinto brillantemente il suo girone, per di più a punteggio pieno.

Resta da dire di **Architettura** che con il rotondo punteggio di 3 a 0 ha regolato i **Lex I**, che nel proprio girone avevano concluso a punteggio pieno. Però dal canto suo **Architettura** non ha ancora perso una partita pur essendo capitata nel girone dei forti **Lex Lyons**.

Gli accoppiamenti delle semifinali sono: **Miletti Orientale - Lex Lyons**; **Architettura - SOB Economia e Commercio**.

Michele Saggese

ATAN



ATAN Azienda Tranvie Autofilovie Napoli

Iniziativa Atan per i Mondiali 90

LINEE SPECIALI:

990

P.le Tecchio (Campi Flegrei Staz. FS), V.le Kennedy (Zoo - Edenlandia), Terme di Agnano, Ippodromo, Solfatara, V.le Kennedy (Zoo - Edenlandia), P.le Tecchio (Campi Flegrei Staz. FS).

991

Capo Posillipo, P.co Virgiliano, Via Petrarca, Via Orazio, Mergellina (adiacenze Chiesa Piedigrotta), Porto Aliscafi, Mergellina, Via Petrarca, Via Boccaccio, Capo Posillipo.

992

P.zza del Gesù, Via Monteoliveto, Via Depretis, P.zza Municipio, P.zza Plebiscito, Via S. Lucia, Castel dell'Ovo, Via Nazario Sauro, P.zza Plebiscito, P.zza Municipio, Via Depretis, P.zza del Gesù.

993

P.zza Dante, Museo, Via Foria, Via Cirillo, Porta Capuana, Via Tribunali, Via Duomo, Museo, P.zza Dante.

994

San Martino, P.zza Vanvitelli, Via Niutta, Cardarelli, Capodimonte (Rione Ieti), II° Policlinico, Ist. Pascale, Via L. Giordano, Via Scarlatti (Villa Floridiana), San Martino.

LINEA TURISTICA TRANVIARIA

LM

Linea Mare: S.Giovanni, P.zza Municipio, Fuorigrotta, Bagnoli.

LINEE OCCASIONALI:

C80

P.co Castello, P.zza Municipio, Via Acton, Molo Beverello, Via Colombo, Via Marina, C.so Garibaldi, P.zza Garibaldi, C.so Novara, Via Mazzocchi, P.zza Carlo III, Via Don Bosco, Aereoporto, Via Don Bosco, P.zza Garibaldi, Via Marina, Via Colombo, Via Verdi, P.co Castello.

C29

Mergellina, Via Caracciolo (Porto Aliscafi), Via Partenope (Castel Dell'Ovo), Via S. Lucia, P.zza Plebiscito, Via S. Carlo, P.zza Municipio, Molo Beverello, Via Colombo (Porto), P.zza Municipio, Via Verdi, P.zza Plebiscito, Via S. Lucia, Riviera di Chiaia (Acquario), Mergellina.